Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 22 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8872 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IN MARGINE ALLA VISITA DEL PRESIDENTE LEONE

Affari industriali fra l'Italia e l'URSS

L'Eni ha fatto un accordo con i russi per la fornitura di venti milioni di tonnellate di greggio, in cinque anni

Mosca, 21

L'Eni ha firmato a mosca un contratto con l'Unione Sovietica per l'importazione in Italia di venti milioni di tonnellate di greggio nei prossimi cinque anni. Il contratto precedente scade alla fine del 1975. Il documento che è stato firmato dal presidente dell'Eni, avv. Pietro Sette, che guida una delegazione dell'ente giunta a Mosca in concomitanza con la visita nell'URSS del Presidente della Repubblica Leone.

L'Eni acquista petrolio dall'URSS sulla base di contratti pluriennali. Negli ultimi 10 anni, l'Eni ha importato dall'URSS circa 39 milioni di tonnellate di greggio per un valore globale di 650 milioni di dollari. La delegazione dell'Eni è formata, oltre che dall'avv. Sette, anche dall'ing. Ragni, presidente della «Nuova Pignone» e della «Lanerossi», dall'ing. Melodie, presidente della «Snam Progetti», dall'ing. Pagano, presidente dell'«Anic», dall'ing. Egidi, presidente dell'«Agip Nucleare» e amministratore delegato dell'«Agip», dal dott. Sarchi, direttore generale dell'Agip.

Incontri — informa un comunicato dell'Eni — si sono svolti con i ministri responsabili dei principali settori interessati, con i dirigenti al massimo livello del commercio con l'estero, con l'organizzazione per il commercio con l'estero e con il Gosspian (commissione per il piano nazionale economico). Gli argomenti affrontati hanno toccato tutti i settori nei quali l'Eni è impegnato nell'URSS. In particolare, i rapporti Eni-URSS riguardano: importazioni in Italia di petrolio e metano; collaborazione nel settore dell'arricchimento dell'uranio; forniture di impianti di tecnologia Eni per l'industria chimica e petrolchimica sovietica; forniture di macchinari e di filati; collaborazione con il comitato della scienza e della tecnica dell'URSS; importazione in Italia di ammoniaca e cotone greggio. Nelle conversazioni sono stati consolidati i rapporti esistenti e poste le basi per svilupparne di nuovi a seguito della firma dell'accordo per l'importazione, nei prossimi cinque anni, di venti milioni di tonnellate di greggio.

La delegazione ha inoltre illustrato a diversi suoi interlocutori le esperienze più recenti e importanti che l'Eni ha acquisito nella sua attività di esplorazione petrolifera, soprattutto per quanto riguarda la ricerca, lo sfruttamento e il trasporto di idrocarburi (a mezzo condotte sottomarine) nelle acque profonde e nei mari artici. Al fine di approfondire la conoscenza reciproca delle attività svolte in questo settore, nel corso dei prossimi mesi si svolgeranno visite di esperti sovietici in Italia e di esperti italiani nell'URSS. Altri incontri sono stati programmati per i prossimi mesi al fine dell'ulteriore approfondimento dei temi affrontati a Mosca.

Anche il gruppo Finsider sviluppa soddisfacentemente i suoi contatti con i sovietici, nel quadro dell'accordo quinquennale concluso nel settembre 1974 con il ministero degli esteri sovietico, che prevede la fornitura all'URSS di due milioni e mezzo di tonnellate di tubi di grande diametro da parte italiana, e di materie prime per l'industria siderurgica da parte sovietica. La transazione costituisce il 30 per cento dell'intero interscambio annuale dei due paesi.

La «Innocenti Sant'Eustacchio» ha in corso negoziati con i sovietici per forniture di macchine utensili, presse e impianti per l'industria siderurgica.

La «Dalmine» sempre del gruppo Finsider, ha già rapporti di collaborazione con gli enti sovietici ai quali fornisce da tempo prodotti tubolari, destinati particolarmente all'industria petrolifera sovietica. Nell'ottobre scorso, la società italiana ha firmato un importante contratto con l'URSS per una nuova ingente fornitura di tubi. Non si conoscono i particolari dell'accordo.

Anche la Finmeccanica continua ad approfondire le sue relazioni con l'Urss. Il suo presidente, Camillo Crociani, è stato recentemeente ricevuto dal premier Kossighin e ha firmato un accordo di collaborazione con il comitato per la scienza e la tecnica sovietico in settori di reciproco interesse, tra i quali quello energetico, sia tradizionale sia nucleare, per quanto riguarda macchinari e impianti. Attualmente si trova in Italia, ospite della Finmeccanica e nel quadro appunto dell'accordo, una delegazione sovietica di alto livello, di rappresentanti del ministero delle costruzioni di macchine per l'energia.

Le società «Arsenale Triestino San Marco» e la «CNOMV» di Venezia (gruppo fincantieri) hanno firmato il mese scorso un accordo, ammontante a oltre un miliardo e mezzo di lire, con il competente ente sovietico per la riparazione di naviglio, mentre la società Selenia (gruppo Stat) ha recentemente concluso, come fornitrice della società danese Stan-Saab, un contratto per la fornitura di 10 impianti radar per il controllo automatico del traffico aereo nei centri di Mosca, Kiev e Mineralni Vodi, in Georgia. Quest'ultimo contratto rappresenta un lusinghiero e prestigioso successo per l'industria italiana del settore, dato il numero e la quantità della concorrenza internazionale, che è stata battuta non solo sul piano della competitività dei prezzi, ma anche e soprattutto per la tecnica d'avanguardia dei prodotti.

(Ansa)

IL PRESIDENTE TURISTA IN URSS

Leone a Leningrado in mezzo alla tormenta

Avventuroso trasferimento da Mosca: l'aereo ha dovuto far tappa a Riga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leningrado, 21

Una tormenta di neve ha turbato il programma odierno della visita del Presidente Leone nell'URSS. Il Capo dello Stato, che ieri sera aveva concluso a Mosca i colloqui ufficiali con i massimi dirigenti del Cremlino, avrebbe dovuto raggiungere Leningrado in mattinata; invece, l'aereo sul quale viaggiava, assieme alla consorte, signora Vittoria, e al ministro degli esteri Rumor, è stato dirottato sull'aeroporto di Riga, la capitale della Lettonia, poiché una forte nevicata, accompagnata da violente raffiche di vento, aveva impedito qualsiasi collegamento aereo con Leningrado.

Le condizioni del tempo sono migliorate nel primo pomeriggio, tanto da rendere possibile al Presidente di raggiungere la città. Subito dopo l'atterraggio del «Tupolev» (l'aereo della compagnia di bandiera che ha ospitato Leone), l'aeroporto di Leningrado è stato nuovamente chiuso al traffico.

Durante la sosta a Riga, una città di 700 mila abitanti che si trova sul delta della Dvina e che ha una storia vecchia di oltre 700 anni, il Presidente della Repubblica ha visitato il centro e i dintorni, guidato dal presidente del Soviet supremo della Repubblica lettone Strautmanis, ed è stato ospite in una «dacia». Il viaggio da Riga a Leningrado è durato poco più di un'ora: l'atterraggio, oltre che dalla neve e dal vento, è stato disturbato anche dalla nebbia.

Leone è stato accolto a Leningrado da uno dei vicepresidenti del Soviet supremo dell'URSS, Zazenise, che è anche la massima autorità della Repubblica di Georgia, e dal presidente del Soviet di Leningrado, in compagnia dei quali si è recato dapprima a rendere omaggio al monumento che commemora l'eroica resistenza della città agli assalti delle divisioni hitleriane (il popolo di Leningrado subì, senza cedere, un assedio di 900 giorni) e poi a visitare l'Ermitage, uno dei più importanti musei del mondo, un tempo «dependance» dell'imponente palazzo degli Zar. Il Capo dello Stato ha sostato più a lungo nelle sale in cui sono esposti capolavori di maestri italiani. All'uscita dal museo la neve, che continuava a cadere, aveva raggiunto un'altezza di mezzo metro.

Il Presidente Leone, che alloggia nella residenza ufficiale per gli ospiti, sull'isola di Kirov, alle foci della Neva, ha partecipato in serata a un pranzo offerto in suo onore dal comitato esecutivo del Soviet di Leningrado (la municipalità); domani il programma della visita, che da oggi ha assunto carattere privato, prevede — tempo permettendo — un lungo spostamento da Leningrado a Tbilisi, la capitale della Georgia, che si trova agli antipodi, nell'estremo Sud dell'Unione Sovietica. Del seguito presidenziale non farà più parte da domani, il ministro degli esteri Rumor, che rientrerà a Roma direttamente da Leningrado; accompagnerà il Capo dello Stato il sottosegretario agli esteri Cattani, che si è oggi stesso unito alla comitiva.

Pio Mastrobuoni

TUTTO PUO' ACCADERE NELLA DELICATA FASE DI TRAPASSO IN SPAGNA

«Al buio» il dopo-Franco Le opposizioni insistono

Nuove richieste delle coalizioni di sinistra per una radicale svolta democratica
Contesta Juan Carlos un'organizzazione clandestina di ufficiali dell'esercito

Madrid, 21

Mentre i madrileni porgono l'estremo saluto al generalissimo Franco, la polizia ha intensificato, in tutta la Spagna, le misure precauzionali per far fronte a eventuali azioni di forza delle organizzazioni di estrema destra e di estrema sinistra, nella delicata fase di trapasso dal franchismo al postfranchismo; per il momento, l'atmosfera nel paese rimane tranquilla, ed è da segnalare un'unica (ancorché significativa) manifestazione di dissidenza, da parte di un'organizzazione clandestina che raggruppa un migliaio di ufficiali (secondo stime della polizia) e che si fa chiamare «Unione democratica militare» (UDM).

L'UDM ha diramato, a Barcellona, una dichiarazione nella quale si afferma che la successione di Juan Carlos è «un altro atto dittatoriale», e che il principe di Borbone potrà essere accettato come re e come capo di stato solo se sarà il popolo a manifestargli il proprio consenso con un voto democratico. «Oggi non è necessario provocare una guerra fratricida — afferma tra l'altro il documento dell'UDM — ma, oggi come ieri, è auspicabile e giusto reclamare più libertà e più giustizia nel nostro paese».

Le autorità, comunque, non danno molta importanza a questa presa di posizione dell'«Unione democratica militare», nelle cui file ci sono ufficiali (una decina) in attesa di processo per sedizione. Certo, è politicamente più importante la dichiarazione rilasciata dal leader socialdemocratico Antonio Garcia Lopez, secondo cui a Juan Carlos si possono concedere solo due settimane di tempo per avviare un processo di liberalizzazione: questa «uscita» di Garcia Lopez è stata giudicata, negli ambienti della destra, come un vero e proprio ultimatum. Intanto, secondo notizie giornalistiche, a Barcellona c'è stato un primo scontro fra elementi di destra e di sinistra: commandos neofascisti avrebbero aggredito i «nemici» con bastoni e catene.

Nuove richieste per una radicale svolta in senso democratico della Spagna sono state intanto formulate, nelle ultime 24 ore, dall'«Associazione democratica spagnola», un movimento che unisce diversi partiti (dai comunisti ai socialisti ai monarchici antifranchisti), e dalla «Piattaforma di convergenza democratica», di cui fanno parte, tra gli altri gruppi, i comitati baschi del Belgio, i comitati antifascisti degli emigrati spagnoli, le organizzazioni giovanili socialista e comunista spagnole, il «Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico» nonché i partiti comunista operaio e socialista operaio.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ad Atene, il leader del PC in esilio, Santiago Carrillo, ha sostenuto che la soluzione politica del «dopo-Franco» risiede in un referendum popolare sulla futura forma del sistema democratico in Spagna; l'esponente comunista ha aggiunto che la presenza del nuovo sistema istituzionale monarchico e l'elezione a re di Juan Carlos non cambieranno affatto il panorama politico del franchismo: secondo Carrillo, lo stesso sovrano sarà impotente a mutare la situazione esistente (anche se ispirato da sentimenti democratici), visto che la sua credibilità «è limitata».

Carrillo si è poi soffermato sull'«Associazione democratica

Continua in 2.a pagina

L'omaggio al Caudillo



Madrid, 21

A un ritmo di oltre tremila l'ora, i madrileni hanno cominciato, stamane, a rendere l'estremo omaggio alla salma di Francisco Franco, esposta nella «sala delle colonne» del palazzo d'Oriente, la settecentesca reggia nella quale il «Caudillo», 52 giorni fa, parlò per l'ultima volta agli spagnoli (in occasione della grande manifestazione di solidarietà al franchismo, avvenuta dopo l'ondata di proteste internazionali per la fucilazione dei cinque guerriglieri baschi e di estrema sinistra).

Il feretro del Generalissimo era stato trasferito al palazzo d'Oriente dal palazzo del Pardo, in piena notte; fin dall'alba, attorno alla reggia è scattata l'«operazione silenzio totale»: il traffico è stato dirottato, e sono state erette staccionate per «incanalare» la gente all'interno del palazzo, da otto diverse vie d'accesso. Verso la metà della mattinata è stato consentito l'accesso alla camera ardente, ed è iniziata la lenta processione di persone di ogni età e di ogni condizione sociale, che pazientemente, fin dalle prime luci del giorno, avevano formato lunghe «code» nelle strade vicine al palazzo: dinanzi alla salma, molti hanno pianto, molti altri hanno salutato col braccio teso.

Il feretro è vegliato, a turni di venti minuti, da membri del Consiglio del regno e della reggenza, da alti rappresentanti di organismi e istituzioni ufficiali, da membri del Consiglio supremo della giustizia militare, della reale Accademia, da rettori di università e da ministri ed ex ministri. La salma di Franco resterà esposta al pubblico sino a domenica mattina, quando sarà trasferita nella «Valle de los Caidos», per esservi inumata; prima del trasferimento, nella plaza de Oriente, di fronte al palazzo reale, verrà celebrata una messa funebre,

Continua in 2.a pagina

RIUNIONE INTERMINISTERIALE CON MORO PER DEFINIRE I NUOVI PROVVEDIMENTI

Le critiche sollevate dal PSI non fermano il piano economico

E' rientrata la polemica tra La Malfa e i socialisti - Questi però non sono disposti ad «accreditare» la politica economica del bipartito per il prossimo quinquennio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

La fiammata polemica divampata ieri con la dura risposta del leader repubblicano e vicepresidente del consiglio La Malfa alle critiche del PSI contro il piano economico governativo, oggi è notevolmente scemata grazie all'opera di mediazione del segretario repubblicano Biasini. Torna così al allontanarsi il pericolo di effetti determinanti delle ricorrenti polemiche sulla stabilità del governo, anche se permangono notevoli sintomi di tensione, alimentati sia dai contrasti nella maggioranza per la non risolta questione della Rai-Tv, sia dalle eterne divergenze nella DC, che è ormai alla vigilia del consiglio nazionale senza aver trovato alcun accordo sulle modalità di svolgimento del congresso, in programma per i primi mesi del 1976.

«I repubblicani — ha detto il segretario del partito Biasini gettando acqua sul fuoco — non puntano sulla crisi di governo, ma hanno ritenuto necessario una puntualizzazione di atteggiamenti e di responsabilità. I repubblicani — ha aggiunto — faranno fino in fondo il loro dovere, proponendo e portando avanti quelle soluzioni che obiettivamente ritengono necessarie per risolvere i nodi più gravi della crisi economica. E questo lo fanno alla luce del sole, in un continuo confronto con le forze politiche, sindacali e imprenditoriali, perché ognuno faccia la propria parte. Se altri ritengono di poter far meglio, se ne assumano la responsabilità. I fatti non sono nominalistici, ma concreti e urgenti, e consistono nelle iniziative indispensabili per affrontare e comporre le difficoltà nelle quali si dibatte il Paese».

Stasera Moro ha presieduto una riunione interministeriale dedicata — precisa un comunicato — alla «elaborazione del programma economico a medio termine». Sono intervenuti il vicepresidente La Malfa, i ministri Cossiga, Andreotti, Visentini, Colombo, Malfatti, Bucalossi, De Mita e Donat Cattin. E' stata fatta una ricapitolazione di quanto acquisito dal governo negli incontri avuti per la messa a punto del piano con la federazione sidacale Cgil-Cisl-Uil, con la Confindustria, con i presidenti delle regioni e con i rappresentanti delle piccole imprese.

Il comunicato sta a significare che il governo, indipendentemente dalle polemiche sollevate dai socialisti, procede nella messa a punto del programma a medio termine e dei relativi provvedimenti. Andreotti e Donat Cattin stanno elaborando, d'accordo con il ministro del tesoro, i relativi schemi legislativi, che dovrebbero essere sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri a breve scadenza e poi presentati al Parlamento. Il Governo, quindi, dimostra di voler andare avanti e i repubblicani gli confermano il loro appoggio. L'improvviso ostacolo sembra pertanto superato, a meno che non siano i socialisti a tirare nuovamente la corda. Ma il PSI, malgrado l'asprezza dei toni con i quali la segreteria del partito ha risposto stamane ai repubblicani con un comunicato dell'«Avanti», conferma di non puntare alla crisi governativa.

La verità è che i socialisti non

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

BAKARIC CONFERMA LE TRAME DEI «NEOCOMINFORMISTI»

Forse la «longa manus» russa nel PC jugoslavo clandestino

Belgrado, 21

Vladimir Bakaric, uno dei dirigenti jugoslavi più vicini al Presidente Tito, ha confermato ieri che in Jugoslavia è stato attuato un tentativo di dar vita a un secondo partito comunista, illegale, e che l'URSS è sospettata di aver favorito tale tentativo; parlando alla televisione, Bakaric (che è vicepresidente) ha annunciato che alcuni membri di questo «partito comunista jugoslavo» clandestino sono stati arrestati e che un'inchiesta ha messo in luce la possibilità di legami tra di loro, da una parte, e l'URSS e altri paesi dell'Est, dall'altra.

La Jugoslavia (che, contrariamente ai «cominformisti», non desidera — come ha sottolineato Bakaric — che le relazioni con l'Unione Sovietica si deteriorino) ha chiesto spiegazioni ai paesi interessati. «Ci assicurate continuamente di voler avere buoni rapporti con noi — è stata, pressapoco, la domanda rivolta da Belgrado —: ma vedete cosa fa questa gente?». Al governo jugoslavo — ha aggiunto Bakaric — «è stato risposto in modo positivo». Secondo Bakaric, le posizioni di questi «neocominformisti» (i quali hanno persino tentato di tenere un congresso) hanno «certi punti in comune» con un articolo pubblicato dall'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo»; i «neocominformisti» — ha detto ancora Bakaric — sollecitano «un intervento dall'esterno per poter prendere il potere», in vista del «dopo - Tito».

(Ansa-Afp)

Oggi Juan Carlos re



(Telefoto Ansa-Upi)

Madrid — Apprestamenti al palazzo che ospita le «Cortes» (il parlamento spagnolo) per la odierna cerimonia, nel corso della quale Juan Carlos presterà giuramento come Re di Spagna

FRANÇOIS XAVIER ORTOLI NELLA REGIONE

La visita del capo del «governo europeo»

Già uomo di De Gaulle, fu prestato all'Europa
Sopralluogo in un «avamposto» della Comunità

La visita che il presidente della commissione della CEE, François-Xavier Ortoli, compie oggi e domani nella nostra regione è, insieme, un riconoscimento e una necessità per un territorio della Comunità il quale è avamposto economico e politico dei rapporti dei soci europei con gli «affiliati» neutrali del continente diviso nei due grandi blocchi e, in prospettiva, con il mondo orientale mediterraneo. Anche nelle nuove strutturazioni politiche ed economiche interstatali questa regione torna a recitare l'antico ruolo, che è di fortuna o di dannazione, a seconda delle fasi storiche benigne o maligne che l'Europa interpreta. E' una fatalità che ci è imposta con la forza di un mandato ultrasecolare e che esigerebbe la presenza di doti eccezionali e coraggiose negli uomini che questa regione amministrano per volgere tale fatalità in un'occasione di singolare vantaggio.

A sottolineare il significato della visita non è tanto la figura personale dell'uomo politico che qui giunge, quanto l'istituzione che egli guida e rappresenta. Basti dire che la commissione della CEE è l'organo motore della Comunità, in quanto è chiamato ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo del Mercato comune europeo fino ad assicurare l'evoluzione verso l'unità politica dei «Nove». Al suo interno — come è stato detto — la commissione agisce da catalizzatore tra gli interessi spesso divergenti dei vari Stati membri. In termini più esplicativi, è possibile riconoscere nella commissione una forma embrionale di governo europeo e in François-Xavier Ortoli uno dei temporanei capi di tale governo potenziale.

E' altresì vero che funzioni e obiettivi che Ortoli interpreta si scontrano con tutti quei limiti che l'Europa conserva nelle sue diffidenze, incapacità e difficoltà verso il non raggiunto unitarismo economico-monetario e, meno che mai, verso l'unità politica e difensiva. Forse, non a caso, Ortoli è l'uomo adatto ad occupare, in quest'ora, un posto in cui la burocrazia è ancora prevalente sul la politica. La stessa carriera del cinquantenne corso di Ajaccio è priva di aspetti idealizzanti, ma ricca di efficienza amministrativa.

Dopo gli studi giuridici in Indocina e all'«Ecole normale» di Parigi, François-Xavier Ortoli diventa «inspecteur de finances» e assume i primi incarichi di rilievo proprio nell'amministrazione comunitaria. Già ministro francese dell'equipaggiamento e degli alloggi nel 1967, anno della sua vera svolta nella carriera pubblica, Ortoli sembra sul punto di emergere come uomo di punta della «seconda era» gollista in seguito agli avvenimenti del maggio francese (1968). Infatti, nella primavera infuocata di Parigi, egli assume, ma per poco più di un mese, l'incarico di ministro dell'educazione nazionale, il dicastero più esposto nella contestazione. Ministro dell'economia e delle finanze sotto Couve de Murville, la sua stella politica si oscura con il ritiro di De Gaulle e l'avvento di Pompidou, del quale aveva già diretto il gabinetto quando quest'ultimo era primo ministro. La vicenda ministeriale di Ortoli si chiude con l'incarico a ministro dello sviluppo e della ricerca scientifica nel governo Chaban-Delmas.

Lo hanno definito un gollista ortodosso. La sua nomina al vertice della commissione della CEE, due anni fa quando spettò ai francesi scegliere il «proprio» uomo secondo le regole della rotazione, non fu salutata con molto slancio dagli europeisti convinti per i suoi trascorsi gollisti. Gli avrebbero preferito quel Raymond Barre che, per molti anni vicepresidente della commissione, fu autore di un piano per l'integrazione economica e monetaria, secondo uno spirito e un'ispi-



François Xavier Ortoli

razione generosamente europeisti. La scelta di Ortoli fu, invece, interpretata come una volontà di Parigi di non rinnovare troppo l'istituzione comunitaria e di inserire in uno dei gangli vitali un uomo che non tenesse aperti sulle istanze europee tutti e due gli orecchi.

Ma, paradossalmente, Ortoli è stato, per tanta parte della sua carriera amministrativa, egregio funzionario prestato all'Europa, e di tale esperienza egli ha finito con il trarre una forma mentale che lo emenda di quei dubbi e di quei suggerimenti gollisti che ne inquadrarono la figura. Oggi possiamo salutarlo come «europeo», lasciandoci alle spalle ogni «arrière-pensée», perché anche nella Francia giscardiana si è fatta strada l'idea che l'Europa da fare è almeno quella della necessità.

Fulvio Fumis

IN XV PAGINA

ISRAELE: TRE GIOVANI TRUCIDATI DA FEDAIN

La feroce «esecuzione» attuata da un commando proveniente dalla Siria

ACCORDO IN SICILIA fra maggioranza e PCI

Palermo, 21

L'assemblea siciliana ha approvato ieri sera il programma di fine legislatura concordato tra le forze della coalizione governativa e il PCI. L'assenso dell'assemblea è venuto attraverso un ordine del giorno che era stato presentato dai gruppi della DC, del PSI, del PRI, del PSDI e del PCI.

L'assemblea ha invece respinto un ordine del giorno del MSI DN tendente a bocciare le dichiarazioni programmatiche rese dal presidente della regione la settimana scorsa. Un ordine del giorno del PLI con il quale si invitava il governo a dimettersi, è stato invece dichiarato improponibile.

I liberali nel loro documento sostenevano che con l'approvazione del programma si era formata una nuova maggioranza, diversa da quella che a suo tempo aveva espresso il governo regionale e che pertanto lo stesso governo avrebbe dovuto trarne le conseguenze. Nel corso del dibattito questa tesi è stata sostenuta anche dai deputati del MSI-DN.

Il programma di fine legislatura è caratterizzato da tre direttrici di fondo: la riforma amministrativa che prevede nuove forme di decentramento in favore degli enti locali; un nuovo rapporto tra la regione e lo Stato nel quadro della battaglia meridionalistica; l'adozione di iniziative e di interventi da parte della regione, per fronteggiare le conseguenze della grave crisi economica che ha investito la Sicilia.

(Italia)

RINNOVI CONTRATTUALI E AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE NELL'AUTUNNO CALDO

Per 1380 della Pirelli avviati i licenziamenti

I sindacati entro una settimana possono tentare qualche passo - Manifestazione a Roma dei dipendenti della Leyland-Innocenti - Sono cominciate bene le trattative per gli edili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La vertenza del milione e mezzo di edili si è avviata positivamente. Questo il risultato del primo incontro fra sindacati e imprenditori durato circa tre ore: la trattativa riprenderà il 3 e il 4 dicembre dato che, come ha detto Mucciarelli (Uil), si sono registrate «convergenze significative». Dal canto suo l'Ance, l'organizzazione dei datori di lavoro, ha reso noto un comunicato nel quale si dice che «le valutazioni sulla gravità della crisi strutturale dell'edilizia, nell'ambito della generale recessione economica del paese, hanno trovato corrispondenza nei giudizi dei sindacati».

Per quanto concerne le richieste esposte dai sindacati, l'Ance ha sottolineato che «intende verificarle nella prossima riunione». Il buon avvio della vertenza degli edili compensa la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei chimici, mentre i metalmeccanici stanno attendendo la convocazione per il negoziato con la Federmeccanica che oggi ha esaminato la piattaforma rivendicativa stesa definitivamente nei giorni scorsi a Milano, nel corso dell'assemblea dei delegati.

Ma l'«Autunno caldo» non è fatto solo di rinnovi contrattuali: la piaga della disoccupazione sta infatti avanzando inevitabilmente. Alla Pirelli di Milano oggi sono state avviate le procedure per il licenziamento di 1380 dipendenti dopo che i sindacati hanno respinto l'ipotesi di accordo formulata ieri dai ministri Donat Cattin e Toros. Una nota della Pirelli informa che i provvedimenti diverranno esecutivi fra 25 giorni, nel frattempo «la società resta disponibile per ricercare eventuali soluzioni alternative che consentano tuttavia di realizzare le necessarie riduzioni di personale».

I sindacati da oggi hanno sette giorni di tempo per chiedere un incontro alle controparti e per cercare di evitare la drastica soluzione. I sindacati, si prevede, reagiranno senz'altro, anche se la Pirelli ha ridotto i provvedimenti di licenziamento: fino a ieri infatti si era parlato di 1450 lettere e non di 1380.

Intanto, oggi a Roma si è svolta una manifestazione di protesta dei metalmeccanici dello stabilimento di Lambrate della Leyland Innocenti, sui quali grava il rischio di 1500 licenziamenti. I rappresentanti della Flm hanno tenuto una conferenza stampa nella quale è stata ribadita l'intenzione di occupare la fabbrica qualora la procedura venisse avviata e venisse dichiarato fallimento. I metalmeccanici hanno protestato inoltre contro l'atteggiamento dei ministri dell'industria e del lavoro che non hanno voluto sentire le loro ragioni prima della riunione del Cipe, che si terrà domani e nella quale si cercherà una soluzione al problema.

Il segretario della Flm, Trentin, ha affermato che la vertenza «costituisce un banco di prova e un test importante per misurare l'effettiva volontà del governo di intervenire concretamente sul piano della riconversione industriale e dell'occupazione». Per solidarietà ai metalmeccanici dello stabilimento di Lambrate, le officine e i negozi di vendita delle concessionarie della Leyland Innocenti di tutta Italia sono rimasti chiusi per due ore.

Per quanto concerne le altre vertenze, è da sottolineare che lunedì 24 novembre, come già è stato annunciato, tutti gli aerei saranno fermi per lo sciopero dei lavoratori aderenti alla Fulat, che protestano per la sospensione della trattativa per il rinnovo del contratto dopo l'incontro avuto con il vicepresidente del consiglio La Malfa. Agitazioni si prevedono anche nel settore scuola. Oggi la segreteria dello Snafri, uno dei sindacati autonomi, ha proclamato lo stato di agitazione e ha preannunciato uno sciopero entro la fine del mese per sollecitare una trattativa costruttiva che risolva i problemi del personale scolastico.

Marina Alessi

A BRESCIA

NUOVA PROTESTA dei sottufficiali

Brescia, 21

Duecento sottufficiali dell'aerobase militare di Ghedi (Brescia), in divisa d'ordinanza, cui si sono affiancate altre 300 persone circa tra familiari degli stessi militari, studenti, insegnanti e lavoratori, hanno dato vita questa sera a una pubblica manifestazione di protesta che ha avuto la sua fase culminante nella centrale piazza della Loggia a Brescia.

I manifestanti sono anche sfilati in corteo attraverso le vie del centro cittadino. La manifestazione era stata decisa dall'assemblea del movimento democratico dei sottufficiali dell'aeronautica di Ghedi svoltasi mercoledì scorso presso la Camera del lavoro di Brescia. Durante questa riunione era stato deciso — come precisato in un comunicato — «di ribellarsi al codice penale militare, infrangendo deliberatamente e con piena coscienza l'art. 184. Ancora una volta — prosegue il comunicato — colpendo con provvedimenti disciplinari ingiustificati e pretestuosi quattro rappresentanti delegati al IV congresso nazionale tenutosi sabato scorso a Roma, le gerarchie militari hanno dimostrato che il codice penale militare e il regolamento di disciplina altro non sono che strumenti di repressione».

(Italia)

GIA' SI STA PARLANDO DI UN NUOVO AUMENTO

Non finisce qui il «caro-benzina»

Donat Cattin annuncia un altro aggiornamento fra breve - Oltre 4500 miliardi per carburante

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Probabilmente questo aumento del prezzo della benzina non sarà l'ultimo, nemmeno nei tempi brevi: entro il 28 febbraio siamo tenuti a compiere una verifica dei costi sulla base del metodo (per la determinazione dei prezzi in base ai costi); anche prima di quella data non è escluso un nuovo aggiornamento». Lo ha dichiarato il ministro dell'industria Donat Cattin dopo che il Cip ha deciso ieri l'aumento della benzina super di 15 lire al litro, della normale di 13 lire, del gasolio da riscaldamento e da autotrazione di 5 lire e della virgin nafta di 8,05 lire al chilo.

Conversando con i giornalisti, Donat Cattin ha precisato che «il metodo deve essere puntualmente applicato ogni qualvolta si verifichi una variazione dei costi petroliferi, tenendo anche conto della recente sentenza del consiglio di Stato (che ha accolto il ricorso dei petrolieri contro le decisioni Cip sull'accertamento dei costi) sentenza che è stata invocata dai petrolieri per ottenere il rimborso dei danni.

Sul complesso problema di accertare i costi petroliferi all'origine Donat Cattin ha affermato che «l'amministrazione è disarmata: abbiamo chiesto (nell'ambito internazionale) la trasparenza dei costi all'origine, ma gli americani si oppongono; la situazione è complicata dal fatto che manovrando artificialmente il cambio - dollaro si ottengono poi effetti aggiuntivi di carattere valutario che nessuno può contestare: non si può certo andare all'ufficio cambi fare un bel discorso sul problema sociale del petrolio e ottenere degli sconti!».

Intanto si cominciano a fare i primi calcoli per determinare la spesa aggiuntiva che l'aumento ha introdotto nelle famiglie italiane: nei prossimi mesi saranno approssimativamente 320 miliardi «in più», quelli che verranno sborsati per la benzina. Tale maggiore spesa assume un diverso significato economico se si aggiunge alla spesa complessiva che gli italiani già sostenevano, sino a oggi, per acquistare la sola benzina. Complessivamente, nei prossimi 12 mesi gli italiani spenderanno (sulla base delle previsioni ministeriali dei consumi: 14,5 miliardi di litri di benzina) 4.567 miliardi e mezzo di lire.

Va considerato che tale enorme volume di spesa inciderà su tutti i prezzi dei prodotti e dei servizi collegati ai trasporti. Il ministero dell'industria non ritiene che i nuovi aumenti ridurranno il consumo di benzina e di gasolio per autotrazione, consumi che nel pur criticato (ma sostanzialmente immutato) «vecchio modello di sviluppo» svolgono un ruolo fondamentale nel turismo e nel commercio interno: la sola «industria del week-end» nel 1975, «industria» che si regge sulla circolazione automobilistica privata, ha fruttato al fisco e alle economie locali (a quelle che assorbono il maggior flusso del turismo interno) migliaia di miliardi.

R. R.

IL DOPO-FRANCO

Dalla prima pagina

spagnola», e ne ha precisato il programma politico in alcuni punti: rigetto del sistema monarchico retto da Juan Carlos, definito un sistema «imposto» da Franco al popolo spagnolo; un referendum popolare, che permetta agli spagnoli la libera scelta del loro futuro; la creazione di un governo provvisorio di larga rappresentatività dei partiti politici, al fine di preparare elezioni libere e democratiche; la legalizzazione del partito comunista; una generale amnistia per i prigionieri politici.

Un appello all'Europa occidentale perché intervenga a favore di uno sviluppo autenticamente democratico in Spagna è stato rivolto, dal canto suo, dalla «Piattaforma di convergenza democratica», durante una conferenza stampa svoltasi a Bruxelles; la «Piattaforma» — che si batte, fra l'altro, per una Spagna federalista, con grandi autonomie regionali — giudica d'importanza fondamentale l'atteggiamento dell'Europa nei confronti degli uomini che si accingono a raccogliere l'eredità di Franco, e chiede che essa desista dal suo atteggiamento di «fiduciosa attesa» nei confronti del futuro re.

Per quanto riguarda, infine, le reazioni straniere agli eventi spagnoli, due sono le notizie di maggior interesse: l'annuncio che il Messico — l'unico paese dell'emisfero occidentale che non abbia mai riconosciuto il regime di Franco — allaccerà, entro le prossime settimane, rapporti commerciali con la Spagna (ma il Presidente Echeverria ha precisato che, per un concreto e sostanziale miglioramento delle relazioni fra i due paesi, tutto dipenderà dalle prossime decisioni di Juan Carlos); e una dichiarazione del segretario di stato americano, Kissinger, secondo il quale, dopo la morte di Franco, «un'evoluzione politica è inevitabile in Spagna» ed «è probabile che la Spagna si muova in direzione di più strette relazioni con l'Europa e con la Nato».

(Condensato Ap - Ansa)

Omaggio

di carattere pubblico, alla quale assisteranno anche il principe Juan Carlos (che, 24 ore prima avrà prestato giuramento, come Re di Spagna, dinanzi alle «Cortes») e la principessa Sofia di Grecia.

Cominciano intanto a giungere a Madrid le delegazioni straniere che assisteranno ai funerali di Franco e alla cerimonia di intronizzazione di Juan Carlos: la prima delegazione ad arrivare è stata quella dell'Iran, guidata dal fratello dello Scià, principe Abdor Reza-Pahlevi; successivamente sono arrivati Re Hussein di Giordania, il «Gran Maestro» dell'Ordine di Malta, fra Angelo de Mojana; la delegazione del Brasile, guidata dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Antonio Jorge Carre; quella del Paraguay, diretta dal presidente del Congresso Juan Ramon Chaves; quella dell'Uruguay (ministro della difesa, Walter Revenna), della Repubblica Dominicana (vicepresidente Rafael Goico Morales), dell'Argentina (ministro dell'educazione Pietro Arrighi), di Costarica (ministro degli esteri Gonzalo Facio), della Colombia (presidente della Corte suprema, Aurelio Camacho). A tarda sera è arrivato a Madrid anche il capo della giunta militare cilena, Pinochet, accompagnato da una nutrita delegazione: il Cile è uno dei sei paesi dell'America Latina che hanno proclamato il lutto ufficiale per la morte di Franco.

E' stato intanto comunicato che la delegazione statunitense sarà guidata dal vicepresidente, Nelson Rockfeller; quella egiziana dal vicepresidente e ministro dell'educazione Mohammed Hafez Ganem; quella marocchina dal primo ministro Ahmed Osman, mentre la Repubblica federale tedesca sarà rappresentata, alle esequie, dal ministro dell'agricoltura, Josef Ertl.

Oggi si è anche saputo che il solenne «Te Deum» e le altre cerimonie celebrative per l'elevazione al trono di Juan Carlos, previste in un primo momento per mercoledì, sono state rimandate a giovedì 27; il rinvio è stato deciso per facilitare l'arrivo a Madrid delle personalità straniere che parteciperanno alle cerimonie. Dopo la messa e il «Te Deum» nella chiesa di San Girolamo Hreale, il nuovo Re di Spagna, i membri del governo, il corpo diplomatico e le personalità giunte dall'estero assisteranno a una parata militare, nella piazza dell'armeria del palazzo d'Oriente.

Tra i primi ad assicurare la propria presenza a Madrid, per le cerimonie celebrative in onore di Juan Carlos, è stato il Presidente francese Giscard d'Estaing: si afferma che il capo dell'Eliseo intende riprendere quanto prima con Juan Carlos i contatti proficuamente iniziati nel febbraio scorso, quando il principe di Spagna e la consorte furono suoi ospiti, nella tenuta di famiglia di Authon, non lontano da Parigi. Alla cerimonia — si è appreso stasera — la Germania federale sarà rappresentata dal Presidente della repubblica, Scheel.

(Condensato Ansa - Ap)

Critiche

intendono «accreditare» la politica economica di La Malfa e del bipartito per il prossimo quinquennio. Il responsabile economico del PSI, Giannotta, in una intervista a un quotidiano economico, ha esplicitamente sostenuto che per il piano «non esistono le condizioni di quadro positivo, e ciò esclude che si possa lasciare a questo governo la responsabilità di stabilire le indicazioni di politica economica del Paese per i prossimi cinque anni, come non si può scaricare solo sulla responsabilità dei sindacati il peso di questa politica».

Lo stesso Giannotta, insieme al segretario del PSI De Martino, ha avuto un colloquio con l'amministratore della Fiat, Umberto Agnelli, dedicato ai problemi della politica industriale. E' da ricordare che proprio ieri il presidente della Fiat e della Confindustria, Gianni Agnelli, aveva espresso riserve sulla reale capacità operativa del piano economico a medio termine.

Si vanno intanto sempre più chiaramente delineando i contrasti all'interno della DC, che si avvia al consiglio nazionale di dopodomani con una vera e propria frattura interna. Dorotei, fanfaniani, morotei, forzanovisti e basisti non hanno infatti raggiunto alcun accordo né sul regolamento congressuale, né sul tipo di dibattito che ci sarà, né sul nome del nuovo presidente del consiglio nazionale.

Sul nuovo regolamento congressuale la giunta esecutiva della DC ha concluso i suoi lavori la notte scorsa con un nulla di fatto. I dorotei, i fanfaniani e gli amici di Andreotti e di Colombo, hanno insistito sulla richiesta di far partecipare al congresso, con diritto di voto, tutti i parlamentari democristiani ed un'adeguata rappresentanza dei gruppi d.c. alle assemblee regionali, provinciali e comunali. Gli esponenti della sinistra si sono opposti, per l'evidente timore di venire schiacciati.

R. P.

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELL'EUROPA OCCIDENTALE

ANCORA POCHE LE DONNE NELLE CARRIERE STATALI

In Italia sono quasi 600 mila: un terzo di tutto il personale Quasi tutti i ruoli sono aperti - Vecchi pregiudizi da superare

Firenze, 21

«Anche noi vogliamo poter fare indagini, come i nostri colleghi maschi: per indagare ci vuole il cervello, e certamente non ne abbiamo meno di loro». Chi parla così è un'ispettrice di polizia femminile: l'uditorio è composto dai delegati di sette stati europei raccolti nell'Unione europea occidentale. Per undici giorni, ed i lavori si sono conclusi oggi, i delegati (donne in maggior parte) hanno discusso sulla «Situazione delle donne nella pubblica amministrazione» ai lavori, per illustrare casi pratici, sono intervenuti ogni giorno donne che svolgono la loro attività nel settore preso in esame. La riunione, definita «incontro di funzionari», è stata diretta dal prof. Onorato Sepe, che presiede il comitato «pubblica amministrazione» dell'UEO ed è docente alla scuola superiore della pubblica amministrazione di Caserta; tre donne e due uomini hanno rappresentato l'Italia.

Il punto di partenza sono stati i dati di un questionario sulla situazione della donna nelle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'UEO (Italia, Inghilterra, Germania occidentale, Belgio, Francia, Lussemburgo, Olanda). Risulta così, ad esempio, che al primo gennaio 1974 il personale statale di ruolo e non di ruolo dei ministeri e delle aziende autonome (compresi militari ed operai) ammontava in Italia a un milione 824 mila 480 persone: le donne però erano meno della metà rispetto agli uomini e cioè 586.964, contro un milione 237 mila 516 maschi. Confrontando questi dati con quelli dei quattro anni precedenti, si vede che le donne stanno guadagnando terreno: il loro incremento è infatti del 30 per cento nei ministeri e del 20 per cento nelle aziende autonome, contro un incremento maschile rispettivamente dell'8 e del 17 per cento.

Però — avverte la relazione italiana — «le donne, ove si eccettui le insegnanti, sono inserite soprattutto ai gradi più bassi delle varie qualifich : nelle amministrazioni statali sono dal 30 al 50 per cento nelle carriere esecutive, ma solo dal 10 al 20 per cento nelle direttive e nelle qualifiche dirigenziali scendono al 3,6 per cento del totale». Tuttavia, dato che alcune carriere si sono aperte alle donne solo dopo il 1960, non c'è stato il tempo perché il personale femminile arrivasse ai vertici. Ci sono poi dei limiti legislativi (che qualcuno giudica incostituzionali): le appartenenti alla polizia femminile non possono raggiungere le qualifiche di questore ed ispettore generale capo.

Quali sono le conclusioni? In tutti i paesi dell'UEO, almeno dal punto di vista della legislazione generale, le donne possono entrare in tutte le carriere della pubblica amministrazione, sia nei ruoli amministrativi, sia in quelli tecnici, con alcune eccezioni. Queste ultime si vanno riducendo sempre più anche se alcune rimarranno (come per esempio nelle forze armate, ecc.). L'ostacolo principale deriva dai vecchi pregiudizi che non sono ancora superati, anche se le statistiche citate a Firenze hanno indicato che, dove le donne sono impegnate in lavori di responsabilità (e non al livello di semplici esecutrici), il loro rendimento è uguale (e talvolta superiore) a quello degli uomini.

INCIDENTI A MESSINA tre agenti feriti

Messina, 21

Tre agenti di pubblica sicurezza sono rimasti feriti nel corso di tafferugli avvenuti davanti al municipio di Messina durante una manifestazione di studenti aderenti ad organizzazioni della sinistra extra-parlamentare. Un centinaio di giovani, di vari istituti superiori, hanno chiesto di essere ricevuti dal sindaco per discutere sull'applicazione delle tariffe di trasporto agevolate.

Il sindaco ha fatto sapere che avrebbe potuto ricevere una delegazione di cinque studenti: i giovani hanno alloro sbarrato la porta del municipio. L'arrivo di un fotografo della polizia scientifica ha fatto temere agli studenti che la polizia volesse identificarli e sono avvenuti i tafferugli. Gli agenti hanno condotto in questura nove giovani, che sono stati denunciati a piede libero, tre per violenza, resistenza ed oltraggio e gli altri sei per radunata sediziosa. Gli agenti feriti guariranno in cinque giorni.

(Ansa)

ANCHE PER LA CHIESA IBERICA SI APRE UNA NUOVA STORIA

La parabola nei rapporti tra il Vaticano e Madrid

Dall'aperto appoggio alla «crociata» di Franco sotto Papa Ratti alle difficoltà per la nomina dei vescovi e le recenti esecuzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

Le relazioni tra la Santa Sede il Generalissimo Franco si possono descrivere, in un grafico, come una parabola: in ascesa sotto il pontificato di Pio XI e Pio XII, in discesa sotto quelli di Giovanni XXIII e Paolo VI. Il rapporto di amicizia e sostegno iniziò con Papa Ratti, che non esitò a prendere parte delle ragioni del Generalissimo nella guerra civile spagnola. Nell'estate del 1936, quando ricevette in udienza un certo numero di profughi spagnoli, sottolineò con energiche parole le sofferenze della Chiesa da parte dei «rossi» e salutò le vittime come martiri del cristianesimo moderno.

La guerra di Franco apparve così come una crociata, sostenuta da vescovi e sacerdoti spagnoli con rarissime eccezioni; forse solo all'estero e specialmente in Francia si levarono voci, come quella di Bernanos, che parlavano di efferatezze compiute anche dalla parte degli uomini di Franco. Si deve comunque ricordare che durante i tre anni di guerra civile furono quasi settemila i sacerdoti e i religiosi uccisi dai «rossi»; nella schiera figurano anche tredici vescovi. Le chiese e i conventi dati alle fiamme furono molte centinaia.

Fu facile, a guerra civile finita e con il pontificato di Papa Pacelli, addivenire a un concordato, che oggi gli storici studiano come un esempio di «do ut des» e basato, forse, su principi dei quali il Concilio Vaticano II ha fatto piazza pulita. In sostanza, la Chiesa ottenne dal regime sussidi, la possibilità di insegnare il catechismo nelle scuole, il privilegio per i sacerdoti di non poter essere condotti di fronte a un tribunale senza il consenso del vescovo. Ma dovette cedere proprio sul punto importante della nomina dei titolari delle diocesi: il Generalissimo poteva porre il veto su una nomina non in linea con i postulati del regime.

Papa Giovanni nel suo pontificato di cinque anni non mosse mai un dito per dare un qualsiasi avallo al regime franchista: chi legge i discorsi rivolti agli spagnoli in occasione di pellegrinaggi a Roma non trova mai elogi e saluti per il Generalissimo. Papa Roncalli sapeva mantenersi in questo caso nella più fredda cortesia diplomatica. Ma intanto, aveva ideato il Concilio, e proprio dal Vaticano II doveva venire la svolta. Non che i «padri» abbiano affrontato nei loro dibattiti la questione di questa o quella nazione nei rapporti con la Santa Sede, ma la grande assise dovette interessarsi del problema delle nomine dei vescovi e ribadì la necessità che ogni nomina fosse staccata da ingerenze di poteri civili.

Con il pontificato di Paolo VI, fu sintomatico il fatto che la Santa Sede nella «cattolicissima» Spagna non nominava vescovi. Per non soggiacere al beneplacido di Franco nella scelta, il Papa si limitava a nominare «amministratori apostolici». Si cominciò così a ventilare la necessità di aggiornare il Concordato del 1953. All'inizio del suo pontificato, nel 1968, Papa Montini aveva sollevato, in una lettera al Generalissimo, il problema del privilegio statale nella scelta dei vescovi che, secondo i suggerimenti conciliari, avrebbe dovuto essere abolito: tale prerogativa, non può aspettare ad un capo di stato ma solo alla Chiesa.

Anche se il generale Franco rispose in modo negativo, la trattativa è continuata fino ad oggi. Le tappe più importanti sono state: l'udienza concessa nel gennaio 1973 da Paolo VI all'allora ministro degli esteri spagnolo Lopez Bravo; l'incontro ad Helsinki di monsignor Casaroli con Lopez Rodo, successore di Lopez Bravo; infine il viaggio del massimo esponente della diplomazia vaticana a Madrid, nel giugno del 1974 e, all'inizio di quest'anno, la sosta in Vaticano del ministro degli esteri Cortina Mauri. Un grande lavorio, una intensa attività diplomatica, ma l'aggiornamento del Concordato non è ancora arrivato in porto. Ne è dato prevedere quando la delicata vicenda diplomatica potrà dirsi conclusa.

Nel frattempo — è storia di questi ultimi tempi — la frizione tra Chiesa e Stato si è fatta più evidente. Le cronache hanno riferito dell'esilio che fu imposto una decina di anni fa all'abate di Montserrat Escarré, che aveva manifestato la sua opposizione al regime; hanno riferito di sacerdoti mandati agli arresti per aver espresso opinioni non in consonanza con gli enunciati del falangismo. E' storia recente la dimostrazione di piazza contro il cardinale Tarancon, presidente della conferenza episcopale spagnola, reo di seguire nel rapporto tra i vescovi e Stato le tesi del Concilio. E' da ricordare la vicenda del vescovo di Bilbao isolato nel suo palazzo per aver rivendicato maggiore autonomia a favore del popolo basco. E' cronaca e storia recentissima il disagio con la Santa Sede dopo che il Papa aveva levato la sua voce di condanna per l'esecuzione dei cinque giovani baschi. Si è arrivati sull'orlo della rottura, almeno da parte del governo di Madrid.

Nel momento in cui Franco scompare dalla scena della storia di Spagna, questa è la situazione: la Santa Sede è in uno stato di attesa guardinga (non ha mai detto un parola pro o contro la successione di Don Juan), l'episcopato nella stragrande maggioranza dei suoi membri si attesta su posizioni conciliari. E dopo aver sconfessato, in un famoso documento del '73, «l'atteggiamento di parte» assunto nella guerra civile spagnola che aveva visto la «lotta fra fratelli», ora si dice pronto a rinunciare a ogni privilegio accordato dallo Stato, per vivere una più vera autenticità pastorale.

A. Paglialunga

Solo il nunzio Dadaglio ai funerali di Franco

Città del Vaticano, 21

La Santa Sede sarà rappresentata ai funerali del Generalissimo Franco dal nunzio in Spagna, monsignor Luigi Dadaglio. Lo stesso prelato presenzierà anche al giuramento del re di Spagna, Juan Carlos. L'annuncio è stato dato oggi in Vaticano. Non partirà dunque da Roma una delegazione ufficiale come da qualche parte si ventilava. Dopo l'invio dei telegrammi del Papa al Consiglio di reggenza e alla signora Carmen Polo de Franco, in Vaticano non si sono avuti commenti sulla figura del Caudillo.

(Ansa)

PROCESSIONE IN TRIBUNALE PER IL RITIRO DELLE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

ALLE PRESE CON LA GIUSTIZIA TUTTI GLI EX CAPI DELLA RAI

Già passati dal giudice Delle Fave, Bernabei, Paolicchi, Bogi e De Feo - Sotto accusa la gestione dell'ente dal 1962 al 1972 - La lunga vicenda dell'inchiesta avviata nel 1970

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Gli uomini che per dieci anni (dal 1962 al '72) hanno governato la Rai-Tv si trovano in questi giorni alle prese con la giustizia. Da una settimana a questa parte, infatti, chi capita in tribunale nelle ore pomeridiane può assistere alla processione degli ex dirigenti dell'ente radiotelevisivo che si presentano al giudice Ernesto Cudillo per ritirare le comunicazioni giudiziarie emesse nei loro confronti. Nell'ufficio del magistrato si sono già fatti vivi l'ex presidente della Rai-Tv Umberto Delle Fave, l'ex direttore generale Ettore Bernabei, l'ex amministratore delegato Luciano Paolicchi, gli ex consiglieri di amministrazione Giorgio Bogi e Italo De Feo. Nei prossimi giorni altri ex dirigenti dell'ente seguiranno l'esempio dei colleghi cosicché ognuno potrà conoscere i reati che il giudice ha ipotizzato dopo aver esaminato i criteri con i quali per un decennio è stata gestita la Radiotelevisione italiana.

Come s'è detto, le «visite» degli indiziati al giudice istruttore avvengono di solito nel pomeriggio, durante le ore morte, quando i corridoi del palazzo di giustizia sono pressocché deserti. Si evita così la curiosità di giornalisti e di fotografi e l'operazione del ritiro della comunicazione giudiziaria avviene se non in segreto, almeno in un clima di massima discrezione. Gli ex dirigenti arrivano accompagnati da uno o più avvocati, salgono al quinto piano del tribunale, bussano alla porta del dott. Cudillo, un saluto, due parole di convenienza e poi si allontanano con il loro avviso di reato.

Sono più di quaranta gli ex dirigenti e gli ex amministratori implicati nell'inchiesta sulla Rai-Tv. Le comunicazioni che li riguardano sono press'a poco tutte eguali; le ipotesi di reato si articolano in numerosi capi; si parla di peculato, di interesse privato in atti d'ufficio, di false comunicazioni sui bilanci dell'ente. In verità si tratta di «avvisi» piuttosto generici, nei quali si tratteggiano in grandi linee i reati che potrebbero configurarsi a carico degli indiziati.

L'inchiesta sulla Rai-Tv è dunque entrata nella fase calda, dopo una lunga e travagliata gestazione; fu avviata nel 1970 dal pubblico ministero Claudio Vitalone in seguito a una serie di gravi censure fatte dalla Corte dei Conti alla gestione dell'ente radiotelevisivo. Ma quando il magistrato stava per emettere una ventina di mandati di comparizione intervenne l'allora procuratore generale della Corte d'appello Carmelo Spagnuolo, avocando le indagini. Della storia della Rai-Tv non si seppe più nulla fino a quando il posto di Spagnuolo non fu preso dal successore Walter Del Giudice. Questi riesumò il «dossier», lo affidò all'avvocato generale della Corte d'appello dott. Chiliberti, il quale studiò la questione, ritenne che l'ente dovesse considerarsi di natura pubblica, al contrario di quanto in precedenza aveva detto la Cassazione, trasmise il fascicolo all'ufficio istruzione del tribunale affinché continuasse l'inchiesta.

Le indagini sono state affidate a Cudillo, il quale complessivamente ha firmato circa 250 comunicazioni giudiziarie. Oltre ai dirigenti e agli amministratori che si sono alternati nella gestione della RAI-TV dal 1962 al '72, figurano tra gli indiziati undici sindaci, sette titolari di società collegate alla RAI-TV per la coproduzione di telefilm.

Il reato di interesse privato che potrebbe concretizzarsi contro i componenti del consiglio di amministrazione dell'ente riguarda il «distaccamento di un numero imprecisato di dipendenti presso partiti politici e altri enti privati». C'è poi una serie di possibili peculati «per avere distratto a profitto dei dipendenti del ministero delle finanze, addetti ai servizi radio degli uffici distrettuali delle imposte dirette, somme di denaro per importi imprecisati ma ingenti».

Ed ancora per aver il comitato direttivo «distratto somme di denaro appartenenti alla pubblica amministrazioni, disponendo il pagamento di emolumenti, a titolo di retribuzione di incarico di consulenza generale (illecitamente conferito) al vicedirettore generale». Sempre al comitato direttivo potrebbero essere contestati i seguenti fatti, se saranno considerati illeciti: 1) il finanziamento di un piano per la costruzione di alloggi a favore del personale dipendente; 2) l'acquisto di cartelle emesse dall'istituto di credito fondiario sardo per lire 5 miliardi e 100 milioni al valore nominale superiore a quello di mercato con perdita non inferiore a lire 724 milioni; 3) la prestazione di garanzia fideiussoria per debiti contratti dai propri dipendenti nei confronti del suddetto istituto; 4) l'anticipazione di somme corrispondenti al 15 per cento del valore degli immobili edificati in esecuzione del «piano edilizio»; 5) l'erogazione a fondo perduto in favore dei dipendenti di somme non superiori a lire 200 mila «pro capite». Il tutto con danno patrimoniale di rilevante gravità.

Sergio Geraldini

DAVANTI AL PRETORE L'«AUTOGESTIONE» DEL QUOTIDIANO TORINESE

Assolti i giornalisti che firmarono la «Gazzetta»

Per i responsabili della FNSI e i loro colleghi «il fatto non sussiste»

Torino, 21

Il pretore di Torino, dott. Palmisano, ha assolto con formula piena — perché il fatto non sussiste — tutti i giornalisti che, durante il lungo periodo di «autogestione» della «Gazzetta del Popolo», avevano firmato il quotidiano torinese in sostituzione del direttore. Erano imputati il presidente della FNSI, Murialdi, il segretario Ceschia, i componenti dell'esecutivo Agostini, Calvi, Chieco, Curzi, Riva, Carcano; i membri del comitato di redazione del giornale Donat Cattin, Gigli e Schiaffino; il capo redattore responsabile Bramardo, il presidente della cooperativa Battiato. Tutti gli imputati sono stati assolti anche dall'accusa di contravvenzione per l'esercizio dell'arte tipografica senza la prescritta licenza.

I reati contestati agli imputati erano quelli di «stampa clandestina» (articolo 16 della legge 8 febbraio 1948 sulla stampa) e di «esercizio abusivo dell'arte tipografica» (articolo 622 del codice penale) in quanto mancava la prescritta licenza del questore come previsto dall'articolo 111 del testo unico di pubblica sicurezza. Rispondendo alle domande del pretore, Paolo Murialdi e Luciano Ceschia hanno messo in rilievo che, con la chiusura del giornale il primo agosto 1974 da parte dell'editore Caprotti, si trattava non solo di salvare 350 posti di lavoro, ma di garantire la pluralità dell'informazione in Piemonte e la libertà di stampa; essi hanno anche osservato che la lotta della «Gazzetta» era stata subito riconosciuta come propria da tutti i giornalisti e i poligrafici italiani, nel senso che il suo esito poteva avere dirette conseguenze sull'assetto dell'editoria giornalistica, fare da spartiacque fra una gestione «partecipata» di tipo nuovo, e quindi influire appunto sulla maggiore o minore libertà di stampa nel nostro Paese.

Il presidente e il segretario della FNSI hanno anche messo in risalto che tutte le trattative ministeriali stavano a dimostrare che in sostanza la stessa controparte era tacitamente consenziente con l'autogestione che, d'altra parte, finiva col risolversi nel loro interesse giacché l'azienda ne risultava valorizzata, mentre si sarebbe svuotata d'ogni valore economico se fosse rimasta chiusa.

(Ansa)

MORTI A MASSAFRA quattro gemelli

Taranto, 21

Sono morti stasera nel centro «immaturi» dell'ospedale «Santissima Annunziata» i quattro gemelli nati l'altro ieri a Massafra (Taranto). I neonati, tutti maschi, avevano un peso normale in rapporto agli otto mesi di gestazione ed erano apparsi subito dopo il parto in buone condizioni di salute; successivamente però hanno avuto insufficienza respiratoria. Inutili sono stati i tentativi di rianimazione fatti dai medici di Taranto.

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO PER IL VERTICE RADIOTELEVISIVO

I socialisti non vogliono Pasquarelli in televisione

Respinto un altro organigramma proposto dalla DC per superare l'impasse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Ancora lontana ogni ipotesi di soluzione nella complessa questione delle nomine al vertice della Rai mentre si fanno sempre più accese le polemiche tra i partiti della maggioranza. Per il permanere dei dissensi, malgrado la continua serie di riunioni del consiglio di amministrazione, è stato necessario prolungare di un altro giorno l'assise del consiglio, che sarebbe dovuta terminare domani. Si discuterà anche domenica, e proprio sulle nomine. Si spera che nel frattempo le segreterie dei partiti riescano a raggiungere un accordo. Su quali basi è difficile prevederlo, dato che anche stasera la DC e il PSI hanno ribadito le proprie posizioni intransigenti.

Anche oggi la riunione del consiglio di amministrazione è stata sospesa dopo il dibattito svoltosi in mattinata. Ci si tornerà a riunire domani pomeriggio. A parere di tutti i consiglieri è inutile continuare in un dibattito che non potrà portare ad alcun risultato se il problema non verrà preventivamente risolto fuori dall'aula del consiglio, e cioè in sede politica.

Si è appreso che i democristiani — per decidere un'intesa — si sono dichiarati disposti a modificare parzialmente il loro programma di nomine, ma non ad annullarlo come pretendono socialisti e comunisti. Il nuovo organigramma dei democristiani prevede lo spostamento di Gianni Pasquarelli (nei cui confronti si appuntano le maggiori riserve del PSI in quanto ex direttore del «Popolo») dalla direzione della prima rete alla direzione del primo telegiornale; alla prima rete andrebbe Vittorio Citterich; Gustavo Selva andrebbe alla direzione del giornale radio; inoltre si prevede la nomina di Willy de Luca a vicedirettore generale, di Paolo Valmarana a direttore della prima rete radio, di Fabiani alla segreteria generale, di Scarano alla direzione del personale (fuori quindi dai programmi informativi) mentre i socialisti lo vorrebbero alla direzione della prima rete Tv. Scarano, tuttavia, ha fatto sapere di preferire il posto che ha adesso, quello di direttore di «G 7», il settimanale di attualità della televisione.

I socialisti contestano anche questo secondo organigramma democristiano. Assolutamente non accettano che in esso figuri Pasquarelli. Intendono protrarre la polemica fino al momento del voto. A loro giudizio ciò li favorirà, perché hanno la certezza di fare maggioranza insieme con i comunisti, i socialdemocratici, i repubblicani. Dalla parte della DC resterebbero solo i liberali. La coalizione di sinistra imporrebbe in tal modo alla DC i suoi candidati. I socialisti insistono che «le scelte debbono essere fatte al di fuori da ogni logica di lottizzazione».

Gino Roberti

Giù le maschere!

IL VENTO frizzante di nord-est spingeva a forza le foglie, secche e incartapecorite, lungo il bordo del marciapiede e suscitava in noi un lieve brivido che ci induceva a spostare le nostre sedie ed i tavolini al riparo, presso il muro, sotto i balconi ed il tendone destinato, sino a pochi giorni prima, a proteggere dal sole il dehors del bar.

«Tra poco ci toccherà rintanarci nella sala interna del locale», esclamò con rammarico uno di noi.

«Via! dovresti essere felice per l'arrivo dell'inverno e del freddo; pensa che è nel ghiaccio che si possono conservare a lungo gli alimenti e, in modo particolare, le carni degli animali».

«Follie!», intervenni io, imbronciato «Senza il calore non c'è vita. Quando il sangue si sarà raffreddato nelle vene, la vostra anima, certo, non s'aggirerà più in quella valle di lacrime». Non avevo nemmeno finito di parlare, quand'ecco una raffica più impetuosa investire la strada, guizzare come argento vivo tra i veicoli ed i pedoni infreddoliti e dall'aspetto più affaccendato del solito.

Stavamo riordinando sui tavolini le tovaglie scompigliate dal vento, quando una banda di bambini fece irruzione sul marciapiede. Si rincorrevano urlando e ridendo, tra spintoni e poderose manate sulla schiena, rivolgendosi, l'un l'altro, frizzi ora ingenui ora pepati, senza peraltro risparmiare i passanti indispettiti per quel riprovevole comportamento.

Uno di loro, l'ultimo della fila, un cosino alto un palmo, spettinato e scamiciato, con due bellissimi occhioni splendenti di allegria, urtò involontariamente uno dei tavolini facendo rovesciare un bicchiere ancora mezzo pieno.

«Birbante d'un monello», strepitò il nostro amico ragioniere alzandosi di scatto; ma si sedette subito perché la squadra s'era ormai dileguata dietro l'angolo della strada «Ecco cosa imparano a scuola»; continuò mugugnando mentre cercava di ripulire col fazzoletto gli schizzi di aperitivo sparsi sui calzoni «in una scuola divenuta sempre più comoda e lassista, vero paese dei Balocchi!».

Tobia, che se n'era rimasto, tutto beato e soddisfatto, ad osservare la scena, non poté trattenersi oltre: «Quando sento queste cose mi cadono le braccia. Ma la vostra infanzia è proprio così incommensurabilmente lontana, così svanita nelle nebbie del tempo, che non riusciate a riviverla, sia pure per un attimo, nei bambini di oggi? Pochi giorni fa leggevo in un' orazione di Cicerone parole amare contro le malefatte della gioventù romana del suo tempo e questa mattina, scartabellando tra le vecchie carte del nonno di una certa signora mia amica, l'occhio mi è caduto su una pagina della rivista triestina "Rassegna pedagogica", che si pubblicava alla fine del secolo scorso, in cui erano riportate descrizioni terrificanti delle ribalderie, birbonate, violenze operate dai ragazzini delle scuole primarie. Eppure si era in piena "bella époque" ed in una delle terre più civili del mondo! Amici miei, credetemi, non è tanto questione di latitudine o di tipo di scuola o di tradizioni quanto, semplicemente, della natura del rapporto che si riesce ad instaurare tra adulti e bimbi. Tra le raccomandazioni, ammaestramenti e paternali che l'adulto riversa sul piccolo, e le azioni che suol compiere c'è, assai spesso, troppo spesso, una patente sfacciata discrepanza che all'occhio scrutatore del fanciullo non può sfuggire. Che curiosa pretesa, quella di voler che si presti più fede alle parole che ai fatti!». Tobia alzò gli occhi e le mani al cielo come per invocare dall'alto un autorevole sostegno contro le assurde pretese della gente «Dopo aver ascoltato una bella lezione sull'onestà e sulla dirittura morale, il fanciullo a casa sente babbo e mamma congratularsi a vicenda per aver combinato un buon affare ai danni di qualche sempliciotto o, dopo aver ricevuto una sonora lavata di capo per la sua scarsa buona volontà, per la sua indolenza, viene a sapere che, se è possibile compiere quella tal gita in montagna per tre giorni, ciò è dovuto al fatto che babbo, fratello e zio non sono sul posto di lavoro perché in congedo per una pseudo malattia. Via, siamo franchi!, a casa, per strada, che esempi offrono gli adulti spesso, anche troppo spesso, ai fanciulli, ai giovani? Cosa — in modo per lo più involontario, lo so bene — insegnano? Il turpiloquio, la bestemmia, lo violenza, la crudeltà contro gli animali, il furto, l'inganno, la menzogna! E, talvolta, s'impegnano in questa bella impresa anche personaggi eminenti per intelletto, doti naturali, posizione sociale, cultura. Prima di salire sul palco della pubblica accusa, gli adulti, tutti gli adulti, dovrebbero fare un severo, spietato esame di coscienza».

A questo punto dal nostro gruppo si levò un mormorio di sdegnata protesta: «Ora, amico Tobia, tu esageri! Va bene che pretendi di essere un mefistofelico "spirito che nega", ma non puoi permetterti proprio tutto». Tobia non si scompose: «Ve l'ho detto, so benissimo che voi padri e madri di famiglia non siete consapevoli dei cattivi esempi e dell'educazione sbagliata che impartite ai vostri figli. Da una parte ci sono quelli che usano le maniere brusche o, peggio, le botte con la scusa che "così, dopo tutto, venivamo trattati noi ai nostri tempi", giacché, se Dio vuole, i tempi non sono gli stessi e ciò che una volta veniva accettato, ora può generare reazioni violente o contestazioni od opposizioni; dall'altra gli apprensivi, i trepidi, impegnati a tempo pieno nello sforzo di evitare ai loro rampolli tutti i dolori, i disagi, le contrarietà. In conclusione: due sistemi educativi, un solo fallimento».

«Tutta colpa degli adulti, eh! Ho già sentito questo ritornello. Comunque scommetto che tu avrai anche la tua bella formula risolutiva. Come dovremmo comportarci con i nostri figli?». Esplosi cercando di caricare il mio tono di tutto il sarcasmo possibile.

«La formula non è mia ed è vecchia di duemila anni: Se non vi farete come questi piccoli non entrerete nel Regno dei Cieli, sta scritto. Da duemila anni tutti leggono e predicano questo e tutti paiono ignorarne il senso» e nella voce di Tobia sentimmo risuonare una nota di dolcezza ed un'insolita mancanza di ironia. M'addolcii pure io e, con un sospiro, lo pregai di rivelare almeno a noi, suoi fedeli amici, quale fosse, secondo lui, il senso di quella celebre espressione evangelica.

«Non è facile», confessò senza esitazione, «perché non ritengo vi sia una sola e precisa spiegazione, ma più significati connessi l'uno nell' altro. Però, per farla breve, credo si possa riassumere tutto nell'invito a spogliarsi di ogni ruolo tradizionale, spesso mistificante. Padre, madre, insegnante, prete, medico ed avvocato, tutti debbono tornare ad essere semplicemente degli esseri umani. Giù, giù le maschere dai nostri volti!».

Giuseppe Spina

RITRATTO DI UNA METROPOLI POSTA INSIEME AL CENTRO E AI CONFINI D'EUROPA

SE TRE VIENNESI S'INCONTRANO E PARLANO, UNO È SICURAMENTE BOEMO

Questo è un curioso modo di dire, tipicamente viennese, che testimonia in modo veritiero assieme all'elenco telefonico delle molte capacità assimilatrici della grande capitale austriaca

Vienna, novembre

Un curioso modo di dire viennese afferma: «Se vedi tre viennesi, insieme che stanno parlando, sta pur sicuro che uno è un boemo». E volendo si può continuare: se sopraggiunge un quarto è certamente un ungherese; il quinto è un polacco. O un croato.

In queste parole praticamente si condensa l'essenza della Vienna di ieri e di oggi, dell'unica città — dopo Roma — che sia riuscita ad assimilare perfettamente elementi diversi per origine etnica «viennesizzandoli» tutti. La conferma più facile ed immediata la offre l'elenco telefonico, che consente anche di procedere a valutazioni statistiche come quella riportata in apertura. In esso, infatti, gli Horvath, i Mukarovsky, i Novotny, i Pokorny, gli Swoboda si trovano perfettamente a loro agio in mezzo ai nomi più tipicamente viennesi, quali gli Eckert, i Fischer, gli Hess, i Kraus, i Müller, ecc. Anzi Frau Swoboda — e questo cognome rivela immediatamente l'origine praghese — è divenuta una figura tipica del mondo popolare viennese.

Risposta complessa

Ma com'è la città che corrisponde ad una popolazione eterogenea e pur così bene amalgamata? La risposta non è è difficile ma è complessa. A chi domanda come siano Parigi od Amsterdam, Lisbona, o Francoforte o Roma si può rispondere abbastanza facilmente con poche parole essenziali. Parigi è elegante e razionalistica, Amsterdam è una antica e robusta città commerciale, Lisbona è un mirabile «collage» di colori rubati forse all'Oltremare, Francoforte è la metropoli dell'alta congiuntura, Roma è sempre il centro della grande civiltà mediterranea e del Cattolicesimo. Ma Vienna? A che epoca appartiene e come si vive in essa?

Qualsiasi risposta può essere esatta, purché non lasciata isolata. Vienna è nello stesso tempo una città imperiale ed un villaggio, un centro medioevale ed una capitale barocca, un palcoscenico da operetta ed un complesso futuribile d'acciaio e cemento. Si trova al centro dell'Europa e confina con l'Oriente asiatico (almeno così affermava il Metternich); vive di sogni, ma sa utilizzare al massimo lo scellino ed apprezza moltissimo la buona cucina; è allegra ma malinconica; aristocratica e popolare; musicale e rumorosa; conosce l'importanza del fiume, ma forse preferisce gli orti; è piena di iniziativa ma non rifiuta l'indolenza e la rassegnazione. Una cosa è propriamente viennese: il verde di ben ottocento giardini e parchi, alcuni dei quali di dimensioni veramente notevoli, nei quali la città respira e dà appuntamento al sole.



Vienna — Una delle strade suburbane ricche di musica e osterie

Sono ormai quasi trent'anni che mi aggiro per le strade di questa meravigliosa città, cercando di legare volti di pietra e volti umani attraverso la storia e l'aneddotica. Ho conosciuto Vienna nel momento massimo delle distruzioni, quando era stata colpita nei suoi centri di più alto valore spirituale: il Duomo di Santo Stefano, l'Opera di Stato, il Burgtheater, l'Albertina, il Prater, il Canale. Le strade erano piene di macerie, i muri anneriti dagli incendi; l'unica padrona della città era una jeep con quattro militari a bordo, rappresentanti delle Potenze occupanti. L'ho vista risorgere a poco a poco fino ad esplodere nelle realizzazioni tipo Duemila, come il centro delle Nazioni Unite sull' isola danubiana e la nuova metropolitana.

Soprattutto i lavori per la metropolitana sono importantissimi; essi richiedono una notevole mano d'opera; ed altrettanto è impegnata nel seguire gli scavi con grande interesse. Forse più d'uno spera che, prima o poi, le modernissime perforatrici riescano a riportare alla luce quel tesoro degli Spagnoli Neri, che i monaci di questo nome seppellirono al momento dell'assedio da parte dei turchi e che non è stato più ritrovato.

E' stato affermato che Vienna è ancora una città imperiale. La repubblica sarebbe più un fatto amministrativo che politico, data l'assenza dell'Imperatore. In certo senso questa affermazione si può accettare, specialmente a Schönbrunn e nella Hofburg, dove tuttavia la «imperialità» non è più il privilegio di una dinastia, ma di tutti i viennesi. Peraltro quello stesso viennese che condivide sogni imperiali, dice poi sospirando: «Vienna è soltanto un villaggio». In questo sospiro, però, non c'è proprio rammarico, ché a lui il fatto campestre e villereccio non dispiace per nulla; e ben lo sanno le osterie della collina di Grinzing — i famosi Heurigen — dove un ramo di pino verde indica che si può bere il vino nuovo. Il fatto curioso è che questi popolarissimi locali — dove ciascuno può portarsi il mangiare (d'obbligo, infatti, è soltanto il bere) — hanno per il loro vino una lontanissima origine imperiale. Fu l'imperatore romano Probo a portare la vite su queste alture, invitando i legionari di stanza sul Danubio a coltivarla e a farne vino. Oggi i vigneti intorno a Vienna coprono un'area di circa seicento ettari e danno una produzione che è nello stesso tempo pregiata e popolare. Per gratitudine i viennesi hanno dedicato qui una strada all'imperatore romano — la Probusgasse — ed il caso ha voluto che questo viottolo assumesse anche altro valore nella storia culturale della città. In una casetta contadina che si affaccia su questa straduzza Beethoven scrisse il suo famoso «Testamento» ed in una abitazione poco distanze compose la Terza Sinfonia, l'Eroica.

C'è la Vienna musicale che approda all'Opera di Stato, alla Volksoper, o alle grandi sale da concerto; quella sportiva che va allo Stadio del Prater o fa vela sul terzo ramo del Danubio; quella produttiva e commerciale sempre in attesa degli appuntamenti d'autunno e di primavera con la Fiera; la Vienna delle piccole spese familiari, che corre frettolosa lungo i sei chilometri della Mariahilferstrasse per visitare negozi nei quali si può risparmiare qualche scellino; quella colta, che frequenta il Burgtheater e il teatro dell'Accademia, visita i musei, le abitazioni di Mozart e di Schubert, conosce Metastasio e legge Musil; la Vienna artistica divisa tra «Secession» — la sede della pittura d'avanguardia — e le numerose gallerie; la città godereccia e nostalgica (non si dimentichi che Vienna fu definita da von Bauernfeld, in senso dispregiativo, «la capitale dei Feaci»), che vive nei caffè, segue sempre l'operetta, passeggia per i viali di Schönbrunn, va a visitare nelle stalle i bei Lipizzani bianchi, si diverte sulla Ruota o sul trenino lillipuziano del Prater, ama ascoltare i valzer di Strauss, mangia i würstel con le mani (non è ammessa posata per questo cibo), vive mezz'ora di aristocratica spensieratezza sul vecchio «Fiaker».

C'è la Vienna dei grandi Archivi e delle istituzioni culturali, che ricorda Enea Silvio Piccolomini (ospite della città prima di diventare Pio II) ed esalta la scienza medica allo «Josephinum»; la città delle tradizioni natalizie, del «Mercato di Gesù Bambino», di Nikolo e di Krampus, la coppia dialettica che premia e punisce i bambini buoni e cattivi; la Vienna dell'antiquariato, che segue con estremo interesse le vendite all'asta del «Dorotheum» e il cosiddetto «Mercato delle pulci»; quella che tifa nella clamorosa vertenza giudiziaria per stabilire la vera torta Sacher originale a favore o contro la marmellata nel mezzo; la città che si commuove ugualmente nel ricordare il compianto centrattacco della Nazionale dei tempi d'oro, Sindelar detto «cartavelina» — al quale ha dedicato anche una strada — e il «caro Agostino», lo zampognaro dei giorni della peste; che parla con grande rispetto di Marc'Aurelio, del duca Rodolfo IV (che fondò l'Università), del Principe Eugenio di Savoia e di Francesco Giuseppe.

V'è la Vienna amante delle curiosità che nel Palazzo della Cancelleria cerca la stanza piccola e buia dove il cancelliere Kaunitz pensò il «rovesciamento delle alleanze» riuscendo a mettere d'accordo tre donne (l'imperatrice Maria Teresa, la zarina Caterina e la Pompadour) contro Federico II di Prussia, ammira i tre grandi tavolini che Metternich utilizzava per il suo lavoro diplomatico, guarda le cinque porte della Sala del Congresso (cinque per permettere ai cinque sovrani più importanti di entrare contemporaneamente senza dover lasciare il passo ad altri), l'angolo dove fu assassinato il cancelliere Dolfuss. C'è la Vienna della contestazione giovanile, che siede sui gradini del Tempio di Teseo nel Volksgarten e distribuisce volantini all'uscita della nuova università; la Vienna nelle cui strade giunge ancora da qualche abitazione privata il suono del pianoforte.

Programmi sociali

Vi è, infine, la Vienna nuova del Borgomastro Leopold Gratz e del viceborgomastro signora Gertrude Fröhlich Sandner, che attende a programmi sociali e morali di grande impegno: dalle costruzioni residenziali per coloro che hanno redditi meno alti, alle realizzazioni di strutture adeguate per ospitare gli anziani ed assisterli sanitariamente e psicologicamente. Stessa vigile preoccupazione la città dimostra nei riguardi dei minorati e dei bisognosi, ai quali cerca di evitare isolamenti pericolosi, grazie ad un accorto reinserimento nella vita attiva e comunque dotata di qualche interesse.

La città degli spazzacamini e dei parrucchieri di fama internazionale, dell'Opera e del mercato, del cemento, della ceramica, del cristallo, la città dei mille protagonisti e dei mille monumenti, delle grandi organizzazioni internazionali e dei piccoli caffè è Vienna, la città dove se tre viennesi s'incontrano e parlano tra loro uno è un boemo...

Dino Satolli



Vienna — Una suggestiva immagine della metropoli austriaca dopo una copiosa nevicata

La rassegna dei libri

«L'OCCHIO DI CARTA»

Fausto Coen: «L'occhio di carta» (Pan Editrice, Milano 1975 - Collana di divulgazione «Il Timone» diretta da Mario Bonetti; pagg. 103, Lire 2000).

«L'occhio di carta» di Fausto Coen: ovvero il libro di un giornalista, scritto con la penna e l'anima del giornalista, rivolto al mondo vivace e particolarissimo del giornalismo, tutto teso a cogliere della professione giornalistica e l'aspetto più vistoso ed affascinante e le sfumature più sottili ed ingrate.

Fausto Coen è giornalista da anni immemorabili: è stato capocronista, tecnico e direttore attivissimo ed apprezzato. Ora è consulente e coordinatore editoriale del «Mondo». Con simile esperienza e obbedendo senza dubbio ad una spontanea urgenza della propria personalità, è stato facile per Coen portare sulla pagina i consigli e le regole, le trovate e le gaffes, gli equivoci e gli altri, innumerevoli aspetti di una professione, quale quella giornalistica, che da sempre desta aspirazioni e curiosità, interesse ed ambizioni.

Mordace ed ironico, intelligente e vivace, piacevolissimo da leggere per quel suo stile tipicamente giornalistico, «L'occhio di carta» è un'analisi acuta e ricca di mordente, dove, tra l'altro, si legge: «...Il già citato "Gazzettino" nei giorni critici della crisi cino-indiana scrisse: "Trippe cinesi sorvegliano il consolato indiano...", cosicché un settimanale satirico, commentò: "Anche gli assalitori del Tibet mettono pancia"»; e ancora: «Il "Corriere della Sera" fuse poi Pio XII con Giovanni XXIII inventando un papa che non esisteva: Pio XXIII». E poi: «Ancora più divertente il refuso del 25 marzo 1960 del "Globo di Roma", il quotidiano di economia e finanza, il quale scrisse che in una certa riunione a quattro svoltasi nella sede della Democrazia cristiana c'erano Moro, Tambroni, Piccioni e Gesù (invece di Gui)».

Altre volte l'esperienza stessa dell' autore diventa protagonista della pagina e in questo caso la lettura diventa eventuale suggerimento, motivo di utile consiglio. «... Nei primi anni della mia esperienza di direttore — scrive Fausto Coen — mi comportavo in modo contrario: collocavo la smentita nell'angolo il più nascosto del giornale e la facevo comporre nel corpo tipografico il più piccolo possibile. Poi pensai che in questo modo il giornale tradiva il proprio imbarazzo».

«L'occhio di carta» comprende dieci capitoli («Quando si sbaglia», «Le fonti improprie», «La fabbrica delle notizie», «I ficcanaso», «Quando muore un Papa», «La fotografia come notizia», «I falsi fotografici», «Qualche regola personale», «I titoli», «Si può anche ridere») nei quali Fausto Coen rivela tutta la sua calda passione giornalistica, passione attraverso cui il giornale appare più che mai «il figlio dell'uomo o degli uomini che partecipano alla sua quotidiana creazione, delle sue idee, dei suoi propositi, delle sue speranze. Per questi motivi il giornale sarà duro a morire».

○

Carlo M. Cipolla: «Le avventure della lira» (Universale Paperbacks Il Mulino - Società Editrice Il Mulino, Bologna 1975; pagg. 160, Lire 1900).

Scritto da Carlo M. Cipolla, professore di storia economica all'Università di Pavia e autore di numerose pubblicazioni tradotte in varie lingue (basti citare: «Studi di storia della moneta», «Istruzione e sviluppo», «Storia economica dell'Europa pre-industriale»), «Le avventure della lira» (prefazione di Guido Carli) è senza dubbio una lettura di vivace e di attuale interesse che di certo non mancherà di sollecitare la curiosità anche del lettore più esigente.

Pubblicato per la prima volta nel 1958, il libro di Carlo Cipolla snoda con una validissima esposizione una materia che lascia ampio margine alle sorprese tra cui quella riguardante l'esistenza concreta della lira, esistenza che, nella storia millenaria di questa moneta, di concreto ha avuto solo un breve periodo.

«Le avventure della lira» comprende quattro capitoli («Un fantasma col piede d'argento», «Medioevo e Rinascimento», «Illuminismo e Risorgimento», «Epilogo»), due «Appendici» con «Note Metodologiche» e «Note Metrologiche», e la «Bibliografia». Un lungo cammino, dunque, che ha le sue origini molto lontane: «La lira, infatti, —precisa Carlo Cipolla — origina da un peso: un peso che i Romani chiamavano libbra e che doveva equivalere all'incirca a 325 dei nostri grammi. Questa libbra aveva già allora legami di parentela con il mondo monetario perché era con riferimento ad essa che si usava determinare il piede delle varie specie monetali. Ma non era una moneta...», un cammino insomma che l'autore percorre con semplicità, con chiarezza e con una conoscenza di autentico e profondo studioso.

○

Associazione Turistica «Pro Loco» di Palese: «2.o Premio Nazionale di Poesia Inedita «Città di Bari-Marina di Palese» (Tipolitografia - MARE, Bari 1975).

Validi e stimolanti, degno riconoscimento di un meritevole lavoro e di una particolare sensibilità, i Premi di poesia si susseguono numerosi: qui abbiamo il volumetto che raccoglie venti delle poesie selezionate dalla Giuria del 2.o Premio di Poesia inedita 1974 «Marina di Palese». E tra la giuria grossi nomi: da Alfonso Gatto (Presidente), a Giuliano Manacorda, Claudio Marabini, Bianca Spadaccini, mentre tra i concorrenti che hanno superato la non facile selezione abbiamo notato il nome carissimo di Lina Galli, la stimata poetessa triestina di fama nazionale che da ormai lunghissimi anni fa sentire insieme al palpito della sua ispirazione, la dolente voce di una terra, l'Istria che di quell'ispirazione è uno degli elementi più suggestivi.

«Fiori di plastica» è la lirica con cui Lina Galli si è presentata al Premio «Marina di Palese»: versi tutti intrisi da una vena di profonda amarezza, da un sentimento che si sente sopraffatto e inaridito ed offeso anche dal grigiore mortale nel quale sembra essersi confuso inesorabilmente ogni moto di sensibilità, ogni gesto di spontanea e sincera emozione, ogni autentica espressione dell'animo. Amareggiata, profondamente delusa, la poetessa osserva i fiori di plastica, quei fiori «Simboli della nostra fretta che annulla — belli vi trovano comodi e indistruttibili», e non può, trascinata dal richiamo della sua sensibilissima natura, non può non riandare, suggestiva e delicata immagine, alle «umide zolle, morbidi petali carnosi...», e poi ai «Ciuffi di fiordalisi, riflesso freddo — steli di miele ondulanti — ...», mentre un'inquietudine le cresce dentro, un tormento che si riflette, privo ormai di ogni pur minimo calore umano, in «...quel cristallo — spezzato del tuo sguardo. — S'accanisce specchio deforme — a infrangere armonie — genera mostri».

Giustamente ci siamo soffermati più a lungo su questa poesia, lieti di rendere omaggio alla nostra Lina Galli, mentre un cenno qua e là alle altre poesie selezionate, ci fa citare i nomi di Antonio Cacace, di Franca Calandra (già apparsa in questi appuntamenti di terza pagina) e poi Giuseppe Celona, Rodolfo Di Biasio ed altri, tutti disponibili ad una autentica espressione d'arte.

G. P.

○

Francesco Paolo Cerase: «Sotto il dominio dei borghesi» - Carucci Editore, Assisi, Roma - Pagg. 164, lire 4000.

Il vincitore del «Goncourt» ha un nome

Parigi, 21

Il mistero intorno alla vera identità di Emile Ajar, vincitore dell'ultima edizione del premio «Goncourt» è durato meno di una settimana: il suo vero nome è Paul Pavlovitch, ha trentaquattro anni, è sposato, vive con la moglie, la figlia e un cane a Cahors, nella regione del Lot, nel Sud della Francia.

Ajar-Pavlovitch, che ieri ha fatto sapere di rifiutare il premio «Goncourt» (ma non ha rinunciato ai suoi diritti d'autore), ha abbandonato oggi, insieme ai familiari, il suo domicilio e nessuno sa dove si trovi. Il «Goncourt» gli era stato assegnato lunedì scorso per il libro «La vie devant soi» che da mesi è in testa alle classifiche delle vendite.

(Ansa)

Concerto ricordo per Franco Alfano

Bologna, 21

Franco Alfano, nel centenario della sua nascita, verrà ricordato, per iniziativa dell'ente autonomo Teatro Comunale di Bologna, domani sera, con un concerto di sue musiche alla sala Bossi del conservatorio di musica «G.B. Martini» di cui fu direttore dal 1916 al 1923.

Del grande compositore contemporaneo sono programmate: la sonata per violoncello e pianoforte del 1925, liriche per canto e pianoforte (testi di Tagore) nella prima parte; terzo quartetto per archi del 1943 e liriche per canto e pianoforte (sempre su testi di Tagore) nella seconda parte.

Novità in libreria

NARRATIVA

Rhys I. — *Dopo l'addio* — 192 pp., Lit. 2.800 (Analisi dell'amarezza di una donna nella dipendenza dagli uomini).

Borges J. L., Casares B. A. — *Cronache di Bustos Domecq* — 106 pp., Lit. 1.600 (Divertimenti a quattro mani di due famosi scrittori argentini).

Böll H. — *L'onore perduto di Katerina Blum* — 144 pp., Lit. 2.000 (Dell'autore di «Foto di gruppo con signora», Premio Nobel 1972).

Oz M. — *Michael mio* — 266 pp., Lit. 3.500 (La storia di un amore ambientato a Gerusalemme).

Erdman P. E. — *Possibile che la Bibbia avesse torto?* — 252 pp., Lit. 3.500 (L'oro della mafia, l'argento della Bibbia e un genio criminale della finanza nel nuovo romanzo di fantaeconomia).

Adams R. — *La collina dei conigli* — 389 pp., Lit. 4.500 (Un capolavoro da avvicinare ai romanzi di Tolkien e i racconti della jungla di Kipling).

LETTERATURA INFANTILE

Di Caprio U. — *Inchiostrino* — 104 pp., ill., Lit. 1.500 (La storia di un bambino dai capelli blu illustrata da Gigliola Cinquetti).

Morrone P. C. — *Scappa Bouc, scappa!* — 230 pp., ill., Lit. 2.500 (Primo premio «Olga Visentini» di narrativa per l'infanzia).

Bellairs J. — *La pendola magica* — 160 pp., ill., Lit. 2.000 (Un giallo nella casa stregata dei maghi).

FANTASCIENZA

Leiber F. — *Il grande tempo* — 256 pp., Lit. 3.200 (Uno dei più strani e affascinanti romanzi di fantascienza moderni).

ARTE

Piranesi G. B. — *Le carceri* — 72 pp., ill., Lit. 2.500 (Riproduzione di trenta acqueforti del grande architetto e incisore del XVIII secolo).

Rosenberg L. S. — *Definizione dell'arte* — 218 pp., Lit. 4.500 (Una diversa misura della relazione arte-artista).

POESIA

Sanesi R. — *Poemi anglosassoni VI-X secolo* — 182 pp., Lit. 6.500 (Traduzione e note a cura di R. Sanesi).

Block A. — *Poesie* — 426 pp., Lit. 9.500 (Con il testo russo a fronte).

CINEMA - MUSICA - TEATRO

Calza G. C. — *L'incanto sottile del dramma No* — 146 pp., ill., Lit. 10.000 (La principessa Aoi).

AA. VV. — *Musica e società* — 412 pp., ill., Lit. 4.000 (Leggi e disposizioni dal 1935 ad oggi).

STORIA E POLITICA

Dalla ricostruzione alla crisi del centrismo — 160 pp., Lit. 1.400 (Letture storiche a cura di P. Pallante).

Dal centro-sinistra all'autunno caldo — 180 pp., Lit. 1.800 (Letture storiche a cura di P. Pallante)

Rodano F. — *Sulla politica dei comunisti* — 134 pp., Lit. 3.000 (La linea politica e l'azione complessiva da cui risulta contraddistinto da decenni il PCI).

Pasukanis E. — *La teoria generale del diritto e il marxismo* — 196 pp., Lit. 3.000 (Il punto più alto del dibattito nella scuola giuridica sovietica degli anni '20).

Ambesi A. C. — *I Rosacroce* — 288 pp., Lit. 3.800 (Un'analisi storico-critica dell'Augusta Confraternita).

Merli S. — *Fronte antifascista e politica di classe* — 158 pp., Lit. 4.500 (Socialisti e comunisti in Italia 1923-1939).

Ambrosoli M. — *John Simonds* — 164 pp., Lit. 2.500 (Agricoltura e politica in Corsica e in Italia - 1765-1770).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Erikson E. H. — *Aspetti di una nuova identità* — 134 pp., Lit. 2.200 (Un'opera fra le più polemiche e sollecitatrici di ampi dibattiti sui problemi della scuola d'oggi).

Sorel G. — *Scritti politici e filosofici* — 312 pp., Lit. 3.500 (A cura di G. Cavallari).

Nohl H. — *Introduzione all'etica* — 196 pp., Lit. 4.000 (Il problema della trattazione scientifica delle questioni morali).

Hexter J. H. — *L'utopia di Moro* — 172 pp., Lit. 3.500 (Biografia di un'idea).

Costa M. C., Visalberghi A. — *Ricerche pedagogiche nella didattica universitaria* — 250 pp., Lit. 3.000 (Un complesso di contributi scaturiti dagli studenti della cattedra di pedagogia dell'Università di Roma).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Barber T. — *Ipnosi* — 290 pp., Lit. 4.000 (Un approccio scientifico)

AA. VV. — *Intelligenza, pensiero, creatività* — 310 pp., Lit. 8.000 (Un confronto fra terzo mondo e società occidentali).

FILOLOGIA CLASSICA

Plauto — *Le commedie* — 1.083 pp., Lit. 22.000 (Tutte le commedie del grande commediografo latino; traduzione e note a cura di Carlo Carena).

Vita dei santi Cipriano, Ambrogio, Agostino — 464 pp., Lit. 6.000 (Testo critico e commento a cura di C. Mohrmann).

Vite dei santi Martino, Ilarione, In memoria di Paola — 384 pp., Lit. 6.000 (Testo critico e commento a cura di C. Mohrmann).

ECONOMIA

La crisi post-keynesiana — 388 pp., Lit. 3.000 (Scritti di Kaldar, Lebowitz, Leontief, Robinson, ecc.)

Klein R. L. — *Econometria* — 454 pp., ill., Lit. 9.000 (Tematica trattata a due livelli: teorico analitico e applicativo).

URBANISTICA

AA. VV. — *Capitale e territorio* — 142 pp., Lit. 3.500 (Processo capitalistico e utilizzazione del territorio in Italia).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIUNTO A TRIESTE FRANCOIS XAVIER ORTOLI

La regione esaminata dall'uomo della C.E.E.

Stamane i primi incontri con gli esponenti della Giunta Nel pomeriggio la visita al porto - Temi di attualità

Il presidente della Commissione delle comunità europee, on. François Xavier Ortoli, è giunto ieri sera all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con il volo notturno proveniente da Milano. All'aeroporto erano ad attenderlo il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, gli assessori regionali agli affari generali, Coloni, e ai trasporti e traffici, Cocianni, il viceprefetto di Gorizia, Leveder, e il presidente dell'ente aeroportuale, Augelli.



(«Giornalfoto»)
Ortoli, al centro, ritratto all'arrivo assieme ai collaboratori

La presenza del presidente Ortoli nel Friuli-Venezia Giulia, per una presa di contatto diretto con la realtà economica, sociale e politica, rappresenta il riconoscimento della Comunità europea al contributo che le popolazioni della nostra regione hanno dato e continuano a dare, alla pace in Europa, alla distensione, allo sviluppo degli scambi, all'affermazione di quegli ideali di unità e collaborazione che sono alla base stessa della Comunità dei paesi dell'Europa occidentale.

La visita a Bruxelles della delegazione della Giunta regionale, i precedenti contatti avuti con il vecepresidente della Commissione, on. Scarascia Mugnozza, e questa visita ufficiale del presidente Ortoli rappresentano altrettante tappe dell'importante successo della politica perseguita coerentemente dalla Giunta regionale.

Il programma di oggi, particolarmente intenso, prevede in mattinata l'incontro con la Giunta regionale nella sede di via Carducci. Nel corso dell'incontro, sulla base di una relazione introduttiva del presidente Comelli, saranno esaminati i problemi attinenti alla funzione della regione che, per la sua posizione geografica e per tradizioni storiche, può svolgere: quelli relativi al sostegno che la Comunità europea potrà dare per lo sviluppo dei vari settori d'intervento regionali quali a esempio quello dell'agricoltura e quello delle attività industriali. Nel corso dell'incontro saranno anche approfonditi gli aspetti che riguardano le iniziative previste dal recente accordo italo-jugoslavo, sulle quali la Commissione delle comunità europee ha già espresso il suo parere.

In sostanza i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, e in tal senso era stato formulato l'invito al presidente Ortoli nello scorso mese di giugno, si ripropongono di sentire dal massimo rappresentante delle Comunità europee come la CEE valuta le potenzialità delle strutture economiche del Friuli-Venezia Giulia e le possibilità di sviluppo dei rapporti commerciali insiti di quest'area marginale della Comunità. I

Un intenso 1976 al Centro di fisica

Si è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri la riunione annuale del consiglio scientifico che presiede all'attività del Centro internazionale di fisica teorica.

I componenti il Council, i cui lavori sono stati diretti dal Premio Nobel prof. Kastler, hanno preso tra l'altro visione del programma provvisorio delle iniziative per l'anno prossimo, che avrà inizio con un corso invernale sulle interazioni della radiazione con la materia condensata (14 gennaio - 26 marzo), seguito da un workshop sulla fisica dello stato solido (5 aprile - 30 giugno). Dal 7 all'11 giugno si terrà una riunione sulla produzione di particelle nell'interazione con nuclei ad altissima energia, mentre un'altra — dal 5 al 10 luglio — si svolgerà sulle interazioni dei leptoni e dei fotoni ad alte energie.

Di indubbio interesse pure il corso estivo (dal 7 luglio al 19 agosto) sull'insegnamento della fisica a livello universitario, cui farà seguito (dal 22 settembre al 10 dicembre) il corso autunnale sulle applicazioni dell'analisi alla meccanica.

Altri incontri di studio sono previsti sulla rottura delle simmetrie (in aprile o maggio), sulla fisica del plasma, nel campo della biografia, sui progressi recenti nei concetti fondamentali dell'astrofisica relativistica (in luglio), mentre due simposi riguarderanno rispettivamente la geometria degli operatori ellittici (in agosto) e le interazioni deboli (in settembre).

Il passo di Monte Croce Carnico è stato riaperto al traffico anche dal versante austriaco.

DA WASHINGTON LA BANDIERA CELEBRATIVA

Il bicentenario U.S.A.



(Italfoto)
La bandiera del bicentenario degli USA esposta nella cerimonia al Circolo della Stampa. Al tavolo, da destra: il console americano Rackmales, il maestro de Banfield e l'avv. Cavalieri

Un seminario di studi, promosso dall'Associazione italo-americana e dall'Istituto di filologia germanica della Facoltà di lettere e filosofia del nostro Ateneo in coincidenza con il bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti, si è aperto ieri sera al Circolo della Stampa con una solenne e significativa cerimonia, culminata con la consegna all'Associazione italo-americana di Trieste della bandiera del bicentenario offerta dall'«American Revolution bicentennal Administration» di Washington.

Alla presenza di un folto pubblico — e tra le autorità il sindaco Spaccini e il viceprefetto Mellaro in rappresentanza del commissario del Governo — la cerimonia inaugurale del seminario di studi americani si è aperta con un indirizzo di benvenuto agli illustri ospiti da parte del vicepresidente del Circolo della Stampa, maestro Raffaello de Banfield, che a nome del presidente Chino Alessi — a Mosca al seguito del Presidente Leone — ha esaltato la storica ricorrenza della grande nazione amica, cedendo quindi la parola al console degli USA a Trieste, Mr. Robert Rackmales.

Il console americano ha sottolineato la decisione del comitato per le celebrazioni del bicentenario di riconoscere all'iniziativa triestina il carattere di una manifestazione ufficiale.

Mr. Rackmales ha quindi consegnato la bandiera del bicentenario al presidente dell'Italo-americana, avv. Arrigo Cavalieri, il quale ha sottolineato l'alto significato morale di questo riconoscimento.

«La libertà e l'indipendenza — ha detto l'avv. Cavalieri — sono traguardi sempre difficili da conquistare e per la cui conservazione dobbiamo quotidianamente operare». Infine il segretario dell'AIA, Orlando, ha presentato i professori Stanton Burnett e Guglielmo Negri, che hanno tenuto le prime lezioni del seminario sulle origini europee del pensiero politico americano e sugli autori del «Federalist», l'opera fondamentale sulla Costituzione americana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cecilia — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.29; la luna nasce alle 19.47 e cala alle 10.07.

Ieri: temperatura massima 11,5, minima 8,2; pressione mb. 1017,4 in aumento; umidità 15 per cento; vento kmh 26 da Nord-Est; temperatura del mare 14,2.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, via Diaz 2, piazza della Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio di Guardia medica prefestivo e festivo, diurno e notturno, ininterrottamente dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 17 del giorno successivo al festivo per gli assisti Inam-Inadel e per gli assistiti diretti Enpas, telefono diurno 68441, telefono notturno 732627.

CONGRUO BILANCIO E VASTI PROGRAMMI DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

PRENDE SLANCIO DA SAN GIUSTO UN NUOVO IMPEGNO PER IL TURISMO

Il palacongressi diventa l'iniziativa caratterizzante dell'azione che investe spettacoli, mostre, alberghi e parcheggi - Anticipazioni

La Stazione marittima potrebbe essere attivata come sede di congressi già entro il prossimo anno, e ciò grazie all'impulso dato all'iniziativa dall'Azienda autonoma di soggiorno che — nella consapevolezza dell'urgenza di tale impianto, indispensabile per il consolidamento e il rilancio del turismo cittadino — ha deciso di accelerare i tempi: entro il 31 gennaio dovrà essere tassativamente pronto il progetto di sistemazione della Marittima quale Palacongressi, commesso all'architetto Giampaolo Bartoli, affiancato in tale compito dagli architetti Ennio Cervi e Dario Dellamartina; tutto è predisposto, poi, per una rapida approvazione del progetto; e nel frattempo sono stati acquisiti gli affidamenti della Regione per un congruo contributo finanziario all'opera, il cui costo è preventivato in 800 milioni di lire. Il concretamento dell'iniziativa verrà così accelerato al massimo.

Queste le assicurazioni rese ieri dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, ing. Tombesi, nel corso del tradizionale incontro con la stampa per la puntualizzazione delle iniziative di richiamo turistico realizzate nella stagione appena conclusa e dei programmi per l'immediato futuro. Si tratterà poi — per quanto riguarda la nuova sede congressuale — di concordarne un'efficiente gestione, da affidare, secondo l'opinione dell'Azienda, a un consorzio fra enti interessati, quali l'Ente Fiera, la Camera di commercio e le altre amministrazioni pubbliche locali. Intanto, proprio grazie all'imminente dotazione di questo moderno e funzionale impianto, Trieste è da qualche giorno rappresentata al vertice dell'Associazione italiana per i congressi internazionali: la nostra Azienda di soggiorno insieme con quella di Pisa è stata infatti assunta a rappresentare le città congressuali in seno al consiglio d'amministrazione dell'«Italcongressi».

Nel positivo bilancio della decorsa stagione il presidente Tombesi ha poi inserito l'azione di stimolo dell'Azienda nella cura del verde pubblico (già a carico dell'azienda si procede alla sistematica pulizia del Colle capitolino e alla sistemazione del giardino di via San Michele e ora si accinge a insistere presso il Comune, in sede di variante urbanistica sulle aree di pubblica utilità, per la manutenzione almeno del verde esistente); il successo del Festival dell'operetta, di cui si cominciano a cogliere lusinghieri frutti anche dal punto di vista del richiamo turistico; il rilancio del Festival della fantascienza attraverso una sempre più meticolosa ricerca delle pellicole disponibili sul mercato e con manifestazioni promozionali all'estero, da Fiume a Vienna e a Praga; la prosecuzione, dati i brillanti risultati della prima edizione, dei «120 giorni di scultura» al Castello di San Giusto (la prossima estate dovrebbe essere dedicata a un unico artista, Mirko Basaldella).

Fra le iniziative nuove: la grande Mostra della preistoria, sempre al Castello di San Giusto, al cui sostegno concorreranno il Comune, la Provincia ed anche la Regione; la mostra di un famoso «futurista» (Boccioni?) in coincidenza col Festival della fantascienza; l'organizzazione di feste popolari (sull'onda del successo della «sagra della sardella»), di manifestazioni di vasto richiamo di massa (un festival «pop» all'ippodromo di Montebello?) e di spettacoli più impegnativi, per contro, sul piano della cultura e della qualità, come ad esempio una serie di serate, in fase organizzativa, dedicate al teatro ed al folclore orientale. Tra i lavori, il completamento della sistemazione del Bastione fiorito e la collocazione di uno schermo fisso sul fondo del palcoscenico che consenta — nelle serate vuote d'altri spettacoli — una vera e propria stagione cinematografica estiva nel cortile delle Milizie.

Da ultimo è stato annunciato che l'azienda intende finalmente affrontare con decisione il problema dei parcheggi per i turisti, sì da consentirne — avendo presente che tali correnti sono da noi prevalentemente in transito — una più agevole sosta. Uno dei maggiori ostacoli (è stato ad esempio rilevato) a un più intenso afflusso turistico alle nostre istituzioni museali e alle grandi mostre da esse allestite come quella della pittura su tavola o quella delle icone nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, è proprio quello della difficoltà, per i potenziali visitatori, di reperire un posto dove lasciare la propria macchina. Ed ecco il presidente Tombesi ha annunciato il concreto esame da parte dell'azienda di una proposta, che proviene da un'iniziativa privata, per la creazione di un ampio posteggio alle soglie della città, nei pressi di Barcola, con la connessa possibilità di un rapido trasferimento da qui al centro cittadino mediante un apposito servizio di pullman. L'azienda sta inoltre insistendo, e stavolta sembra con possibilità di successo, perché dalla prossima estate venga riservato agli automobilisti forestieri un vasto parcheggio nei pressi della Stazione marittima, a ridosso di quella che sarà la futura sede congressuale.

Nel corso del confronto fra i responsabili dell'azienda ed i rappresentanti della stampa cittadina sulle iniziative da realizzare a breve termine, e ciò alla luce dell'esperienza, è stata inoltre concordata l'opportunità di dotare il nuovo Palacongressi di un'efficiente segreteria che possa coordinare i vari programmi ed esercitare un servizio logistico-pratico ai fini organizzativi e promozionali; ed è stato altresì convenuto che nell'intento di ovviare all'attuale crisi dell'ospitalità alberghiera venga compiuto ogni sforzo per accelerare la riattivazione dell'Albergo Excelsior (una volta registrata la scomparsa anche dell'Hotel de la Ville): le difficoltà di gestione dovrebbero essere risolte alla luce della grande sede congressuale che sta per sorgere proprio dirimpetto al complesso alberghiero. Quanto agli spettacoli, è stato ancora una volta sottolineato che perché essi possano esercitare un'effettivo richiamo turistico debbono essere propagandati, anche all'estero, con il maggiore anticipo possibile, senza contare il fatto che — trasferite le operette al Rossetti — al Castello di San Giusto dovrebbe venire comunque allestito qualche spettacolo culturale di massa, come ad esempio una serie di concerti operistici con la partecipazione di cantanti di grido.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con cm 56 sotto il l.m.

STATO CIVILE

MORTI: Sossi Ferdinando, anni 67; Furlan Giovanni, 92; Delzet in Dalino Vincenza, 79; Carminci Domenico, 80; Milavc recte Meljavec Giovanni, 61; Fontanot Emilio, 56; Franzutti Nicolò, 80; Franceschini Livio, 62; Ursich Romano, 66; Zullich Giovanni, 72.
NATI: 6.

PUNTUALE SULLA SCIA DELLA PIOGGIA

Un'altra torbida: razionata l'acqua

Acqua nuovamente razionata, a causa delle torbide nei fiumi dai quali si attinge per le necessità cittadine. A quanto infatti rende noto l'Acegat, causa un peggioramento delle caratteristiche fisico-chimiche delle sorgenti che alimentano gli acquedotti, l'erogazione idrica è stata ridotta ieri dalle 14 alle 19; una nuova strozzatura è stata operata alle 21, fino alle ore 6 di stamane.

I tecnici dell'Acegat sono dovuti correre ai ripari per l'ennesimo fenomeno di torbida che si è verificato non soltanto nel Timavo, ma addirittura anche nel Sardos: e ciò significa che la situazione di approvvigionamento idrico si va facendo sempre più seria. Infatti i rovesci temporaleschi di qualche giorno fa hanno avuto un carattere eccezionale: nella zona dell'alto Timavo, a Villa del Nevoso, si sono dovuti registrare allagamenti e danni alle fabbriche per la piena del fiume, che ha assunto carattere torrentizio.

Per quanto ci riguarda, i tecnici di via Genova si sono resi conto ancora lunedì che la situazione si stava facendo drammatica, e da lunedì avevano sospeso il prelievo dal Timavo, indirizzandolo invece sul Sardos, riuscendo ad attingere oltre 200 mila metri cubi al giorno, che praticamente è il consumo della città e delle industrie. Ciò è stato possibile dallo spostamento dei gruppi di elettropompe, ubicati in posizione diversa. Bisogna tener conto che già nella scorsa primavera si era arrivati a 150 mila metri cubi die, saliti poi addirittura a 170 mila; bisogna comunque osservare che il prelievo di tali quantità è reso possibile se si è in presenza di una certa quantità di pioggia, perché in periodo di magra questi valori sono destinati a scendere di parecchio. Il fatto è però che da ieri mattina si è dovuto registrare un travaso in forma massiccia della torbida pure nel Sardos, come del resto si era verificato in precedenza. E durante la notte, ai valori di torbidità elevatissima per quella sorgente, è venuta ad aggiungersi pure la presenza di un certo quantitativo di sostanze organiche.

A quanto si è potuto apprendere, all'Acegat ci si dichiara abbastanza ottimisti invece per quanto riguarda la durata del fenomeno negativo, che dovrebbe, a differenza delle volte precedenti, essere limitato nel tempo. Se anche la torbida del Sardos risulta essere più del doppio dell'ultima volta, entro oggi o al più tardi domani la situazione dovrebbe normalizzarsi. Ammenocché — si aggiunge da parte dei tecnici — non sopraggiunga qualche altro fattore a peggiorare la situazione. E, vincolati come siamo (nonostante tutte le promesse e le assicurazioni) alla parte alta del Timavo, nulla è da escludere.

SITUAZIONE PESANTE NEL PORTO E AI VALICHI

Non sarà allentato il «blocco» alle dogane

Situazione peggiorata, ieri, sotto ogni aspetto, a causa del blocco delle ore straordinarie posto dal ministero delle finanze al lavoro dei doganieri. Un quadro esauriente di quanto sta accadendo è stato fatto nel corso dell'assemblea che il personale ha tenuto iersera al Circolo dipendenti finanziari, al fine di approfondire gli aspetti che contraddistinguono la paradossale decisione ministeriale.

Come noto, da Roma era giunta disposizione — dopo la prima di carattere oltremodo restrittivo — di poter effettuare altre 20 ore straordinarie, ma nell'ambito interno delle Dogane; un successivo telex chiariva che l'autorizzazione poteva venir interpretata in senso più lato, ossia anche per il settore commerciale, ma la disposizione è stata accolta con estrema perplessità.

I partecipanti all'assemblea hanno quindi rifiutato l'effettuazione delle 20 ore straordinarie, in quanto il provvedimento viene considerato estremamente vago. A rendere più accesa l'atmosfera dell'assemblea è giunta una voce secondo la quale altri valichi confinari internazionali dell'arco alpino sarebbero stati autorizzati ad effettuare un numero di ore straordinarie non inferiore a quello di settembre. Tale voce ha destato notevole sorpresa e malumore, e in proposito è stata sottolineata proprio la particolare importanza che riveste la nostra zona alla quale, invece, tale autorizzazione non è pervenuta.

Nella giornata di ieri, inoltre, il comitato intersindacale della circoscrizione doganale di Trieste ha emesso una nota nella quale, con riferimento all'invito contenuto nel comunicato della Fiai-Cgil pubblicato ieri sul nostro giornale con cui viene proposto un incontro con i lavoratori delle Dogane allo scopo di discutere sulle rivendicazioni della categoria, «ringrazia la Fiai-Cgil per l'iniziativa e dichiara la piena disponibilità per un confronto sulle cause ed effetti dei servizi e disservizi doganali, e rimane in attesa di concordare il dettaglio dell'incontro». Con l'occasione si ribadisce che la mancata effettuazione del lavoro straordinario da parte di alcuni uffici doganali, che è all'attenzione dell'opinione pubblica, non rientra in un programma di agitazione sindacale, ma «è la conseguenza dell'insufficienza dei fondi stanziati per compensare le prestazioni che vengono rese, oltre l'orario normale, in favore del commercio, dal personale doganale».

RISOLTO A TAVOLINO UN TIPICO «GIALLO» CHE PAREVA DIMENTICATO

Dopo ventun mesi ha un volto l'omicida di via del Muraglione

E' un calabrese di ventiquattro anni il giovane che aveva ucciso una donna di mezzo secolo più vecchia
Come si è giunti all'arresto e alla confessione - Una mente ottusa e perversa colta da raptus improvviso

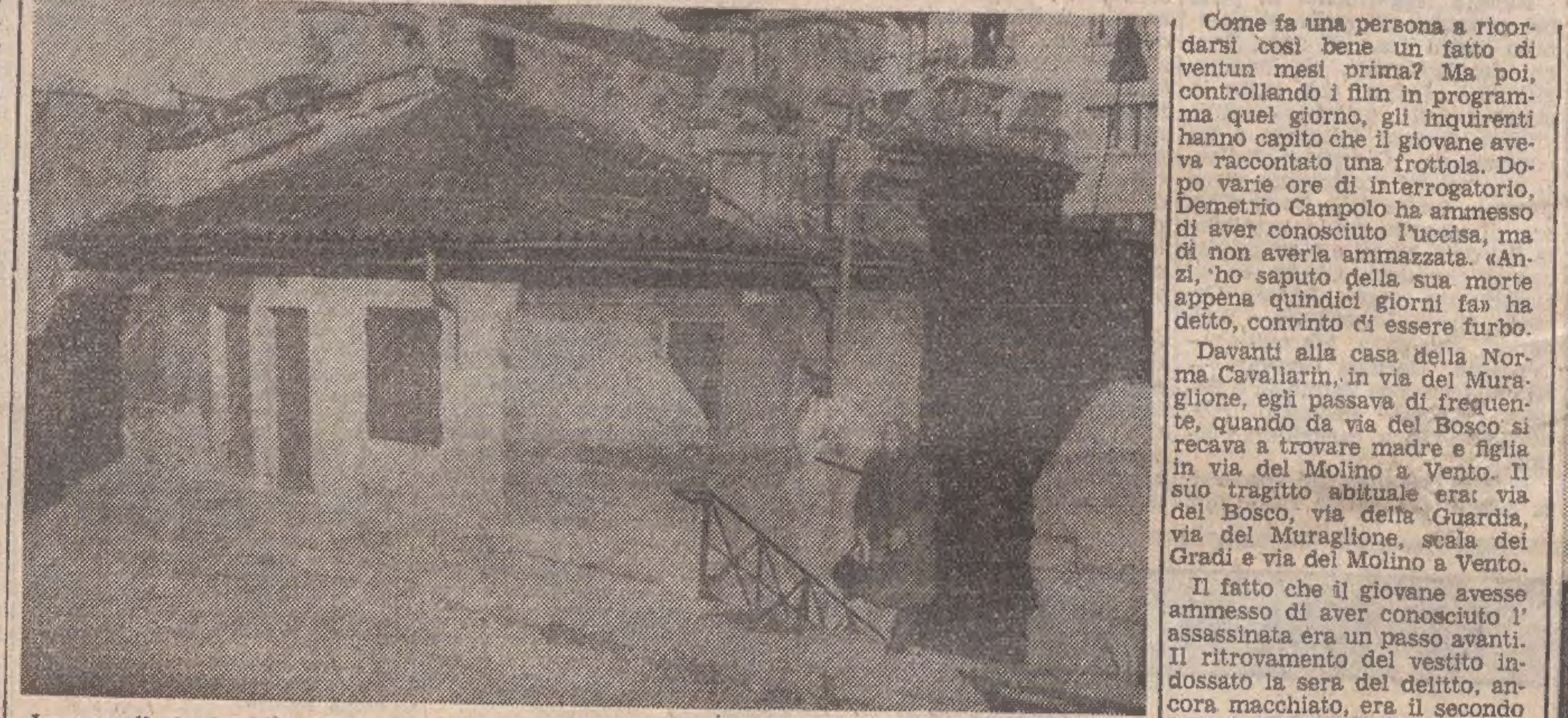
Da ieri il numero degli «omicidi ad opera di ignoti» è diminuito di una unità, grazie alla clamorosa identificazione dell'autore del delitto di via del Muraglione, avvenuto il 24 febbraio dello scorso anno, quando un'anziana donna — Norma Cavallarin ved. Monaro, di 74 anni — venne uccisa a coltellate. L'assassino, che è crollato dopo un estenuante interrogatorio, durato dieci ore, è un giovane calabrese, Demetrio Campolo, nato 24 anni or sono, analfabeta. Egli convive con una donna che per l'età (più del doppio della sua) potrebbe essere sua madre in un modesto alloggio nella soffitta dello stabile di via del Bosco 19.

Il personaggio, che sarebbe tanto piaciuto al Lombroso, è tagliato su misura per lo scenario sordido in cui si muoveva. Nessuno avrebbe potuto immaginare meglio la figura fisica dell'omicida, e truccarne meglio la faccia, di quanto non abbia fatto madre natura. Dietro gli occhiali scuri, che Demetrio Campolo porta per nascondere un occhio di vetro, vi è un volto che non si commuove ma che è atteggiato ad un ghigno quasi perenne. La mente ottusa e perversa del giovane è l'immagine del suo aspetto esteriore: capelli lunghi, spettinati, unti di grasso, barba incolta. In questa mente, occupata solo dal sesso, si è acceso il lampo omicida che ha trasformato il giovane in belva. Sul corpo dell'anziana pensionata egli aveva scatenato tutta la sua rabbia animalesca, i suoi istinti primordiali. Dopo il «corto circuito» provocatogli dal «raptus» (una sensazione che egli ha provato senza rendersi conto cosa sia) è uscito quasi tranquillo dall'abituro della vecchia signora con la sola preoccupazione di far smacchiare quell'unico vestito buono che aveva e sul quale era schizzato il sangue della pensionata che aveva sgozzato.

La stessa calma, lo stesso distacco, li ha avuti anche ieri in Questura, quando, al termine dell'estenuante interrogatorio, si è alzato ed ha cominciato a dare la mano a tutti, convinto che tutto ormai fosse finito e che — secondo la sua logica — se ne potesse anche andare, dal momento che aveva confessato.

Era l'ultima scena del delitto di via del Muraglione, una scena che tutti gli uomini della Mobile avevano sognato da ventun mesi. Il dott. Petrosino poteva finalmente pronunciare la parola «risolto» su un caso che era diventato il chiodo fisso di tutti gli investigatori dell'ufficio che egli dirige. La scoperta dell'assassino era diventato quasi un caso personale per molti. Non passava settimana che il col. Morandini e i marescialli Furlan e Gava non si recassero in via del Muraglione con la speranza di imbattersi nell'omicida, che, come in tutti i «gialli», dovrebbe tornare sempre sul luogo del delitto. Ma la fortuna ancora non aveva bussato alla porta dei pazienti indagatori. Davanti agli occhi degli inquirenti c'era sempre la scena orrenda del delitto, scoperto tre giorni dopo il fatto da un parente che si era recato a trovare la Norma. Il disordine indescrivibile dei due vani, la donna sgozzata riversa sul letto con il coltello piantato in gola, il suo volto inciprіato, la parrucca strappata dal capo e le vesti lacerate. Gli indizi, pochi. Il tempo trascorso (tre giorni secondo il medico legale prof. Nicolini) dal momento del delitto alla sua scoperta, giocava indubbiamente a vantaggio dell'omicida. I testimoni pochi e reticenti. L'ambiente miserando, che richiamava alla memoria altri due «casi» difficili — il delitto Pierobon del dicembre 1963, avvenuto nello stesso rione (in via Molino a Vento), e il «delitto dell'icona» quando un'anziana russa venne accoltellata da un giovane in via Commerciale — non portava alcuna ventata di speranza in chi aveva il compito di scoprire l'omicida.

Tra non poche difficoltà, gli inquirenti erano riusciti a stabilire quando la donna era stata vista viva l'ultima volta. Era una domenica di «austerity», il 24 febbraio dello scorso anno, in pieno clima carnevalesco. Norma Cavallarin aveva assistito, assieme ad un'amica, ad uno spettacolo televisivo in un bar di San Giacomo. Poi, quasi d'improvviso, aveva dimostrato di aver fretta nel rincasare. «Aveva un appuntamento?» si erano chiesti gli inquirenti. Tutti avevano risposto di no. Eppure la donna deve aver aperto l'uscio a qualcuno che conosceva. Ma chi era costui? Una vicina aveva sentito chiacchierare («l'omo parlava in triestin cabibo») ed anche alcune voci concitate prima del gran silenzio. Quando aveva udito che la porta vicina si apriva, presa dalla curiosità aveva voluto aprire il proprio uscio ma il catenaccio si era incastrato, per cui era riuscita nell'intento con un certo ritardo, sicché aveva visto un'ombra svoltare l'angolo. Anche una signora che aveva portato a passeggio il proprio cane aveva visto un uomo allontanarsi. Ma la descrizione data dai testi (esile, con le spalle robuste e un po' curve) era troppo poca cosa: era come cercare un ago nel classico pagliaio.



La casa di via del Muraglione che è stata teatro dell'orrendo omicidio (Italfoto)

«Teneva in mano qualcosa, come un pacchetto di sigarette» aveva aggiunto la signora con il cane. «Era in giacchetta» aveva precisato la signora della porta accanto. Due particolari modesti ma interessanti, sotto un certo punto di vista, soprattutto il secondo. «Era in giacchetta». In una sera di febbraio in cui faceva molto freddo. Questo praticamente il punto di partenza del ragionamento fatto dal col. Morandini che, da allora, non aveva mai dimenticato il «giallo» di via del Muraglione, e che lo ha risolto a tavolino, praticamente, come si risolve un rebus o una sciarada.

«L'assassino — si ripeteva continuamente l'ufficiale — deve essere della zona». Ed è per questo che egli e alcuni uomini della Mobile tornavano sempre sul posto del delitto. Nell'inchiesta, portata avanti per qualche settimana, erano finiti vari personaggi di quel mondo balordo, e qualcuno — uno zingaro — si era trovato parecchio invischiato. Ma poi, come sempre, le verità vengono a galla e la sua posizione, piuttosto equivoca si era chiarita. Per cui di nuovo l'inchiesta era sprofondata nel buio più assoluto.

Per molti il «caso» era destinato a finire tra il centinaio di omicidi impuniti, registrati negli ultimi anni in Italia. Qualche mese fa, una donna di vita — che abita in via del Molino a Vento, a quattro passi dalla casa del Pierobon e anche della Norma Cavallarin — si era recata dal col. Morandini, che conosce da un decennio, per raccontargli una delle sue tante peripezie: sua figlia (26 anni, poliomelitica, che segue le orme della madre) aveva avuto un figlio da padre ignoto. Il col. Morandini, che si occupa volentieri di casi pietosi ed ascolta tutti, si era commosso e si era offerto di fare da padrino al battesimo, assieme alla moglie del ginecologo che aveva seguito il parto. Alla cerimonia religiosa e alla piccola festa che ne era seguita, il col. Morandini aveva cercato di sapere dalle due donne chi poteva essere il padre del piccolo Andrea. La nonna di Andrea aveva raccontato allora che la casa era frequentata — tra gli altri — da un giovane meridionale, che aveva stretto amicizia con sua figlia, ma che dimostrava un attaccamento quasi morboso per lei, preferendola — nonostante la sua età più che matura — alla figlia di 26 anni. Così il col. Morandini aveva incominciato ad interessarsi del giovane (si trattava di Demetrio Campolo) che — guarda caso — parlava un triestino con forte accento meridionale, era esile e quello che più conta era della zona. Questa predilezione per le donne di una certa età, assommata agli altri elementi, facevano convergere su di lui i sospetti del col. Morandini.

Sono iniziati così i pedinamenti, si è cercato di scavare in profondità per conoscere il carattere e le abitudini di quest'uomo giunto a Trieste due anni fa e andato a convivere con una donna che aveva abbordato per strada, in piazza Goldoni. Il quadro era quanto mai desolante.

I sospetti degli inquirenti prendevano di giorno in giorno più corpo. Fino a quando il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha chiesto al magistrato, dott. Brenci, il permesso di perquisire l'alloggio del giovane e di fermarlo per un interrogatorio. Quando il col. Morandini lo ha visto entrare ha avuto un tuffo al cuore: Demetrio Campolo teneva nella mano sinistra un pacchetto di sigarette, come l'uomo che era stato visto la sera del delitto dalla signora che portava a passeggio il cagnolino.

Alle prime battute dell'interrogatorio una risposta che ha dato la certezza agli inquirenti di trovarsi di fronte al colpevole: «Domenica 24 febbraio dello scorso anno — ha detto all'incirca il fermato — ero andato a vedere "Tango a Parigi". Vi rimasi dalle 18 alle 23».

Come fa una persona a ricordarsi così bene un fatto di ventun mesi prima? Ma poi, controllando i film in programma quel giorno, gli inquirenti hanno capito che il giovane aveva raccontato una frottola. Dopo varie ore di interrogatorio, Demetrio Campolo ha ammesso di aver conosciuto l'uccisa, ma di non averla ammazzata. «Anzi, ho saputo della sua morte appena quindici giorni fa» ha detto, convinto di essere furbo.

Davanti alla casa della Norma Cavallarin, in via del Muraglione, egli passava di frequente, quando da via del Bosco si recava a trovare madre e figlia in via del Molino a Vento. Il suo tragitto abituale era: via del Bosco, via della Guardia, via del Muraglione, scala dei Gradi e via del Molino a Vento.

Il fatto che il giovane avesse ammesso di aver conosciuto l'assassinata era un passo avanti. Il ritrovamento del vestito indossato la sera del delitto, ancora macchiato, era il secondo passo. Poi la confessione: domenica 24 febbraio egli aveva litigato con la sua convivente ed era uscito quasi senza mangiare. Nel tardo pomeriggio, avendo fame, si era ricordato della Norma Cavallarin ed era andato a cercarla in due bar, trovandola a San Giacomo. Ordinato un caffè, si era appoggiato al banco di mescita ed aveva lanciato un sorriso alla pensionata, che gli aveva risposto. Poi le aveva fatto un cenno d'intesa: l'aspettava fuori. Ecco allora perché Norma Cavallarin aveva mostrato d'avere fretta e di voler rincasare subito, come aveva dichiarato alla polizia la sua amica.

Per evitare maldicenze, la Norma aveva detto al giovane di attendere qualche minuto prima di entrare: avrebbe trovato l'uscio socchiuso. Nella piccola cucina l'anziana pensionata aveva cucinato qualcosa e i due avevano mangiato. A questo punto il racconto del giovane non è molto credibile. Egli parla di gelosia, di offese, di rancori, di un insieme di violenze. Tre giorni dopo, l'atroce scoperta.

LA VITTIMA E L'ASSASSINO



Norma Cavallin



(Italfoto)
Demetrio Campolo

Due volti, quello della donna sgozzata nella sua casa di via del Muraglione il 24 febbraio dello scorso anno, e quello dell'uccisore, che gli inquirenti cercavano di identificare ormai da ventun mesi.

Il simposio al CCA sulla droga, oggi

«Il problema della droga, oggi», è stato il tema di un'affollatissima conferenza tenuta ieri pomeriggio nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, con l'organizzazione della Clinica psichiatrica universitaria di Trieste. Al simposio, sul quale ci soffermeremo dettagliatamente più oltre, hanno parlato il prof. Yver Pelicier, titolare della cattedra di psichiatria all'università di Parigi; il prof. Vladimir Hudolin, direttore della clinica psichiatrica dell'università di Zagabria; il prof. Marcello Cesa Bianchi, titolare della cattedra di psicologia dell'università di Milano; il dott. Romeo Simi de Burgis, presidente di sezione del tribunale di Milano; il prof. Campailla, direttore della clinica psichiatrica di Trieste, come moderatore. I quattro relatori hanno affrontato rispettivamente l'aspetto della conoscenza generale, quello sociologico, quello psicologico e infine quello legislativo del problema. Ha fatto seguito un'interessantissima relazione del dott. Poldrugo, giovane ricercatore che ha messo a punto uno studio sui tossicomani a Trieste. La relazione è stata corredata da diapositive in bianco e nero su disegni eseguiti da drogati.

Una bomba a mano di tipo RSCM, in perfetto stato di conservazione è stata trovata ieri pomeriggio da alcuni operai in una cantina dello stabile di via Raffineria, dove sono in corso alcuni lavori di restauro. La bomba è stata rimossa da un rastrellatore, dopo che gli operai avevano informato la polizia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 novembre.

ARRIVI: mn. «Heinz Kapelle» (egiz.); mn. «Chania II» (ell.); mc. «Monte Berico» (naz.); mn. «Eckwardersand» (germ.); mn. «Euterpe» (ellenica); mc. «Corinthian» (liber.); mn. «Staffetta Jonica» (naz.); mn. «Sehta» (cipr.); mc. «Xileno» (spagn.); mn. «Sparti» (ell.); mn. «Scherpendrecht» (germ.).

PARTENZE: mn. «Kerkis» (ell.); mc «Flaminia» (naz.); mn. «Uskok» (jug.); mn. «Aquileia» (naz.); mn. «Iggesund» (sved.).

LE ORE DELLA CITTA'

La Grotta delle Torri

La Grotta delle Torri di Slivia, sita al chilometro 27 della camionale 202, tra Aurisina e Sistiana, è aperta al pubblico ed illuminata nei giorni di sabato e festivi dalle 10 alle 17, nei giorni feriali dalle 10 alle 15. La grotta è raggiungibile dalle stazioni ferroviarie di Bivio Aurisina e di Visogliano.

Carta per Mani Tese

Come ogni sabato, anche oggi dalle 15 alle 17, un esponente del gruppo Mani Tese sarà a disposizione di coloro che intendessero portare carta al magazzino di via Cívrani 25, a lato della facciata della chiesa di San Luigi.

L'Oriente è vicino

con i Bukhara, Kirman, Kashmir, Transilvania, Kula, Saruk Abadek, Ardebil, Koom Seta, ecc., tappeti autentici garantiti da BON PAS via Battisti 14. Sconti del 20%.

Da Emy

Tutte le ultime novità sulla permanente, taglio e colore! Via Fabio Severo 69. Tel. 763118.

È tempo di regali...

Alle *Pelletterie Argia* le ultime creazioni — in esclusiva — di Cesare Piccini, Bottega Veneta, Barantani, La Coquette, Corradi e Fabio. Via Gallina 1.

Festa di San Mauro

Domani gli abitanti del Borgo San Mauro a Sistiana onoreranno il loro Patrono, la cui festa liturgica ricorreva ieri, in concomitanza con la festa della Madonna della Salute. Nella Chiesa parrocchiale, che custodisce le reliquie di San Mauro, vescovo-martire di Parenzo, in una preziosa urna, alle 11.30 avrà luogo una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Luigi Parentin con la partecipazione di altri sacerdoti istriani.

Terza gita-scuola

Domani l'Escai XXX Ottobre organizza la terza gita scuola, alla quale possono partecipare anche i ragazzi delle quinte elementari. I giovani più pratici e idonei potranno visitare la grotta «Noè» nel ciclo «Mondo sotterraneo». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre di via S. Pellico 1, tel. 68795.

Miele del Montello

di millefiori naturale, gustoso, profumato gradevolmente dalle api. La natura prodiga e genuina. *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Anche

fuori stagione è convenientissimo acquistare le confezioni primavera-estate alla liquidazione per cessione. *Ricky*, Battisti 2.

Il patrono dei parentini

La festa del patrono di Parenzo, San Mauro, sarà celebrata domani a Trieste, a cura della «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli istriani. La messa avrà luogo nella chiesa di San Francesco di via Giulia alle ore 11. Seguirà la riunione conviviale, verso le 13, alla Birreria Dreher.

Cineforum Franciscanum

Oggi, sabato, alle ore 20.45, nella Sala Franciscanum di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum verrà proiettato e discusso il film «La moglie più bella» di D. Damiani. L'ingresso è aperto anche ai non abbonati.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 23 novembre, con la mn. «Dicnea» partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15.

La Mela

C'è una mela per tutti! Nel negozio di abbigliamento che si apre oggi nella vecchia città di Trieste via del Ponte 4. Visitateci!

Centro moda B-20

Vasto assortimento di cappotti da L. 25.000 in poi. Ultimi arrivi giacche cappotti in pelle per uomo e donna in tutte le taglie. Via Battisti n. 20.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi le nozze d'oro Anna e Carlo Moderc, sposatisi cinquant'anni fa a Castello di Rifembergo. Alle 9, nella chiesa di Gretta rinnoveranno l'atto di fede. Felicitazioni e auguri.



— Nozze d'oro anche per Angela e Giuseppe Sammer, che festeggeranno oggi l'ambito traguardo assieme ai figli, nuore, genero, nipoti, sorella e fratelli. Vivi rallegramenti.

Veramente arrosto

in crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Carita produits capillaires

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*; via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Trattamenti anticellulite

Istituto di Estetica dott. Zennaro via Balamonti 20, tel. 815364.

Cessione Ricky

Ultimi giorni a prezzi di liquidazione di tutto l'inventario per cessione. *Ricky*, Battisti 2.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»... Tirolo!

Il negozio *«Linea»* via Carducci 4, Trieste ha il piacere di presentare per la prima volta a Trieste, in assoluta novità, i modelli tradizionali tirolesi. Caldi ed eleganti, piaceranno sicuramente alle signore che desiderano indossare un capo completamente diverso, di attualità, ispirato alla moda folk. Dal Tirolo con amore!

SEGNALAZIONI

Assemblee fuori scuola

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme di allievi dell'Istituto "G. R. Carli" e vorremmo sapere dal signor Preside perché, pur essendoci il locale adatto, l'assemblea dei ragazzi, che si terrà oggi, sabato, non la si fa nella sede dell'Istituto come di consueto, ma alla Casa del lavoratore portuale». Lettera firmata.

L'assistenza sanitaria chiesta da cento mamme

L'Ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, ci scrive:

«Rispondo alla segnalazione pubblicata il 13 novembre sotto il titolo "Un'assistente sanitaria chiesta da cento mamme". Le cento persone firmatarie hanno senz'altro ragione soprattutto quando individuano i compiti dell'assistente sanitaria — e, aggiungo, del servizio nel suo complesso — come molto di più e molto diverso dal "mettere qualche cerotto". Proprio per questo durante l'estate è stato elaborato un piano di ridistribuzione del personale (medici ed assistenti sanitarie) per consentire una presenza più attiva del personale e soprattutto consentire un maggior legame fra questo ed i consigli di Circolo e di Istituto. Questo per dare avvio, almeno parziale, ad una ristrutturazione del modo di agire del Servizio in tutti i suoi aspetti, scopo da conseguirsi con inevitabile gradualità.

«Si è quindi scelto, in questo d'accordo con l'Amministrazione, di dare la precedenza ad un servizio valido nelle scuole materne e nella scuola dell'obbligo, lasciando in questa fase da parte le Scuole superiori dove il servizio esisteva in pratica soltanto sulla carta e dove comunque — le esigenze particolari del tipo di studenti richiede una radicale diversità di esso se si vuole dargli un significato efficace. In ogni caso, anche per le scuole materne e dell'obbligo, la ristrutturazione comportava l'aggiunta di altre sei assistenti sanitarie per conseguire lo scopo. Difficoltà di bilancio che ancora non sono state superate non hanno consentito all'Amministrazione queste assunzioni. Quindi alcuni settori territoriali scolastici mancano ancora di assistenza sanitaria: è fra questi il gruppo del 2.o circolo che comprende la scuola elementare Morpurgo e la scuola elementare De Amicis. Attualmente non si è in grado di prevedere quando l'assegnazione sarà possibile: essa avverrà comunque immediatamente non appena l'assunzione in servizio verrà decisa dall'Amministrazione: si ha motivo di ritenere che almeno tre delle sei persone verranno assunte a breve scadenza: in questo caso il gruppo Morpurgo - De Amicis, in quanto con forte numero di alunni, avrà l'assegnazione richiesta.

Ospedale e sindacati

«Dopo la fredda risposta contenuta nella rubrica "Segnalazioni" del 21 agosto scorso che rispondeva in termini perentori ad una mia segnalazione del 12 agosto pensavo proprio di essere stato dalla parte del torto. Invece, guarda caso, in una nota della Cgil, Cisl e Uil si viene a scoprire l'America tre mesi dopo la precisa denuncia fatta dalla Cisnal - Ospedalieri a quell'epoca, e sostenuta in tutte le trattative condotte con l'amministrazione ospedaliera. La Cisnal - Ospedalieri prende atto, mio tramite, quindi, delle convergenze anche di altre organizzazioni sulla necessità di operare in termini concreti per migliorare le strutture del nostro Ospedale maggiore. Ringrazio per l'ospitalità. Il segretario provinciale Cisnal - Ospedalieri. Ennio Bagattin.

L'acqua torbida

«Mi rivolgo a voi per fare un modesto punto sulla situazione creatasi dopo le forti precipitazioni atmosferiche sul fenomeno della torbidità, tristemente nota, del fiume Timavo. Questa volta ancor più grave ed è sufficiente osservare le bocche a San Giovanni di Duino. Il risultato è stata l'immediata strozzatura nell'erogazione dell'acqua e probabilmente l'Acegat inviterà le varie aziende a limitare i consumi. Se diamo un'occhiata al Timavo ci troviamo un po' di tutto dal fango, al micelio ed a tracce di fenolo (estremamente tossico), è logico che le caratteristiche dell'acqua per l'uso potabile sono variate e ciò porta a un enorme lavoro degli addetti, dei tecnici dell'Acegat; e per quanto mi risulta a turni di dodici ore veramente massacranti. Forse l'acquedotto del 2000 ha fallito? No!

«Si parla di prelevare l'acqua nella zona di Pieris e convogliarla nella tubazione sottomarina, ma allora il Randaccio non verrà più adoperato. Sembra invece di sì, darà alla città appena una piccola parte in confronto all'attuale regime. Purtroppo non credo che ciò si avvererà, avremo l'acqua da Pieris ma il Timavo verrà totalmente abbandonato; c'è un graduale peggioramento nelle sue caratteristiche e di anno in anno lo si nota; alcune industrie sono state addirittura danneggiate dal suo elevato tasso di inquinamento. E' ora di correre ai ripari, si faccia il nuovo acquedotto, non si perda tempo in pratiche burocratiche, i filtri rapidi appena installati si dimostreranno insufficienti.

«Ecco lo scopo di questa mia lettera, una critica costruttiva, una modesta lettera d'informazione per gli amici che vogliono sfogliare il nostro quotidiano. Concludo ringraziando per la cortese attenzione e porgo i miei più cordiali saluti a questa rubrica. Commissione nazionale per l'ecologia dell'UMI».

LUNEDI' IL PROCESSO A BASAGLIA E DE MICHELINI

Psichiatria e tragedia nell'atroce caso Savarin

E' l'uomo dimesso da S. Giovanni che massacrò i genitori I due clinici chiamati a rispondere di omicidio colposo

L'orrenda fine dei coniugi Savarin, bestialmente trucidati anni fa da un loro figlio, Giordano, da poco tempo dimesso dall'ospedale psichiatrico, sarà il tema di fondo del processo contro il prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale di San Giovanni, e il dott. Edoardo de Michelini del Centro di igiene mentale di Muggia, i due medici che, in seguito alla tragedia, sono stati rinviati a giudizio per concorso in omicidio colposo.

La causa verrà discussa dopodomani lunedì davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, P. M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova.

Il prof. Basaglia è difeso collegialmente dall'avv. Carlo Amigoni e dagli avvocati Giovanni Conso e Alberto Malagugini del Foro di Roma; ad assistere il dott. De Michelini è l'avv. Sergio Padovani.

L'istruzione formale di questo dibattimento fu lunga e complessa, e si concluse con l'ordinanza del dott. Fermo, il giudice proposto all'inchiesta giudiziaria, il quale assolse il prof. Basaglia e il dott. De Nicolini perché il fatto non costituisce reato. Contro la sentenza ricorse il P. M. dott. d'Onofrio e l'incartamento passò, di conseguenza, alla sezione istruttoria della Corte d'appello, presieduta dal dott. Zumin. Il P. G dott. Franzot scrisse la requisitoria sul caso e terminò le proprie argomentazioni in fatto e in diritto con la richiesta che i due medici venissero rinviati a giudizio per concorso in omicidio colposo.

Le motivate richieste dell'Accusa furono recepite dalla Corte che, con propria ordinanza, dispose il rinvio a giudizio del prof. Basaglia e del dott. De Michelini. L'imminente causa è la seconda, in ordine di tempo, istaurata per crimini commessi da malati di mente dimessi dall'ospedale. Il primo processo, difatti, fu celebrato qualche anno fa a Gorizia per un'altra tragedia: un demente assassinò la moglie e poi si tolse la vita. Per quanto concerne Giordano Savarin, il giudice istruttore ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale nei suoi confronti, trattandosi di persona non imputabile per totale infermità di mente e lo ha destinato a un manicomio giudiziario.

ULTIMI DUE GIORNI

Cimeli e vaporiere a Campo Marzio

Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 oggi e domani, ultimi due giorni d'apertura, potrà essere visitata la Mostra storico-tecnica del trasporto su rotaie allestita nella stazione ferroviaria di Campo Marzio.

Molte migliaia di persone hanno visitato l'esposizione soffermandosi con vivo interesse davanti a fotografie, cartoline, medaglie, modellini e cimeli. Grande curiosità anche per le due locomotive a vapore tornate sui binari per farsi ammirare.

Omaggio a un pittore della vecchia Vienna

La figura e l'arte di Rudolf von Alt, uno dei più illustri pittori viennesi dell'Ottocento, saranno ricordate giovedì 27 prossimo con inizio alle 18.30 nella sala minore del CCA per iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco. A parlarne sarà una delle personalità eminenti del mondo artistico di Vienna, il prof. Walter Koschatzky, direttore dell'«Albertina», la famosa raccolta grafica della capitale danubiana. La sua conversazione, illustrata da tutta una serie di colorite diapositive, desterà certamente l'interesse dei nostri cultori d'arte.

Nuova scuola per l'infanzia a Chiampore

Domani, domenica, a Chiampore è in programma, con inizio alle 10, la festa d'inaugurazione della nuova «Scuola per l'infanzia».

In occasione della consegna di questa istituzione alla cittadinanza, l'assessorato comunale all'istruzione di Muggia ha diffuso questa nota informativa: «Una scuola che voglia tener conto dei reali problemi del bambino non può prescindere dall'ambiente in cui opera. Un autentico processo educativo deve quindi avere tra le sue componenti un'effettiva partecipazione della cittadinanza come presupposto di natura pedagogica in quanto offre la possibilità di attingere a una pluralità di modelli socio-culturali propri delle diverse classi sociali presenti nella scuola. Per questo l'amministrazione comunale di Muggia invita tutta la popolazione a partecipare alla festa della consegna della nuova "Scuola dell'infanzia" alla cittadinanza».

Vanni a un convegno della Ccdl-Uil

E' in programma per venerdì 28 prossimo nella sede di largo Papa Giovanni la prima conferenza organizzativa della Ccdl - Uil. Alla manifestazione interverrà il segretario generale della Uil Raffaele Vanni. Sarà relatore il segretario generale della Ccdl-Uil dott. Carlo Fabricci sul tema «Una più forte Camera del lavoro Uil».

«Mitteleuropa, addio» da stasera al C.d.S.

Nella sede di Corso Italia 12, il Circolo della Stampa propone da oggi al 29 prossimo un originale appuntamento artistico sotto il titolo suggestivo «Mitteleuropa, addio». Si tratta di una serie di opere della pittrice Elisabetta Sperandio (già nota a Trieste per due precedenti «personali» di grafica) improntate a precise connotazioni del mito mitteleuropeo, interpretato come rievocazione affidata a simboli astratti, ad allusioni sottili di sensazioni tattili e materiche e di accenni coloristici.

«E' la materia decadente degli ori e dei bronzi che si sgretola» scrive Elisabetta Sperandio nella sua premessa alla mostra, «sono superfici ruvide e rocciose in cui s'inseriscono frammenti di architetture lignee trattate in modo prezioso, sono i particolari decorativi rubati a Klimt ed inseriti in uno spazio dove si sente l'erosione del tempo».

Un incontro con l'artista darà l'avvio alla mostra questa sera alle 18.

Nata a Trento, Elisabetta Sperandio si è diplomata al liceo artistico ed all'Accademia di Brera. Allieva di Reggiani e Purificato, ha alternato agli studi artistici, soggiorni di studio in Austria e Germania, frequentando anche la Sommerakademie di Salisburgo. E' ordinaria di discipline artistiche a Milano.

IL DRAMMA DELLA GELOSIA ESPLOSO A RONCHI

NON VIBRÒ LE COLTELLATE CON L'INTENTO DI UCCIDERE

Ridotta la pena al colpevole di lesioni volontarie dai giudici della Corte d'Assise di secondo grado

Ridotta leggermente la pena nel processo d'appello al detenuto Pietro Toso, 31 anni, Ronchi dei Legionari, via Redipuglia 19/b, l'uomo che, sotto lo stimolo della gelosia, avrebbe vibrato diverse coltellate a un compaesano, Giorgio Caballau. Il ricorso del condannato viene preso in esame dalla Corte d'Assise di secondo grado, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Caufin e dai giudici non togati Renato Orlando, Bruna Lancellotti — Podbersig, Giovanna Marceglia — Cerneca, Mariella Geniram — Kraus, Giuseppe Zammitti e Donata Pezzola - Pecoraro, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Il fatto che sospinge Toso nella gabbia dell'Assise risale alla sera del 7 giugno dello scorso anno allorché, davanti a un bar di Ronchi, l'attuale appellante avrebbe affrontato il Caballau e lo avrebbe, quindi, ferito a coltellate. Toso venne subito fermato e, interrogato, negò di avere avuto intenzione di eliminare il presunto rivale ma di essersi limitato a reagire alle provocazioni di costui, il quale lo avrebbe gratificato di male parole mentr'egli era ancora al volante della propria «500».

Ben diversa fu la versione del Caballau, il quale sostenne che, all'apparire dell'utilitaria del Toso, aveva preferito allontanarsi anche per non avere con lui spiacevoli discussioni. Secondo la parte lesa, l'attuale appellante gli rimproverava di avere avuto una relazione con sua moglie. Toso si era effettivamente separato dalla consorte, e, secondo lui, al fallimento del suo matrimonio non sarebbe stato estraneo il Caballau.

Comunque Toso non rimase a lungo solo; andò, difatti, a convivere con una parente della moglie e, sia pur ostentando una certa indifferenza, avrebbe continuato a tenere d'occhio la donna con la quale si era sposato. Al termine degli accertamenti, Toso venne incriminato per tentato omicidio e porto di un'arma non consentita, e il 12 marzo scorso, la Corte d'Assise lo riconobbe colpevole e, con l'attenuante della provocazione, e del danno risarcito, lo condannò a due anni e due mesi di reclusione e un mese di arresto. Alla Corte, il ricorrente dichiara di richiamarsi alle proprie precedenti dichiarazioni. Per il P.G., le imputazioni sono fondate in quanto l'arma impugnata dal Toso era atta a provocare la morte, e la volontà omicida dello stesso si desume anche dalla reiterazione dei colpi.

«La condanna a due anni e due mesi di reclusione — dice ancora il dott. de Franco — a mio avviso è irrisoria anche se viviamo in tempi nei quali la vita umana sembra contare molto poco. Tale pena si infligge a un ladro di polli che sia penetrato nottetempo in una stia, forzandone la porta». Concludendo, il magistrato chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. In difesa del detenuto parlano gli avvocati Maniacco e Battello del Foro di Gorizia e, con precise argomentazioni giuridiche, sostengono, che il reato attribuito al loro assistito non è quello di tentato omicidio ma di lesioni. Alle 11 meno qualche minuto la Corte si ritira e, poco dopo mezzogiorno, il Presidente Marsi annuncia che la sentenza di primo grado è stata parzialmente riformata nel senso che la Corte ha dichiarato Toso colpevole di lesioni personali volontarie aggravate, così qualificato il fatto e, con le «generiche», gli ha ridotto la pena a due anni di reclusione e ha confermato nel resto l'impugnato verdetto, cioè il mese di arresto.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 15 marzo 1975.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Santina Slama ved. Cheber nel IV anniv. dalla figlia Nerina, genero Mario Svetina e nipote Giuliana 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rina Benussi Sponza nel trigesimo da Rina Menneri 2000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Irene Mecozzi ved. Godenigo nel trigesimo dalla nipote Elda 10.000, dagli inquilini 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Giamperlati nel I anniv. dal fratello Bruno e dalle figlie Bruna e Luciana 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Lucia Corvi nel trigesimo da Silvia e Nino Ban 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. ing. Arturo Benvenuti nel II anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Mlaker ved. Giampiccoli nell'anniv. dal figlio Mario 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Erminia Skerl da Carlo e Lia De Vetta 5000 pro Centro Tumori Lovenati e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Degano, Arboritanza, Gregorin, Prezzi e Valenti, amici del figlio Oliviero, 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del Rettore Johannes Dittrich dalla famiglia Sadar 5000; da Holga Giorgianni 5000; dalla famiglia Colenzi-Migliaccio 10.000; da Alice Depretis e Novella Komatz 10.000; da Elsa Daniele Böhny 10 mila; da Stopper de Bassa 5000 pro Chiesa Madonna della Grazie; da Jolanda Zweiner 10.000; da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita e Renato Romano 10.000; dalle famiglie Caliterna-Carlini 10.000; da Maria Pontoni e Nives Machnich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anita Daltin 10,000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Roberto e Maria Robin 50.000 pro Comunità Cattolica di lingua tedesca.

In memoria della N.D. Irene de Maiti da Mina Lorenzon 5000; da Ada Majorana 5000 pro ANFFaS Centro lavoro protetto.

In memoria di Meto Scherbec da Stanislao Abrami 3000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Aurelio Zivec dalla sorella Maria e cognato Aldo 10.000; dai nipoti Aldo, Annamaria, Maurizio e Franco 10.000, dalla sorella Faldy, cognato Terry e nipote Gary 5000 pro Centro Tumori Lovenati; dalla sorella Giorgia Piletti 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (rep. discinetici).

In memoria di Umberto Bugulin dalla figlia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Covelli da Maria Godenigo e sorelle 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Luglio dagli amici dell'atletica leggera dell'Acegat 12.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Caterina Sponza Benussi dal Preside e dagli insegnanti del Liceo Ginnasio D. Alighieri 22.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Prodan da Dolores Alfredo Costa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Schwei da Ida Pitton, Maria Alberti e Elda Bonifacio 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Nicoletta Valente da Giulio e Irma Ressetta 5000 pro ECA.

In memoria di Ida Marini de Ida Rudmann 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Giuseppe Cerdonio dalla famiglia Valentinuzzi 10.000; da Maria Sager 5000 pro Centro Tumori Lovenati; da Mima Demarchi e nipote Marisa 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Romano 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Tramontano 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Ugo Pietron dalla Scuola media S. Benco 18.000 pro Scuola media S. Benco.

In memoria di Egone Cuccagna (Verona) dai cognati e nipoti 20,000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvio Santini dalla famiglia Palmisano 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano e Silvana da N.N. 10.000 pro Centro Tumori Lovenati

In memoria di Carlo Zidarich da P.R. 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Fischer da Lydia Pestian 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittoria Chicco dai nipoti Silvano e Duilio Vascotto, Maria e Livio Degrassi e famiglie 40.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Druscovich da Gisella Palese e Carmen e Mario Fragiacomo 5000 pro Centro Tumori Lovenati e 5000 pro ANIEP; da Ines, papà e Piero 5000 pro Centro Giovanile S. Sergio e 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppe Affatati dai genitori e fratelli 15.000; dalla zia Anita 15.000; dallo zio Tullio 15.000, dallo zio Massimo 15.000 pro Suore Terziarie Francescane di S. Elisabetta.

In memoria di Maria Stoicovich Chalvien dalla famiglia Giurini 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Carla Godina da Irma e Mario Sturman 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Nicola e Assuntina Rosito dal dott. Antonio Rosito 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amalia Ortar dalla famiglia Illiori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Fabro da Giorgio e Silvana 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Centro Tumori Lovenati.

Per il compleanno della nipotina Cristina (21-11) dai nonni Anna Maria e Carlo Marsilli 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

Da N.N. 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del maestro Piero Cerni nel IX anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Bianca Cosulich ved. Lipizer dai cognati e cognate Lipizer 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Giuseppe e Anita de Luyk 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ada Majorana 5000 pro CRI (Pronto soccorso) e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Fany Roncelli in Hrovatin e Arduino Savi dagli amici della trattoria «Ai Soci» 35.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della N. D. Irene de Maiti da Giorgio e Claudia Comisso 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Dina e Piero de Favento 10.000 pro «Fameia Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Maria Fornasari ved. Pieri dai colleghi di lavoro del figlio Franco 32.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (I chirurgica - prof. Galluzzi).

LE LETTERE MINATORIE DEL 1971 ALLA SIOT

Concessa la condizionale al bombardiere epistolare

In Appello la conferma della condanna a un anno Secondo l'imputato la confessione gli fu estorta

Ritoccata soltanto nella forma dai giudici di secondo grado la condanna a Pietro Russian, 48 anni, via Marco Polo 8, al quale furono inflitti un anno di reclusione e 150 mila lire di multa per tentata estorsione in danno della SIOT. L'episodio iniziale della vicenda risale al 3 settembre del 1971 quando all'ing. Renato Di Monda, direttore dell'Oleodotto transalpino, pervenne una lettera con la richiesta di 50 milioni di lire «destinate a una giusta causa» come precisò l'ignoto mittente.

Nella missiva era ancora detto che se la richiesta non avesse avuto riscontro, sei mine telecomandate sarebbero state collocate in altrettanti punti dell'Oleodotto, e invitava infine il destinatario a prendere contatti a mezzo di un'inserzione del seguente tenore «Cercasi villa con giardino alberi frutta» su «Il Piccolo».

Letto il messaggio, che era firmato «OAS», l'ing. Di Monda fece pubblicare l'inserzione. L'8 settembre, al direttore della SIOT pervenne una seconda lettera, con la quale egli veniva invitato a versare nel termine di dieci giorni oltre 49 milioni di lire alla ditta «Ho» di Galleria Tergesteo (titolare della stessa era ed è tuttora il Russian), e a tale scopo era allegato un modulo di fattura e il preventivo di una richiesta di giocattoli da parte di una impresa del Kuwait. (Detto per inciso, un'azienda similare esisteva in quel favoleggiato paese ma, anziché di balocchi, si occupava di macchine da cucire).

I funzionari della mobile avvicinarono, allora, il Russian ed egli dichiarò che il preventivo era stato fatto a richiesta di un cliente jugoslavo, al quale erano state consegnate più copie. La mobile decise allora, di sorvegliare la «Ho» con la «collaborazione» di Russian per sorprendere lo straniero, il quale, a rigore di logica, avrebbe dovuto avvicinare il negoziante.

La terza missiva che, secondo l'Accusa, avrebbe smascherato Russian pervenne all'ing. Di Monda il 10 settembre e recava soltanto una frase: «Fessi, vi pentirete». Per gli inquirenti, soltanto una persona informata delle riservatissime indagini avrebbe potuto essere autrice dello scritto e, in base a tale convicimento, fermarono il Russian, il quale avrebbe confessato. Il commerciante avrebbe dichiarato di avere agito da solo, sostenendo di avere parlato di esplosivo soltanto per impressionare la società e ottenere il denaro.

L'inquisito avrebbe inoltre affermato di essersi inventato la fantomatica figura del cliente jugoslavo, e concluse dicendo che il normografo usato per scrivere la prima lettera l'avrebbe buttato in mare. Russian venne arrestato, e in carcere ritrattò quanto aveva confessato, sostenendo di avere parlato nella speranza di ottenere la libertà provvisoria. L'8 ottobre del 1973, egli venne processato dal Tribunale penale e, con le attenuanti generiche dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, fu condannato alla pena che abbiamo più sopra indicato, egli ricorse e il suo caso viene vagliato ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Adelman-della Nave, dott. Cenisi e dott. Bacani, P. G. dott. Franzot, cancelliere Olivo. Alla Corte, Russian dichiara: «Contesto gli addebiti che mi vengono mossi: la confessione mi fu estorta in polizia e allora le mie condizioni economiche non erano precarie».

Il P. G. chiede la conferma della sentenza di primo grado, il difensore avv. Pierpaolo Pollucci si batte per l'integrale riforma ma la Corte conferma in pieno le imputate deliberazioni e accorda al ricorrente il beneficio della condizionale.

Listini prezzi bar e similari

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) comunica che presso la propria sede di piazza Silvio Benco 4 sono a disposizione dei soci i nuovi listini prezzi e stampa per le aziende di bar, caffè, gelaterie e similari, sulla base dei valori entrati in vigore domenica scorsa, 16 novembre.

CARRO ARMATO E AUTO FATALI

L'addio a due vittime di tremende collisioni

Stamane le esequie di Zaratin e Fontanot



Antonio Zaratin



Emilio Fontanot

L'impiegato triestino Antonio Zaratin, deceduto nello scontro con un carro armato sulla strada del Vallone, e l'operaio Emilio Fontanot, morto all'ospedale in seguito alle lesioni riportate nell'incidente avvenuto sulla strada per Chiampore, verranno sepolti stamane.

In mattinata giungerà alla cappella mortuaria di via Pietà il feretro di Antonio Zaratin i cui funerali muoveranno alle 12.45. La salma verrà tumulata in un loculo del cimitero di Sant'Anna.

Un quarto d'ora più tardi lascerà la cappella mortuaria il carro funebre con le spoglie di Emilio Fontanot. Il mesto corteo raggiungerà Muggia, dove avrà luogo la benedizione della salma, che riposerà nel camposanto della cittadina.

Scuola e genitori

OGGI RIUNIONE AL «CARLI» LUNEDI' UN DIBATTITO

L'assemblea dei genitori degli allievi dell'Istituto «Carli» è indetta per oggi, alle 17.30, nell'aula magna dell'istituto. Sono invitati anche i docenti

L'incontro programmato da «Famiglia e scuola» per lunedì alle ore 17.30 nella sala di via Battisti 13, verterà su «La riforma della scuola secondaria superiore». E' un tema di scottante attualità, la cui importanza non può sfuggire certamente alle famiglie, particolarmente a quelle i cui figli frequentano la scuola secondaria obbligatoria. Da anni, infatti, si parla di una riforma degli ordinamenti scolastici superiori e attualmente i progetti preparati dai vari partiti politici attendono il vaglio del Parlamento; il prof. Giorgio Vianello esporrà, con la competenza che gli è propria, i termini della progettata riforma.

Firme per la legge sugli enti di assistenza

Si è riunito sotto la presidenza del presidente delle Acli, Barbo, il comitato promotore della proposta di legge di iniziativa popolare per le competenze regionali in materia di servizi sociali e scioglimento degli enti assistenziali.

Il comitato rinnova l'invito a recarsi nelle sedi municipali di tutti i comuni dalle 10 alle 12 per sottoscrivere la proposta di legge. Per la metà di dicembre è prevista una manifestazione cittadina sui problemi dell'assistenza con particolare riferimento ai contenuti della proposta di legge e alla delega alle Regioni sulla materia.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

GUARINO

«I testimoni» di Ugo Guarino a Palazzo Costanzi. Il Comune e la Provincia di Trieste hanno presentato sette sculture di questo nostro artista, un artista d'intelligenza intuitiva e geniale. Sono sette robot formati con pezzi di legno, con i resti di mobili, suppellettili, infissi in disuso, già appartenenti all'arredo dell'Ospedale psichiatrico. Guarino è un artista sensibile e sottile, soltanto in apparenza sarcastico.

«Cuore» è il suo capolavoro. E' un libro di disegni senza testo. E' un libro che scava dal profondo della nostra fanciullezza il ricordo della solidarietà verso i miseri, i deviati, gli oppressi, un ricordo che si associa, rotta la crosta zuccherina, a «Cuore» di De Amicis. E' un'anticipazione dell'«Elogio di Franti», senza le implicazioni ideologiche e strumentalizzate di Umberto Eco. «Cuore» di Guarino è un libro per ragazzi che diventerà tale quando gli adulti lo avranno capito. E ce ne vorrà.

«Testimoni» è operazione altrettanto riuscita? Stavolta sono io che stento a capire. Troppo forte è per me l'immagine originaria del comprensorio di San Giovanni. Un capolavoro anche questo, un capolavoro dell'urbanistica, dell'architettura, della decorazione pittorica che Braidotti e Scomparini hanno lasciato, anche questo, all'incomprensione. Che sia stato un ospedale psichiatrico è questione secondaria. Potrebbe essere un villaggio satellite, un centro comunitario pilota, un modello di quartiere per la città utopistica. E c'era quel tanto di assurdità — e, se vogliamo, di follia — che è propria d'ogni intenzione perfetta. Ma è una follia ben superiore e ben diversa da quella del manicomio di ieri, fatto di indebite sopraelevazioni e di edifici pseudorazionalisti che occupano abusivamente il verde.

E l'ospedale di oggi? E la ristrutturazione futura dell'imponente complesso? Sono domande inattuali. Premono i problemi di trasformazione nella gestione dei presidi sanitari. Franco Basaglia scrive: «"I testimoni" di Ugo Guarino sono un momento della lotta in cui il segregato, l'oppresso, l'uomo che è stato ridotto a un oggetto, confuso con la panca su cui stava seduto, può riconoscere ciò che lo ha distrutto, ritrovando in questi testimoni non solo l'immagine della propria distruzione, ma anche il volto anonimo e crudele dell'oppressore».

SPONZA

Nicola Sponza alla Galleria Sant'Elena. La buona pittura — qual è fuor d'ogni dubbio questa di Nicola Sponza — richiede una somma di cognizioni e di condizioni che sfuggono in larga parte all'osservatore profano o superficiale. Ci vogliono doti innate, esperienza tecnica, disponibilità all'ispirazione del momento... Non basta. E' necessaria anche la cultura viva, ossia la volontà di intervenire nel mondo e di combattere le battaglie che il mondo impone.

Cosa difficile, parlando, come fa Sponza, il linguaggio impressionista del buon tempo andato. Ma una soluzione c'è, ed egli l'ha adottata con sempre maggior convinzione e penetrazione. Si può parlare con se stesso più che con gli altri, vivere di ricordi più che discutere e bisticciarsi con i contemporanei.

L'esuberante, l'estroverso Sponza è diventato con gli anni un artista sottile, forse anche intellettuale. Lo dice Vittorio Bertolini: «L'arte di Sponza è un'arte del tutto introspettiva e la sua visione del mondo non è una visione di superficie... Uno dei suoi paesaggi più raccolti ove giocano quei verdi e quei gialli così particolamente suoi può renderci la malinconica, sottile, diffusa tristezza di certe composizioni musicali». Introspezione, visione in profondità, sottile melanconia, musicalità... Non è davvero pittura facile quella di Nicola Sponza, se noi pigliamo sul serio

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Soggetti ippici di Sergio Budicin

Dalle 17.30 di stasera nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti e, da domani, anche nel ristorante dell'ippodromo di Montebello saranno esposti quadri raffiguranti cavalli del pittore concittadino Sergio Budicin.



L'OMAGGIO DELLA POPOLAZIONE ALLA MADONNA DELLA SALUTE

UN ATTO D'AMORE E DI FEDE



(Italfoto)

Folla di fedeli è accorsa ieri nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a rendere omaggio di devozione alla Madonna della Salute e a implorarne la protezione. Il pellegrinaggio è stato incessante per tutta la giornata ed ha toccato la massima intensità nelle ultime ore del pomeriggio. Un atto d'amore e di fede che si ripete ogni anno con immutato fervore

A S. MARIA MAGGIORE

Due cori nel concerto di polifonia sacra

Stasera, alle 20.30, nella chiesa di S. Maria Maggiore, a conclusione delle celebrazioni annuali per la festività della Madonna della Salute, si terrà un concerto di musiche polifoniche sacre. Esecutori saranno la Società polifonica S. Maria Maggiore di Trieste e la Polifonica «Jacopo Tomadini» di San Vito al Tagliamento.

Le due corali, sotto la direzione di padre Vittoriano Maritan, si esibiranno nell'esecuzione di mottetti di Vittoria, Palestrina, Gabrieli, Croce, Praetorius e Gallus a 4, 6, 8 voci dispari, cosa possibile data la partecipazione di circa ottanta coristi.

Di notevole effetto e pressoché sconosciuto è il Canticum trium puerorum di M. Praetorius, che impegna al massimo tutte le sezioni vocali in una successione di versetti di estrema delicatezza da 2 a 8 voci alternati.

Recita domani del Ricreatorio Stuparich

Come preannunciato, al cinema-teatro «Vittorio Veneto», domani, alle ore 10.30, gli allievi del Ricreatorio comunale «Stuparich» presentato il terzo spettacolo della rassegna 1975, «Biancaneve e i 7 nani». Sono stati preceduti dal «Pitteri» con «Colombina cameriera malandrina» e dal «Toti» con «I me ciama Bertoldo». I biglietti per l'ingresso gratuito si possono ritirare presso i Ricreatori comunali e il Dopolavoro Ferroviario.

Cronache degli spettacoli

Stasera al C.C.A. il coro «Sergio Bonato»

Il coro «Sergio Bonato» a voci miste, costituitosi recentemente, inaugura questa sera — sabato 22 novembre — l'attività musicale del Circolo della cultura e delle arti. Il concerto, promosso dalla sezione musica del sodalizio, avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore di via S. Carlo 2. Il programma comprende brani classici di Lotti, Palestrina, Vittoria, Ingegneri, Azzaiolo, Lewandowsky e altri autori, e una serie di musiche moderne, fra cui brani di Papadopulo, Herzl, pezzi della Messa Criolla e un'Ave Maria del giovane compositore Coral, il quale è anche l'animatore della nuova compagine.

Il maestro Coral, già affermato per la sua attività di compositore, ha avuto alti riconoscimenti in importanti concorsi, fra cui il Premio città di Trieste. In questa nuova formazione — che da un anno svolge un'intensa attività, già collaudata in alcuni concerti e in una lusinghiera affermazione al concorso internazionale «Seghizzi» di Gorizia — due sono i solisti: Giuseppe Botta e Paolo Loss.

Oggi, alle ore 20.30, presso il Centro di cultura Giovanni XXIII, verrà proiettato e discusso il film «Il volto» di Bergman.

IL CAPOLAVORO ROSSINIANO NELL'EDIZIONE CRITICA DI ALBERTO ZEDDA

La «inutile precauzione» del Barbiere di Siviglia

Basta scorrere la cronologia delle presenze rossiniane al «Comunale» nel nostro secolo, per rendersi conto che alla frequenza quasi quinquennale del «Barbiere», si contrappongono abnormi lacune nel repertorio del Rossini «serio», e persino nella distribuzione di quello «comico». Da qui l'interrogativo che il pubblico si sarà posto giovedì sera sulla necessità di una ripresa del «Barbiere» anziché di un'opera che avvalorasse quella «Rossini-renaissance» tutta da esplorare — non senza sovvertimento di rapporti e di convenzioni — sottolineata da Bruno Cagli nella sua vivace prolusione all'opera. La risposta è proprio nell'orientamento di tale «renaissance», vale a dire nella prima, rigorosa esecuzione, nella nostra città, del capolavoro rossiniano (rigorosa però fino ad un certo punto, come vedremo) nell'edizione critica di Alberto Zedda.

Raggiunte le fonti autografe lungo il corso di una ricerca filologica, che ha nel «Barbiere» la prima e più luminosa conquista, Zedda ha liberato la partitura rossiniana di tutte le incrostazioni di gusto spurio e di tutte le mutilazioni accumulatesi nel tempo, restituendo lo strumentale, il disegno, il senso stesso dei personaggi e dell'invenzione a quella visione genuina, rispecchiata genialmente nella concezione di un'opera buffa «molto diversa di quella abitualmente attribuita a Rossini», giusta ancora l'osservazione di Cagli. Un'opera buffa vista cioè «alla maniera grande, come uno specchio rovesciato dell'opera seria, e, come l'opera seria della sua epoca, mirante all'astrazione e a fornire un'immagine della vicenda umana nella sua globalità». E' il «Barbiere» consegnato da Zedda alla smagliante interpretazione di Claudio Abbado e quello che lo stesso Zedda ha recentemente diretto con grande successo a Londra.

A Trieste tuttavia, il lavoro lucidissimo e dotto di Alberto Zedda risulta in parte compromesso da un'esecuzione i cui risultati non coincidono con le intenzioni. Così, dopo l'inizio spigliato e promettente, con una sinfonia resa diligentemente dall'orchestra del «Verdi», tutta l'esecuzione, pur precisa nello stacco dei tempi e nello sviluppo dinamico del discorso, s'incanalava nei solchi di una linearità, povera di accensioni, e subito corrisposta dalla flacca uniformità del palcoscenico. Un palcoscenico che sembrava svolgere una svigorita e, a tratti, impacciata compitazione rossiniana. Lo stesso protagonista, il baritono Domenico Trimarchi, attenuava il proprio accento penetrante e comunicativo, adattissimo alla fine arroganza di Figaro, in una genericità scarsamente convinta, mentre la Rosina di Bianca Maria Casoni (di cui conserviamo lietissimo il ricordo dell'edizione del 1969) si aggrappava alle risorse di una tecnica e di un'esperienza che danno ancora gradevoli frutti in certe fioriture o in qualche malizioso recitativo, ma con l'apparenza appunto di una prima lettura.

Manca in questo esangue «Barbiere» una cifra stilistica che ne assicuri l'unità. La sola caratterizzazione felicemente misurata, pur nei limiti di una inevitabile usura vocale, è quella di Bartolo (Alfredo Mariotti). Ma è merito individuale, non certo della regia, cui meglio converrebbe una discreta latitanza anziché certe soluzioni di «disturbo» (come nel finale) o certe trovate appartenenti proprio a quei luoghi comuni che l'edizione-Zedda si propone di spazzare definitivamente. Il regista Ruggero Rimini ha tuttavia una valida attenuante: l'affastellata scena di Tito Varisco che sta al «Barbiere di Siviglia» come una costruzione a «Lego» o a «traforo» sta al «Wozzeck».

Ci si può chiedere a questo punto a che valga un'edizione critica quando i cantanti si affidano all'approssimazione; a che valga ripulire e «socializzare» la maschera di don Basilio, togliendole il naso paonazzo o la sciarpa chilometrica, se si consegna questo ruolo a Paolo Washington, artista di esemplare serietà (bravissimo anzi nell'abbozzare una figura laida e senza effetti clowneschi) ma estraneo nella sua sostanziale coscienza scenica e vocale di «padre nobile», alla natura di un personaggio abbandonato a se stesso; a che valga infine ripristinare, prima del famoso «finaletto», nella sua integrità, quella splendida aria del Conte, il cui belcantistico «moderato» («Ah, il più lieto, il più felice») Rossini riprenderà nel finale della «Cenerentola», quando la miniaturizzata vocalità del tenore Ernesto Palacio (non priva di colorature tipiche del cantante «di grazia» d'ottocentesca memoria) non è in grado di sostenere la prova troppo ardua o addirittura di reggere l'intonazione.

La scelta di questo «Barbiere» critico, garantito soltanto dalla firma e dall'impegno di Alberto Zedda, rischia di diventare pertanto un'«inutile precauzione», accolta dal pubblico con tiepido consenso. Ne traggono meritatamente qualche vantaggio gli elementi non protagonisti dell'opera: gli interventi del coro, l'Ufficiale (Mario Guggia), Fiorello (Eno Mucchiutti) e soprattutto la fin troppo generosa Gianna Jenco, una Berta che qui trova un risalto sopranile quasi inedito.

Gianni Gori

Oggi si replica il «Barbiere»

Va in scena stasera alle ore 18 (turno S per ogni ordine di posti), la seconda rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, diretto dal maestro Alberto Zedda per la regia di Ruggero Rimini con gli stessi applauditi interpreti della «prima».

Domani alle ore 16 (turno D), quinta rappresentazione di «Otello» di G. Verdi diretta dal maestro Nino Sonzogno, regia di Alberto Fassini. Orchestra e coro del teatro Verdi; maestro del coro, Gaetano Riccitelli.

UNA PROVA DI ALTA CLASSE INTERPRETATIVA

Il Duo Bauer-Bung all'Istituto germanico

Fervidi consensi del pubblico alla coppia di pianisti

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando il Duo pianistico Bauer-Bung si è imposto al Concorso «Viotti». Lanciati in orbita dalla competizione vercellese, i due musicisti in questi venticinque anni di attività senza soste devono aver sperimentato il possibile: pubblici di ogni latitudine e ricezione, strumenti adeguati e non, ampliando a dismisura un repertorio che era ragguardevole già agli esordi e rendendosi paladini di quella letteratura per due tastiere che ha trovato largo spazio nella produzione degli ultimi decenni. Proprio per tale accumulo di esperienza, fa meraviglia che Heidi Bung e Kurt Bauer abbiano offerto il loro denso recital all'Istituto germanico di cultura lasciando uno strumento aperto ed uno semichiuso (quest'ultimo per di più rivolto al muro), partendo quindi con un sostanziale squilibrio sonoro.

Hanno comunque offerto una prova di alta classe interpretativa. Le loro esecuzioni si sono fatte più scarne ed essenziali, hanno asciugato il pianismo fino ai limiti del possibile, anche quegli autori romantici per i quali l'abbinamento con qualche fumosceria è consuetudine. Erano Schumann e Brahms: il primo con il severo «Andante e variazioni», unica sua opera per due pianoforti, il secondo con le note «Variazioni su un tema di Haydn».

Scontata la larga presenza nel programma di autori contemporanei. Accanto ai neo classici Hindemith e Gian Francesco Malipiero, ambedue volti a respingere, anche a costo di apparire ingrati, ogni ricordo del pianismo ottocentesco, accanto ad un simpatico omaggio all'ideatore ed animatore della competizione vercellese, Joseph Robbone, musicista privo di complessi e radicato su posizioni di schietto naturalismo con i suoi riusciti «Movimenti» riecheggianti la «sua» Valsesia, il Duo Bauer-Bung non ha esitato ad offrire un saggio di pianismo dissacratore di Wolfgang Rihm (un ventenne attivo a Karlsruhe) e che solo l'eleganza degli esecutori è riuscita a mantenere entro i limiti dell'accettabilità.

«Scaramouche» di Milhaud ed altre pagine fuori programma sono valse ai due artisti i fervidi consensi conclusivi.

C. G.

Il recital di Silvio Donati al Centro di fisica

(F. M.) In occasione dell'annuale riunione del Consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, e per onorare gli illustri ospiti intervenuti, fra i quali un premio Nobel, il francese prof. Kastler, presidente dei lavori, è stato invitato dalla direzione del Centro il concertista e compositore concittadino Silvio Donati per un «recital» delle sue composizioni. Silvio Donati ha messo in chiara evidenza la sua personalità musicale, e si è avvalso, della collaborazione del trombonista Sergio Siccardi, un altro valenete strumentista triestino. Un saggio edoquente delle capacità dei due esecutori è chiaramente emerso nel brano «Phase I», una composizione-proposta di Donati che, integrata dalla voce recitante, è stata molto apprezzata dall'uditorio.

Donati ha inoltre presentato, quale solista, alcune creazioni che fanno parte vitale del progressivo «iter» musicale del concertista. Il pubblico ha potuto ampiamente gustare e apprezzare particolari esecuzioni suggestive come «Impressions» e «Metamorfosi», due pennellate al pianoforte permeate di uno stile arioso e di immediatezza d'ispirazione

ALLA REGIONE

Operante il comitato coordinamento trasporti

«La costituzione del comitato regionale di coordinamento dei trasporti è conseguenza della legge regionale n. 47 del 1974 in materia di trasporti: una legge di riforma che non ha certo la pretesa di essere una legge perfetta, ma che è senz'altro un'affermazione della linea di tendenza e di impegno politico dell'Amministrazione regionale per uno dei problemi più delicati del nostro Paese e della nostra regione: quello dei trasporti». Con queste parole il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha insediato l'altro giorno il Comitato regionale di coordinamento dei trasporti.

Del comitato, che è presieduto dall'assessore Cocianni, fanno parte i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone; dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, della Direzione compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, dell'Anas della Delegazione regionale dell'Anci, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

CONCLUSO IERI IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SU VALICHI E AUTOPORTI

STUDI SUI COLLEGAMENTI OTTIMALI VERSO L'AUSTRIA E LA JUGOSLAVIA

Le relazioni svolte da Mario Decarli sul centro doganale di Coccau e dall'ing. Tomaz Vuga sulle strutture confinarie di Nuova Gorizia

Il convegno internazionale di studi sui valichi e autoporti, organizzato dal Comune di Gorizia in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Comunità economica europea, si è concluso ieri dopo due giornate di lavoro intenso durante le quali si sono susseguite interessanti relazioni e numerosi interventi.

I lavori, presieduti dall'assessore regionale ai trasporti e traffici Gino Cocianni, sono stati aperti da un intervento di Mario Decarli, presidente delle Autovie Venete S.p.A. e delle Autovie Servizi S.p.a. di Trieste, che ha trattato del centro doganale di Coccau. Il valico confinario italo-austriaco di Coccau — ha detto — rappresenta, nell'attuale carta politica d'Europa, il passaggio obbligato delle vie di collegamento del porto di Trieste con il suo naturale entroterra costituito dal bacino danubiano centro-europeo. Le tradizionali linee di comunicazione che valicano il passo di Coccau sono attualmente rappresentate dalla strada statale 13 (Mestre - Treviso - Conegliano - Pordenone - Udine - Pontebba - Tarvisio), dalla ferrovia «Pontebbana» (Trieste - Gorizia - Udine - Pontebba - Tarvisio) e dall'autostrada Trieste - Palmanova - Udine - Carnia - Tarvisio composta da tratti in esercizio, tratti in costruzione e tratti o raccordi da realizzare.

Detta autostrada — ha sottolineato Decarli — costituirà il collegamento viario fondamentale del porto di Trieste con il valico di Coccau e rappresenta anche il collegamento, secondo un itinerario internazionale, della rete autostradale italiana con quella austriaca e attraverso questa con quella dell'Europa centro-orientale e orientale. Inoltre — ha proseguito il relatore — il programma della rete autostradale austriaca costituita dal triangolo Villaco - Salisburgo - Vienna - Villaco si ricollega con quella italiana attraverso il valico di Coccau - Villaco.

Decarli ha successivamente esaminato i vari problemi riguardanti le strutture dell'importante stazione confinaria e ha concluso auspicando quanto prima la realizzazione dell'autostrada Carnia - Tarvisio, unica soluzione infrastrutturale — ha detto — che potrà consentire di consolidare queste preziose e spontanee correnti di traffico che hanno scelto la nostra regione quale soluzione ottimale per il raggiungimento dell'area padano-adriatica e dello sbocco al mare e ai mercati che attraverso di essa si raggiungono.

L'ing. arch. Tomaz Vuga della «Projekt» di Nuova Gorizia ha presentato, con l'ausilio di alcune diapositive, il progetto del nuovo valico internazionale di Nuova Gorizia. Committente del progetto è l'Assemblea del Comune della vicina città slovena, che assieme al Comune di Gorizia — ha detto Vuga — si era resa conto già da tempo che la realizzazione dell'autostrada e dell'autoporto annesso avrebbe significato un contributo essenziale per l'inserimento nello spazio sloveno, ma anche nei più ampi flussi europei. Gli sforzi in questo senso — ha detto il relatore — durano da una quindicina d'anni e nel 1968 si arrivò a proposte più concrete circa la progettazione di un valico confinario sull'autostrada.

Per il nuovo valico internazionale di Nuova Gorizia sono previste 14 corsie di traffico suddivise in 8 corsie per automezzi privati, 2 corsie per gli autobus e 4 corsie per gli automezzi da carico. Questi — ha proseguito l'ing. Vuga — furono raffrontati con quelli dei programmatori e progettisti della parte italiana del valico con cui, nella fase seguente, coordinammo anche lo schema di base del valico.

A questo punto il relatore ha ricordato i dilemmi che allora si presentarono: come dividere il traffico pesante da quello privato; come si sarebbe svolto il traffico degli automezzi privati; come dislocare le infrastrutture di controllo. Tenendo conto delle proposte formulate per la soluzione di questi problemi è stata progettata la parte del valico che sorgerà in territorio sloveno, secondo gli schemi preordinati per il flusso del traffico privato e pesante. Nel 1971 i tecnici jugoslavi elaborarono la proposta definitiva del progetto che l'Assemblea di Nuova Gorizia approvò e che rappresenta la base tuttora valida per la realizzazione.

Oggi che si presenta nuovamente la possibilità di procedere alla costruzione del valico internazionale — ha concluso il relatore — sarà necessario rivedere criticamente tutta la documentazione e riconsiderarla alla luce delle condizioni attuali e dei fatti nuovi che all'epoca della sua elaborazione, cinque anni fa, non era possibile prevedere. Questi i fatti nuovi: correzione del tracciato del confine e nuova strada regionale al limite Nord del complesso.

Nel pomeriggio gli interventi sono stati aperti dall'on. Costante Degan, sottosegretario di stato ai trasporti e aviazione civile che ha porto ai convenuti il saluto del governo.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sull'arco alpino centro-orientale. Sulle regioni centrali in prevalenza nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori molto nuvoloso con precipitazioni sparse e localmente potranno avere carattere temporalesco.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Bolzano 0, 11; Verona 1, 13; Venezia 6, 13; Milano 2, 14; Torino 2, 13; Genova 9, 15; Bologna 1, 9; Firenze 6, 14; Pisa 6, 15; Ancona 8, 12; Perugia 8, 11; Pescara 7, 13; L'Aquila 2, 14; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 10, 15; Roma Eur 9, 14; Campobasso 3, 12; Bari 10, 16; Napoli 7, 13; Potenza 5, 8; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 11, 19; Messina 12, 17; Palermo 14, 17; Catania 9, 19; Alghero 13, 16; Cagliari 13, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 8; Atene 12, 17; Bangkok 27, 32; Berlino 0, 3; Bruxelles 0, 9; Buenos Aires 17, 25; Chicago 5, 13; Curitiba 14, 20; Francoforte 1, 11; Ginevra 2, 8; Helsinki —7, —3; Hongkong 18, 23; Honolulu 23, 29; Johannesburg 11, 28; Kiev 2, 5; Lisbona 7, 16; Londra 4, 9; Los Angeles 8, 19; Madrid 3, 14; Miami 20, 25; Montreal 1, 3; Mosca 0, 1; New York 8, 19; Parigi 5, 13; Rio de Janeiro 17, 26; San Paolo 16, 21; San Francisco 9, 14; Seul 5, 10; Singapore 24, 29; Stoccolma —5, 0; Taipei 19, 25; Tokio 7, 11; Toronto —2, 10; Vancouver —1, 7.

DUPLICE RICORRENZA IERI PER L'ARMA DEI CARABINIERI

Hanno onorato la Patrona e la gloria di Culquabert



Ieri i carabinieri di Trieste hanno celebrato nella caserma di via dell'Istria la duplice ricorrenza della «Virgo Fidelis», Patrona dell'Arma, e della battaglia di Culquabert. La cerimonia [illegible] con la rassegna dei reparti in armi da parte del ten. col. Forcella, comandante del Gruppo; quindi è seguita la S. Messa officiata dal cappellano militare, don Luigi Feltrin.

Una corona d'alloro è stata poi deposta al monumento ai Caduti, nel cortile della caserma, dal comandante del Gruppo, il quale ha infine rievocato ai reparti in armi il glorioso fatto d'arme di Culquabert, mettendo in luce il valore e il sacrificio dei militari immolatisi per la Patria.

La ricorrenza ricorda anche la concessione alla bandiera dell'Arma della seconda medaglia d'oro al valor militare. La prima le fu concessa per il validissimo contributo dato alla vittoria delle armi d'Italia nel corso della prima guerra mondiale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A FIRENZE DALL'1 ALL'8 DICEMBRE

Festival dei popoli al numero sedici

Un cartellone particolarmente vivo Sezione dedicata alla storia del cinema

Firenze, 21

Il Festival dei popoli presenterà per la sua 16.a edizione, in programma al Palazzo dei Congressi di Firenze dal 1.o all'8 dicembre, un cartellone particolarmente vivo.

Il livello della manifestazione incomincia infatti a prefigurarsi secondo la più felice tradizione della rassegna del film di documentazione sociale, che lo scorso anno ha forse raggiunto la punta massima d'attrazione e di prestigio, come rilevato dalla stampa internazionale che ha seguito il festival.

La commissione preparatoria ha messo a punto in questi giorni, raccogliendo materiale di stimolante interesse, una «sezione» speciale dedicata alla storia del cinema: in essa figura l'antologia dei migliori film che hanno avuto per protagonisti alcuni dei più grandi attori di ogni tempo come Gary Cooper, Humprey Bogart, Bette Davis, tanto per citarne alcuni. Questa selezione antologica è stata preparata dalla Warner Bros, in occasione del 50.o anniversario di fondazione della casa cinematografica, che si celebra appunto quest'anno. La sezione sarà completata da documentari, tra i quali «Dreamland» di produzione canadese, e da una serie di film che mettono a fuoco la tematica degli anni '30 in Usa. Philip Mora è fra i registi che meglio hanno saputo illustrare questo periodo e lo dimostra con «Brother can you spare a dime», un film a soggetto che dovrebbe essere accolto con favore dal pubblico del Festival dei popoli.

Sulla storia degli Stati Uniti si soffermeranno anche cinque documentari televisivi dedicati a particolari settori: dalle suffragette al cinema negro, dalle elezioni presidenziali a problemi sociali di viva attualità, come ad esempio l'immigrazione che interessa da vicino anche l'Italia essendo milioni i connazionali che in questo secolo hanno lasciato il paese per cercare lavoro e miglior fortuna in America.

Nell'ambito del Festival dei popoli è stata inoltre allestita una monografia sull'opera di Pier Paolo Pasolini con materiale girato per film, comunque non utilizzato dal regista recentemente assassinato. Queste pellicole riguardano gli appunti per un film sull'Africa, Orestiade; le riprese del sopralluogo in Palestina per quella che viene considerata una delle sue opere più significative e meglio riuscite, «Il Vangelo secondo Matteo»; «La rabbia», film in due parti, per il quale Pasolini si è alternato alla regia con lo scrittore Giovanni Guareschi; «Comizi d'amore», un'indagine sul comportamento sentimentale degli italiani condotta insieme a Moravia e Servadio.

Il Festival riprenderà anche la tematica del fascismo presentando in anteprima un documentario Luce su Mussolini e la repubblica di Salò, al quale si è aggiunto in questi giorni interessante materiale di repertorio sul nazismo. *(Ansa)*

Prima esecuzione di una sonata di Sciostakovic

Mosca, 21

La sonata per viola e pianoforte, l'ultima composizione di Dmitrij Sciostakovic, è stata eseguita per la prima volta a Leningrado da Fjodor Druzhinin e dal pianista Michail Muntjan. Nella saletta «Glinka» l'atmosfera era particolarmente solenne: erano presenti noti musicisti leningradesi, come il direttore d'orchestra Evghenij Mravinskij, uno dei migliori interpreti delle sinfonie di Sciostakovic, e il compositore Boris Tiscenko, uno dei suoi allievi preferiti.

La sonata per viola è una delle più alte creazioni del genio di Sciostakovic. Per efficacia artistica può essere paragonata non soltanto alla quinta sinfonia, al quintetto per pianoforte, alla decima sinfonia e al quindicesimo quartetto del compositore sovietico, ma anche alle opere della tarda maturità di Beethoven, ai suoi ultimi quartetti e sonate per pianoforte. Fin dal 1937, Nejgauz sottolineò l'affinità di Sciostakovic e Beethoven con l'arte dell'antichità classica. Quattro anni più tardi egli scrisse che «con Sciostakovic il pendolo della storia aveva oscillato di nuovo dalla parte della classicità». Ciò ha trovato conferma in tutta l'opera successiva del compositore, compresa la sonata per viola. *(Ansa)*

VIVO SUCCESSO DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE

A Parigi il cinema sta parlando italiano

Oggi l'anteprima di «Salò», il film di Pasolini censurato in Italia - Domani «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca»



Telefoto Ansa

Gli indimenticabili Anna Magnani e Totò nel film «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca»

Parigi, 21

Al primo festival cinematografico di Parigi si parla quasi esclusivamente dei film italiani. Dop il successo dei «Guappi» di Squiteri e di «Quanto è bello morire ucciso» di Lorenzini è stata la volta del «Sospetto» di Francesco Maselli accolto con molto calore dalla critica e dal pubblico.

Le giornate più attese sono ora quelle di domani per l'anteprima del film di Pier Paolo Pasolini «Salò o le centoventi giornate di Sodoma» (che come è noto è stato bocciato dalla censura italiana) e di domenica che si svolgerà nel teatro «Espace Cardin» all'insegna della «festa del cinema italiano»: verranno presentati, «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca» di Lucherini e Morra (anteprima mondiale) e «I guappi». Nell'intervallo fra i due film vi sarà un ricevimento in onore degli ospiti italiani (attrici, attori, registi e produttori), che saranno ricevuti da Jean Claude Brialy nelle vesti di direttore artistico.

Sul successo che la manifestazione sta ottenendo presso il pubblico parigino il consigliere delegato Henri Chapier ha detto che il festival ha già dimostrato la sua validità: «L'afluenza degli spettatori in tutte le sale nelle quali si proiettano i film della rassegna è la migliore risposta del cinema d'autore e di qualità alla mediocrità dei distributori i quali ritengono che solo i cosiddetti film commerciali incontrino l'interesse del pubblico e si rifiutano quasi sempre di presentare film di particolare impegno artistico, culturale o politico».

Nella sezione «inediti» è stato proiettato anche «Il suonatore di flauto» di Jacques Demy che il regista francese ha girato interamente in Inghilterra e le cui vicende si svolgono nel 1500 in un clima di magia e di realtà storica con protagonista un giovane suonatore di flauto. Ma la storia è un pretesto per presentare la persecuzione degli ebrei, lo sfruttamento dei ricchi sui poveri e lo strapotere della chiesa che per mantenerlo e consolidarlo approfittava di ogni avvenimento eccezionale come un'epidemia di peste, spiegando che si trattava di una punizione di Dio inflitta agli uomini per la loro disobbedienza. Il film è interpretato da Donovan, Jack Wild, Donald Pleasence.

Pasquale Squitieri porterà sullo schermo le vicende che condussero alla morte del poeta Garcia Lorca. Lo ha detto all'Ansa il regista italiano che si trova nella capitale francese dove ha presentato il suo film «I guappi» al primo festival cinematografico di Parigi.

«Affrontare un argomento come la morte di Garcia Lorca può essere ambiguo e delicato sul piano politico perché è una morte sulla quale vi sono tuttora molti aspetti misteriosi in quanto due sono le determinazioni: per omosessualità o per vendetta politica». Sull'analogia con la morte di Pier Paolo Pasolini, Squitieri ha precisato che pur essendo dei fatti molto simili, l'idea del suo film non è nata dalla vicenda italiana poiché si tratta di un progetto che risale a ben dodici anni fa.

Il materiale è stato ricavato da un'inchiesta compiuta da Sergio Amidei e Ugo Pirro in Spagna che hanno curato la stesura del soggetto e della sceneggiatura, con la collaborazione dello stesso Squitieri.

Per il ruolo del protagonista Squitieri aveva pensato a Dirk Bogarde ma l'attore inglese non è disponibile, per cui è ora alla ricerca di un altro candidato. «Penso a Michael York — ha detto il regista — mentre avrò sicuramente Irene Papas in una parte importante e altri giovani attori italiani molto preparati, come Adalberto Maria Merli e Flavio Bucci».

Il film che sarà intitolato «Morte di un poeta», verrà prodotto da Bob Gordon Edwards ed entrerà in lavorazione fra un paio di mesi. Pasquale Squitieri ha quindi analizzato gli errori che considera di aver commesso nella realizzazione dei suoi cinque film. Per «Io e Dio», «Musica nelle vene», (inedito perché la censura lo ha ammesso alla programmazione condizionandolo a tagli per un totale di quattrocento metri che rendono incomprensibile il lavoro) e «I guappi» il regista ha detto di non doversi rimproverare alcun errore, per «Camorra» ha precisato di aver concesso troppo allo spettacolo rinunciando ad una analisi politica sul problema della periferia urbana. Sul suo ultimo film «L'ambizioso» Squiteri ha detto: «Ho peccato di provincialismo nel senso che per avere un attore di fama internazionale ho affidato un ruolo strettamente italiano ad un americano che non ha la credibilità cinematografica».

L'Aiace non parteciperà al festival di Teheran

Roma, 21

Il nuovo direttivo centrale dell'Aiace, riunitosi alla presenza del presidente Marco Bellocchio, ha deciso all'unanimità di non partecipare al convegno internazionale organizzato dalla Confederazione internazionale cinema art e d'essai a Teheran dal 26 novembre al 7 dicembre nell'ambito del Festival internazionale.

L'Aiace ha reso noto che tale decisione è stata presa a causa «dell'intollerabile situazione in atto in Iran dove la dittatura parafascista della classe dirigente e dello stesso Scià, esercita una continua e spesso cruenta repressione antidemocratica i cui crimini sono stati recentemente denunciati da una mostra-documento organizzata dalla Biennale di Venezia». *(Ansa)*

«A bridge too far» si girerà in Olanda

New York, 21

«A bridge too far», la versione cinematografica del romanzo postumo di Cornelius Ryan («Quell'ultimo ponte»), sarà girato in Olanda, dopo che il governo dell'Aja ha dato via libera per utilizzare il ponte di Deventer che somiglia al ponte di Arnhem, centro della storia del film e scenario del più grande attacco aereo della storia. In un referendum, il 90 per cento della popolazione di Deventer ha acconsentito alla chiusura del ponte per due settimane nel maggio prossimo per permettere la lavorazione. Il film sarà diretto da Richard Attenborough, che ha già una buona esperienza in film spettacolari avendo diretto «Ho che bella guerra» e «Young Winston».

QUESTA SERA SUL VIDEO

CANTATI E SUONATI GLI ANNI DEI BOOM

«Mazzabubù» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la seconda puntata di questo spettacolo musicale con Gabriella Ferri, Enrico Montesano, Pippo Franco, Oreste Lionello e Gianfranco D'Angelo. Gli italiani cominciano la scalata all'industrializzazione e al consumismo imitando, in molti settori, gli americani: e così che Gabriella Ferri canta il noto motivo di Carosone «Tu vo' fa l'americano» mentre Enrico Montesano fa un monologo sui marines. Sono quelli anche gli anni del «boom» televisivo e di «Lascia o raddoppia» ricordati dalla Ferri, da Pippo Franco e dal balletto. Dopo un'altra canzone di successo di quel periodo, «Maruzzella», cantata dalla Ferri sulla spiaggia di Fiumicino, si parlerà della speculazione edilizia e della «Seicento». Ancora una canzone, «Malagueña», e due gagà (Montesano e D'Angelo) si incontrano a via Veneto per parlare di tutto un po'. La puntata si conclude con altre canzoni, un balletto dedicato a Federico Fellini allora ai suoi primi film di successo e con un'altra canzone cantata da Gabriella Ferri.

* * *

«Controcampo» (TV-1, ore 21.50) — Tristano Codignola e Sergio Cotta, per la puntata in onda stasera di questa trasmissione curata da Giuseppe Ciacovazzo, dibattono in studio il tema «Buongiorno professore».

* * *

«Romeo Giulietta» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera, la seconda parte del balletto «Romeo e Giulietta» interpretato dalla celebre coppia formata da Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev. Si tratta di un «classico» non soltanto per la musica di Prokofiev, una tra le più felici composizioni del musicista sovietico, ma per la presenza di un coreografo tra i più interessanti e rinomati del mondo della danza: Kenneth McMillan.

* * *

«Cannon» (TV-2, ore 22) — «Sui monti del Colorado» è il titolo del telefilm, in onda stasera, per questa serie. Kate Machen riesce a convincere Cannon a recarsi con lei nel Colorado per indagare sulla morte di suo padre, un noto sindacalista, avvenuta in circostanze misteriose, cadendo da una seggiovia. La donna che dava la corrente alla seggiovia afferma di avere ricevuto una telefonata da un uomo con accento di Boston, che le comunicava che c'era un cadavere sul terreno. Kate e Cannon arrivano a scoprire, dopo molte vicissitudini, chi sia l'uomo e perché, anziché rivolgersi alla polizia, sia scomparso. Cannon è anche certo che la morte del padre di Kate non sia accidentale ma sia un omicidio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Oggi alle ore 18 (turno S) seconda rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Domani alle ore 16 (turno D) quinta rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Io, Bertolt Brecht n. 2». Poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro. Regia di Strehler. Spettacolo fuori abbonamento. Prezzi: poltrone «A» 4.000, «B» 3.500, 1.a galleria 2.500, 2.a galleria 1.500. **Abbonati:** (sconto 20%) poltrone «A» 3.200, «B» 2.800, 1.a galleria 2.000, 2.a galleria 1.200. Studenti 1.200. Prenotazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Da oggi si possono prenotare i posti fino al 30 novembre. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 25 novembre secondo spettacolo in abbonamento: «Il fu Mattia Pascal» di T. Kezich da Pirandello presentato dal Teatro Stabile di Genova con Giorgio Albertazzi, Omero Antonutti, Camillo Milli e Lina Volonghi. Regia di Luigi Squarzina. Si accettano le prenotazioni dei posti sino al 29 novembre. Il turno di abbonamento «1.o martedì» è spostato al 2 dicembre.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.45 verrà replicata la frizzante commedia di Aldo De Benedetti: «Due dozzine di rose scarlatte». Prevendita biglietti presso la cassa del teatro dalle 19.30 in poi.

LA CAPPELLA (via Franca 17, telef. 61668). Ore 19 e 21.30: «Ogni uomo dovrebbe averne due» con Marty Feldman. Anteprima.

LOVE STORY DANCING di Buttrio. Questa sera con la vedette della canzone Dayana e la sua orchestra in un locale unico nel Friuli. Discjockey della radio Dario Diviacchi.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22. Ritorna sullo schermo il grande capolavoro di John Huston «Moulin Rouge» (la vita romantica di Toulouse - Lautrec). Technicolor vincitore di 3 Premi Oscar.

ARISTON. Domani alle 10 e 11.30 mattinata con il divertentissimo technicolor a cartoni animati «Miao Miao... Arriba Arriba». Ingresso lire 300.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Quarta settimana: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. L'ultimo esilarante film di Woody Allen: «Amore e guerra» con Diane Keaton. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 «La tana della volpe rossa». Dal romanzo di Jack London. **FENICE.** «Il giuramento di Zorro». Un film avventuroso. Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Mike Nichols con Warren Beatty e Jack Nicholson «Due uomini e una dote». Tutto è perfetto in questo film, meno che... il delitto!. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Il vizio di famiglia». 2 ore di pornorisate, un film super eccitante! Technicolor con Edwige Fenech, R. Montagnani, Susan Scott, Juliette Mayniel. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Per le antiche scale». Dal romanzo di Tobino, Mauro Bolognini vi svela un mondo allucinante, in cui sentimenti ed erotismo si scatenano incontrollabili. Interpreti F. Fabian, M. Mastroianni, M. Keller, B. Bouchet, A. Asti, L. Bosè. Technicolor v.m. 14 anni.

MIGNON. Uno dei cinema più eleganti e moderni d'Italia. Apertura giovedì 27.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. D'ora in avanti superman ha un nome solo... «Doc Savage - L'uomo di bronzo» con Ron Ely. E' un film per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Il temerario» di George Roy Hill con Robert Redford La coppia che tanto successo ha ottenuto nel film «La stangata». Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. Molto divertente l'ultimo film di Jack Lemmon «Prigioniero della seconda strada» con A. Bancroft. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16. Un grande film d'avventura «I quattro dell'Apocalisse» con F. Testi e L. Frederick. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15, 18.10, 21.30. 2.a settimana. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del colossale technicolor «Il padrino parte II» con Al Pacino. V.m. 14 anni. Data la durata del film ingresso L. 1.000.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mandingo» con James Mason, Susan George e Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Funny Lady» con Barbra Streisand, James Caan e Omar Sharif. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 18. Technicolor. Luchino Visconti presenta Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger in «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'arrivista». Avvincente technicolor con Alain Delon e Sydne Rome.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Una strana coppia di sbirri». Divertentissimo, un sacco di risate con Alan Arkin e James Caan. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Ransom: stato di emergenza per un rapimento». Colori con Sean Connery.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «L'inferno di cristallo». Il più grande capolavoro cinematografico con S. McQueen, P. Newman, W. Holden e F. Dunaway.

IDEALE. 16. Technicolor: «La vendetta di Bruce Lee». Kiang Pan, Tien Yeh. Avvincente!

LUMIERE. 16: «Un uomo da rispettare». Kirk Douglas, Florinda Bolkan e Giuliano Gemma. Colori.

RADIO. 16: «Airport 75». Un colosso dello schermo con Charlton Heston, George Kennedy, Susan Clark. Colori.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Io sono Valdez» con Burt Lancaster, Susan Clark. Technicolor western.

SERVOLA. 16 - 21. Sullo schermo oggi il capolavoro della letteratura erotica. A colori con Silvia Kristel. Severamente vietato ai minori di 16 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17. Jean-Paul Belmondo, l'agente più spericolato sullo schermo, in «Il poliziotto della brigata criminale» con Charles Denner e Rosy Varte. Technicolor.

VOLTA. 17: «Agente 007: Thunderball» (Operazione Tuono) con Sean Connery. Adolfo Celi e Luciana Paluzzi. Capolavoro di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Baby-Sitter - Un maledetto pasticcio».
ODEON. 15.30: «Son tornate a fiorire le rose».
CRISTALLO. 15: «La tentazione e il peccato»
PUCCINI. 15: «Frau Marlene».
DIANA. 18: «Giovannona coscia lunga».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Simone nel deserto» di Luis Buñuel e «Il treno fantasma» di Anthony Harvey
CORSO. 17.15 - 22: «Stringi i denti e vai» con G. Hackman e C. Berger. Technicolor.
VERDI. 17.15 - 22: «Lenny» con D. Hoffman e V. Perrine. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» (Il West tutto da ridere) con C. Little e G. Wilder. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La novizia» con G. Guida e L. Miglietta. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Cipolla Colt» con Franco Nero e Sterling Hayden. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Piange il telefono» con Domenico Modugno e Francesca Guadagno. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Un uomo da rispettare» con Giuliano Gemma, Kirk Douglas, Florinda Bolkan. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Porgi l'altra guancia» con T. Hill e B. Spencer.
EDEN. 19 - 21.30: «La cugina» con M. Ranieri e D. Haddon.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Ispettore Karatè contro Anonima Sequestri» con K. Shum-Hsiung e C. Chiap.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mandingo».

RONCHI

RIO. «Yuppy Du».
EXCELSIOR. «La polizia ha le mani legate».

PALMANOVA

ITALIA. «Mark il poliziotto».
GARIBALDI. «Ancora una volta prima di lasciarci».

GEMONA

SOCIALE. «Piange il telefono».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Canzoniamoci; 11.30: L'altro suono; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: A pieno ritmo; 14.15: Calcio: Italia-Olanda; 16.30: A pieno ritmo (2); 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: Intervallo musicale; 20.10 «Nozze istriane», direttore P. Argento; 22.35: Il cantautore; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Di Bari, A. Luce, M.F.S.B.; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.10: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: J. Ben e la sua musica; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: I Quartetti di Beethoven; 10.10: Musiche di C. Debussy; 10.30: La settimana di Liszt; 11.40: Civiltà musicali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.20: L'opera tedesca; 17: Taccuino di viaggio; 17.05: Capolavori del '900; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico diretto da D. Barenboim; al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica; al termine: Conversazione.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «I motori».
12.55 Oggi le comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.25 Calcio: Italia-Olanda in collegamento Eurovisione.
16.20 «Scuola aperta».
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Estraz. del Lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Una mano carina di...».
17.30 Possum possibile.

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 Chitarra e fagotto.
18.30 Sapere: «Pablo Neruda».
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 Tempo dello Spirito.
— Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «Mazzabubù». con Gabriella Ferri.
21.50 «Controcampo».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00 «Dribbling» - Telegiornale sport.
20.00 Profili di compositori italiani del dopoguerra.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Romeo e Giulietta». Rassegna di balletti.
22.00 Cannon: «Sui monti del Colorado».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica, dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Divagazioni in musica; 10: E' con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Le nuove incisioni dei Farinella Folk; 11.45: Angeleri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: Il sabato della coppia tipo; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 13.54: Il sabato della coppia tipo; 14: Il problemone; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 14.54: Il sabato della coppia tipo; 15: Vittorio Borgesi; 15.15: Edizioni Borgatti; 15.30: L'orchestra romagnola di M. e L. Galluzzi; 15.45: Intermezzo musicale; 15.54: Il sabato della coppia tipo; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 16.25: Il sabato della coppia tipo; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

14.30: Telesport - tennis da tavolo; 15.55: Calcio: Borac-Vojvodina; 18.55: Pallanuoto: Partizan-Can Napoli; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21.16: Romanzo sceneggiato; 22.05: Pugilato: Parlov-Freeman.

TV Lubiana

9.30, 10.35 e 12: TV Scuola; 14.10: 625: La TV e gli spettatori; 14.30: Tennis da tavolo; 15.55: Calcio: Borac - Vojvodina; 17.50: Orizzonti; 18.05: Film di serie; 18.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.30: Festival di «Zagabria '75»; 21.50: Telegiornale; 22.10: Film di serie; 23: Pugilato: Parlov-Freeman (registrazione).

TV Zagabria

14.30: Tennis da tavolo; 15.55: Calcio: Borac-Vojvodina; 18.15: TV per i bambini; 20: «La vita è bella», serie umoristica; 20.30: Serata finale del festival «Zagabria '75»; 22.05: Film premiati.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 21

Selettivi progressi in chiusura attraverso scambi in aumento. Anche oggi i titoli del gruppo Fiat e le Montedison hanno rappresentato i punti di forza del mercato, che non ha mancato di sottolineare con profondi contrasti le notizie relative ad alcune società, quali le Imm. Roma e le Montefibre.

La decisione della «Consob» di non limitare le contrattazioni sulle Imm. Roma al solo contante e il timore che la mancata assemblea straordinaria della «Montefibre» per decidere la svalutazione e il successivo reintegro del capitale sociale possa avere riflessi negativi sul futuro di questa società, hanno negativamente condizionato le aperture.

Le Imm. Roma hanno infatti segnato un nuovo minimo storico a 160 lire contro 172; mentre le Montefibre hanno toccato un minimo di 66 lire contro 75 di ieri. Il comportamento di questi due titoli ha condizionato anche il resto della quota, comprese le stesse Fiat e Montedison, che ha aperto su basi inferiori a quelle di ieri.

La pressione dell'offerta si è ben presto esaurita di fronte alla vivace azione del denaro, che partendo dalle Fiat ha interessato anche altri valori a largo mercato. Così, dopo un' ennesima interruzione delle contrattazioni per una telefonata anonima, che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo nei locali della Borsa, la quota ha messo a segno ampi progressi.

Al listino, pur non essendo stati iscritti i massimi della seduta, si sono distinte le due Fiat (+2,1% il titolo ordinario e +2% quello privilegiato), mentre tra gli altri valori del gruppo le Ifil hanno chiuso con frazionali migliorie dopo aver toccato un massimo di 7400 e le If hanno conservato i livelli della vigilia.

Progressi consistenti hanno acquisito le Pacchetti (+9,1%), le due Olivetti (+6% il titolo ordinario e +5% quello privilegiato), Tecnomasio (+4,8%), Mondadori (+4,3%), Agricola (+3,6 p.c.), Magneti Marelli (+3,5%) e Motta (+2,9%).

Tra gli altri titoli guida, di poco migliori le Generali e le Viscosa, mentre le Montedison hanno perso solo pochi punti dopo la flessione iniziale in conseguenza delle ampie perdite delle Montefibre.

Le Imm. Roma, pur recuperando dai minimi iniziali, hanno accusato una perdita del 4%. Su basi deboli sono terminate anche le Lanerossi (—3,4%), le Gim e le Viscosa priv.

Nell'immediato dopolistino, in lieve assestamento le Imm. Roma, Generali, Fiat e Viscosa. Di poco migliori, invece, le Agricole, Bonifiche-Siele e Sai.

Diffusi recuperi sul mercato obbligazionario, dove l'attività è risultata in aumento.

L'indice «Mediobanca» è a 42,40 (+0,12 p.c.).

TITOLI TRATTATI: di Stato 251.000.000; obblig. 2.190.000.000; azioni 11.908.700.

DOPOBORSA — Prezzi lievemente più calmi delle chiusure, però senza affari.

TRIESTE

Ass. Italiana 166000; Ass. Generali 41600; Ras 69000; Anic 725; Liquigas 184; Liquigas priv. 184; Montedison senza stampigliatura 490; Montedison con stampigliatura 440; Montedison 1.1.1974 440; Rinascente 80; Rinascente priv. 56; Gerolimich 2993; Premuda 1355; Sip 1183; Tripcovich 63300; Bastogi 1150; Finmare 140; Finsider 260; Pirelli S.p.A. 780; Sme 950; Stet 1300; Beni Stabili 3550; Immobiliare 165; Fiat 1216; Fiat priv. 790; Dalmine 345; Italsider 370; Terni 9; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1500; Viscosa priv. 895; Patriarca 4350.

NEW YORK

I prezzi irregolari a Wall Street: l'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali è sceso a 840,76, con una perdita di 2,75 punti.

Ancora una volta, le preoccupazioni causate dalla crisi finanziaria di New York hanno reso prudenti gli investitori.

LONDRA

Intonazione positiva dopo trattazione moderata. Migliorati i titoli guida. Variazioni marginali per le «clearing banks». Contrastato il settore immobiliare, irregolari i petroliferi; fiacco il settore aurifero in linea con la debolezza del metallo su tutti i mercati. Indice a 376,60 (più 1,21%).

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	142,70	(—.—)
Hongkong	140,21	(— 0,28)
Londra	141,35	(— 1,05)
Milano	144,22	(— 0,31)
New York	141,45	(— 1,05)
Parigi	143,91	(— 0,78)
Zurigo	141,75	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,09	—
Capitalitalia	»	8,45	—
Equitalia	»	6,44	—
Europrogr.	frsv	139,66	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,10	—
Intercontinental	»	9,74	—
Interfund	»	9,46	—
Interitalia	lire	7306	7532
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,71	8,17
Italunion	»	8,47	9,23
Mediolanum S	»	10,57	11,48
Management	lire	5299,47	—
Rominvest	doll	10,03	10,83

Titoli azionari

TITOLI	20-11	21-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1670	1680
Bonifiche Ferraresi	4500	4500
Chiari & Forti	1001	1005
Eridania	1865	1905
Ind. Buitoni Perug.	2780	2802
Motta	1020	1050
Romana Zucchero	362	380
Romana Zucch. pr.	366	361
Venchi Unica	363	360
Buton	4991	4996
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26390	26500
Assicuratrice Ital.	165500	165500
Comp. Ass. Milano	9100	9100
» » » pr.	5270	5345
Comp. Latina	905	905
Comp. Latina priv.	725	750
Generali	41550	41700
Italia Assicuraz.	16820	16250
L'Abeille Italiana	12600	12701
Fondiaria Incen.	12540	12500
La Fondiaria Vita	27400	27620
R.A.S.	69000	69400
S.A.I.	9290	9290
Toro Assicuraz.	13410	13550
Toro Assicuraz. pr	5550	5595
Ausonia	2899	3940
Bowring	930	920
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14840	14900
Banco di Roma	13395	13570
Banco Lariano	6525	6510
Credito Italiano	1785	1794
Interbanca priv.	13250	13290
Mediobanca	67200	68000
Credito Var.	6990	6990
Cartarie - Editoriali		
Binda	2950	2990
Burgo	11050	11000
Burgo priv.	5161	5150
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1380	1440
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1879	1899
Cer. Pozzi	1089	1090
Eternit	1015	1020
Italcementi	20030	20020
Richard Ginori	197	200
UNICEM	3675	3685
Chimiche - Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	716.25	720
Brioschi	47500	47100
Caffaro	259	260
Carlo Erba	2410	2431
Carlo Erba priv.	1323	1329
Italgas	569.50	570
Lepetit	13410	13400
Lepetit priv.	13150	13210
Liquigas	184.50	184.25
Liquigas priv.	131	134
Mira Lanza	24220	24500
Montedison	493.50	490.50
Napoletana Gas	577	577
Perlier	640.25	637
Petrolifera Italiana	1410	1410
Pierrel	820	829
Rumianca	2310	2310
Saffa	5300	5351
Siossigeno	6450	6500
Edison '74	442	448
Monted. Gemina	441	440
Commercio		
La Rinascente	77.125	79
La Rinascente priv	54.125	56.50
Silos di Genova	2230	2250
Standa	5190	5150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	760	760
Ausiliare	3800	3810
Aut. Torino - Milano	1975	2020
Italcable	2460	2500
Nord Milano	1689	1650
S.I.P.	1196	1183
NAI	2735	2751
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	560	580
Marelli E.	500	500
Pan Electric	1830	1830
Tecnomasio	176.50	185

TITOLI	20-11	21-11
Finanziarie		
Agricola	1621	1680
Bastogi	1145	1165
Centrale	8289	8295
Fin. Ernesto Breda	2480	2487
Finmare	140	140.25
Finsider	255	260
Flaminia Nuova	732	740
Generalfin	905.50	910
Gim	2130	2090
I.F.I.	2280	2280
I.F.I.L.	7120	71.60
Invest	2040	2051
Mittel	2830	2895
Pirelli & C.	1374	1395
Pirelli S.p.A.	790.50	785
Riva Finanziaria	2050	2060
Sarom	1495	1490
S.M.E.	972	951
Stet	1315	1300
Part. Fin.	1190	1190
Svil. Bon.	9510	9605
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2020	2010
Beni Imm. Italia	654	651
Beni Imm. Italia pr.	366	363
Beni Stabili	3556	3552
Certosa	6050	6070
Coge	1028	1028
Condotte d'Acqua	650	636
De Angeli Frua	4120	4120
Gen. Immobil.	172	165
Gilardini	3090	3131
Iniziativa Edilizia	3490	3490
La Milano Centrale	25200	25000
Risanamento	5910	5900
Trenno	2980	2980
Vittoria	7600	7600
Finrex	5550	5550
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1192	1217.75
FIAT priv.	790	806
Franco Tosi	8250	—
Nebiolo	93	91
Olivetti	1160	1230
Olivetti priv.	914	960
Westinghouse	2380	2390
Worthington	1665	1680
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	895	895
Dalmine	344.75	341
Falck	5621	5649
Falck priv.	3650	3650
Ilssa Viola	1060	1085
Italsider	370.50	370
Magona	1370	1373
Metalli	2120	2090
Monte Amiata	659	659
Pertusola	2800	2810
Siele	—	—
Terni	7.50	8.75
Trafilerie	685	692
Tessili		
Centenari e Zinelli	105	97
Cantoni	6900	6905
Cucirini	4000	4005
Cascami Seta	4030	4020
Fisac	2803	2803
Lanerossi	860	890
Lanificio di Gavardo	110	110
Linif. e Canapif.	574	574
Marzotto priv	1101	1101
Montefibre	75	68.50
Montefibre priv.	83.75	80
Olcese Veneziano	54	55.50
Rotondi	90500	90500
Scotti	1388	1395
Snia Viscosa	1501	1507
Snia Viscosa priv.	895	865
Tilane	409	400
Unione Manifatture	18300	18700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1505	1516
Acque Potabili	689	685
Calz. di Varese	4265	4310
C.I.G.A.	1240	1220
C.I.R.	5170	5180
Pacchetti	87	95
Rejna	1500	1500
Smeriglio	19.75	20.25
Terme Acqui	695	695
Acqua Marcia	3180	3195

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-11
Rendita	5%	97.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.30
Ricostruzione	3,50%	91.80
Redim. Trieste	5%	93.25
Rit. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.75
Edil. Scol. 67	5,50%	85.—
» » 68	5,50%	84.10
» » 69	5,50%	83.50
» » 70	6%	84.90
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.40
» 1978	5%	92.25
» 1979	5,50%	92.35
» 1980	5,50%	86.80
» 1982	5,50%	85.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.35
» » 68-88	6%	73.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	73.50
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I. XX	6%	97.85
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	82.20
» XXV	6%	85.10
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.25
» XXIX	7%	80.25
» XXXI	7%	93.45
» XXXII	7%	88.20
» XXXIII	7%	80.10
» XXXIII opt.	7%	93.50
» 64	6,25%	87.65
» Autostrade	6%	69.95
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.20
» » »	5,50%	66.65
» » »	6%	68.70
» » »	7%	73.70
C.O.P. ss I	6%	79.95
» ss II	6%	79.—
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.25
» ANAS '72	7%	73.35
» Dota. I	6%	79.10
» Dota. II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.90
» » » 3.a	6%	74.45
» » » 4.a	6%	73.45
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.30
» » » III	7%	77.60
» » » IV	7%	77.40
Ferrovie (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	88.60
» (61)	5%	86.15
» (65) I	6%	79.10
» (65) II	6%	79.—
» (66) I	6%	77.10
» (66) II	6%	76.60
» (69) I	6%	74.30
» 71	7%	79.30
» 72	7%	79.25
» 72 II serie	7%	77.85
Pian. Ver. (61) I	5%	84.70
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	81.—
» » (65) III	6%	79.—
» » (65) IV	6%	73.40
» » (67) V	6%	77.10
» » (67) VI	6%	74.85
» » (68) VII	6%	73.80
» » (69) VIII	6%	73.45
» » (71) I	7%	72.55
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.20
» » ord	6%	93.10
» » vent.	6%	75.80

TITOLI		21-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	93.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (58)	6%	93.45
» » Montec.	6%	98.15
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.30
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	80.15
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	79.20
Isveim (61) III	5,50%	99.55
» (62) IV	5,50%	97.40
» (62) V	5,50%	95.90
» (62) VI	5,50%	95.50
» (63) VII	5,50%	93.15
» (63) VIII	5,50%	92.20
» (64) IX	6%	91.90
» (64) X	6%	90.90
» (65) XI	6%	88.20
» (66) XII	6%	86.40
» (67) XIII	6%	84.50
» (67) XIV	6%	83.—
» (68) XV	6%	81.60
» (69) XVI	6%	81.—
» (70) XVII	7%	82.55
» (71) XVIII	7%	80.75
» (71) XIX	7%	80.45
Enel 65 II	6%	79.80
» 66 I	6%	78.05
» 66 II	6%	78.—
» 67	6%	75.70
» 68 I	6%	74.95
» 68 II	6%	74.65
» 69 I	6%	74.45
» 69 II	6%	74.30
» 70	7%	86.30
» 71	7%	85.50
» 72-87	7%	82.80
» 72-92	7%	77.45
» 73-93	7%	77.—
» Europa	6%	92.40
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.20
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.45
» sud 59	6%	97.90
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	90.80
» V	5,50%	88.35
» VI	5,50%	87.10
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	94.50
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.10
» 58-78	6%	95.90
» 59-79	5,50%	93.90
» 60-80	5,50%	89.60
» 61-86	5,50%	75.65
» 63-83	5,50%	81.95
» 64-82	6%	84.50
» 65-83	6%	81.75
» Alfa R.	7%	78.70
» Elett. opt.	5,50%	95.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.55
» » 65	6%	80.60
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.40
» » 68 II	6%	75.90
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	82.85
» » 72	7%	80.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	73.35
Gr. Fond. Toscana	6%	85.20
Cred. Fondiario	5%	90.50
Cred. Fond. conv.	6%	77.20
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	76.—
» » 1992	6%	75.90
» » 1995	6%	75.70
» » 1996	6%	75.70
» » 1997	6%	75.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	83.50
» 67-87	6,50%	86.—
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	95.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50
B.E.I. 66-86	6,50%	92.40
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6.50-8%	83.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COLOMBO ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLA CEE

Il disordine nel campo monetario fra le cause principali della crisi

Preoccupazioni sorte a Rambouillet per il ritorno di alcuni paesi a certe forme sia pure lievi di protezionismo - I progressi delle C.d.R. esposti da Dell'Amore

Roma, 21

«Il serpente monetario non ha avuto il potere di coordinare le politiche monetarie dei paesi europei»: lo ha affermato il ministro del tesoro, on. Emilio Colombo, intervenendo alla nona assemblea generale del «Gruppo delle Casse di risparmio della Comunità europea».

Tra gli altri, erano presenti il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, il presidente dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane Giordano Dell'Amore, il vicepresidente Ferdinando Stagno D'Alcontres, Edmond Bischoff, presidente uscente del «Gruppo», e il direttore generale del tesoro Ferdinando Ventriglia.

Colombo, riguardo alla politica monetaria della CEE, ha sottolineato che questa non ha raggiunto la complementarietà necessaria in un'area che ha realizzato l'unione doganale: «Un lungo cammino, ha affermato, c'è davanti a noi, in quanto ai discorsi non è seguita un'evoluzione concreta.

Colombo ha inoltre posto l'accento sui risultati scaturiti dal vertice economico occidentale, svoltosi a Rambouillet, particolarmente in merito a due punti. Innanzitutto ha sottolineato la preoccupazione nata per la constatazione che alcuni paesi, se pure in forma lieve, siano ritornati dopo molto tempo al protezionismo: «Si è confermato — ha detto Colombo — l'indirizzo verso la libertà degli scambi, la quale sarà ribadita nelle negoziazioni in sede OCSE e GATT. A questo riguardo — ha continuato il ministro — le Casse di risparmio devono guardare con particolare attenzione all'impresa per aiutarla ad essere competitiva».

Il secondo punto, riguardo al vertice occidentale, toccato dal ministro è quello relativo al disordine monetario: «Il disordine monetario — ha affermato — è una delle principali cause della crisi attuale. A Rambouillet si è convenuto di stabilire una maggiore stabilità dei tassi di cambio, principalmente tra dollaro e monete CEE. Si è deciso inoltre di combattere le fluttuazioni erratiche, che disturbano gli scambi commerciali e le attività bancarie».

Riguardo agli accordi sull'oro presi in seno al Fondo monetario internazionale nel mese di settembre, il ministro del tesoro, ha reso noto che essi verranno riconfermati, statuiti e messi in pratica nella prossima riunione in Giamaica.

Il prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane, ha illustrato le caratteristiche di questi istituti, rilevandone il progresso realizzato nel corso degli ultimi anni: con 3346 sportelli sparsi in quasi tutte le regioni italiane, esse gestiscono — ha affermato Dell'Amore — più di un terzo dell'intera rete degli sportelli delle aziende di credito nazionali. Mentre la percentuale dei mezzi monetari affluiti ai propri sportelli è andata continuamente progredendo, passando dal 19,6 per cento ad oltre il 28 per cento del totale.

Nella composizione qualitativa delle Casse è andata poi continuamente espandendo la quota relativa ai conti correnti che rappresentano ormai oltre il 40 per cento del totale dei depositi medesimi. Questo progresso, consente, secondo Dell'Amore, una crescente diffusione dei rapporti esistenti con le piccole e medie aziende in ogni settore produttivo.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,26	262,50	262,21
Fiorino olandese	255,66	255,50	255,64
Franco francese	154,19	154,25	154,14
Franco belga	17,39	16,90	17,39
Corona danese	112,65	112	112,64
Corona norvegese	123,15	121,50	123,12
Corona svedese	154,95	151,50	154,92

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	680,40	683	680,35
Dollaro canadese	671,80	652	671,65
Peseta spagnola	11,46	11,10	11,46
Escudo portoghese	25,42	18	25,41
Scellino austriaco	37,04	36,90	37,04
Franco svizzero	256,41	257	256,37
Yen nipponico	2,24	2,22	2,21
Lira sterlina	1390,90	1394	1390,85
Dracma greca	—	16,50	—
Dinaro jugoslavo	—	35,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,61 per cento nei confronti del dollaro; al 25,10 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,54 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v. c. 32000-35000; sterlina oro n. c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 2980-3180; argento (più IVA cambio ufficiale) 90750-94750; platino 3350.

MERCATO PARALLELO: dollaro 745-765; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco 280-290.

UNIONE SOVIETICA A CORTO DI VALUTA

New York, 21

L'Unione Sovietica sta esaminando le proprie riserve di valuta pregiata e le prime vittime di questa situazione sono le società americane. E' quanto afferma il «Business Week».

I sovietici recedono dagli accordi che prevedevano pagamenti in contanti prima del 1977, costringendo le imprese americane ad accollarsi l'intero onere dei prestiti o a perdere i contratti a favore di società europee o giapponesi.

La carenza valutaria è stata determinata dai massicci prelievi dalle riserve nazionali per pagare le importazioni cerealicole dell'estate scorsa, dal calo delle esportazioni verso i paesi occidentali colpiti dalla recessione, dal ribasso dei prezzi di alcune esportazioni chiave, quali oro, platino e legname, e dal costo superiore al previsto delle importazioni petrolifere.

Anche le imprese europee e giapponesi risentono della carenza valutaria sovietica, ma sono avvantaggiate rispetto alle società americane dal sempre più generosi prestiti governativi.

Secondo le autorità sovietiche, le imprese statunitensi si avrebbero perduto contratti per un totale di 1,6 miliardi di dollari da quando il Congresso americano ha bloccato i crediti «eximbank» in risposta alle restrizioni russe nei confronti degli ebrei. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato sconcertante

In complesso, il bilancio della settimana si chiude con un progresso di circa l'1,5 p.c., ma per arrivare a tale risultato, la Borsa è passata attraverso alterne vicissitudini che in taluni momenti hanno lasciato gli operatori piuttosto perplessi.

Lunedì, prima giornata del nuovo mese, la Borsa è apparsa tutt'altro che aperta all'avvio di sia pur limitati programmi operativi, quali sono ragionevolmente preventivabili in considerazione del lasso di tempo a disposizione. Anziché impostare operazioni all'acquisto, la maggior parte delle mani è risultata incline a vendere, per cui la quota ha perduto sia il costo del riporto che qualche altra frazione suppletiva.

Viceversa, senza che fossero emersi motivi apparenti, martedì la maggior parte degli interventi è risultata all'acquisto. In questa fase, un posto di primo piano è stato occupato dalla Fiat il cui titolo è stato messo al centro di particolare interesse. Motivi noti non ce n'erano. In compenso erano numerosi i «si dice» e su tali voci il titolo ha preso rapidamente quota.

Mercoledì, ancora un'inversione di rotta, sotto il peso del disagio con cui si muovono le Immobiliare Roma. Gli amministratori della società hanno tentato di far quotare il titolo solo per contanti, ma l'istanza non è stata accolta, mancando i necessari presupposti. Così, il titolo è stato esposto a una notevole pressione alla vendita, subendo uno scivolata progressiva che l'ha portato su nuovi minimi. Va aggiunto che, ad ogni modo, i valori del comparto edilizio sono tutti più o meno a disagio sia per la crisi che regna nel comparto edilizio, sia per le perplessità connesse alla questione del non ancora ben precisato «jus aedificandi».

Giovedì, nuovo capovolgimento della situazione con la progressiva diffusione dell'effetto tonificatore prodotto dal sorprendente comportamento delle Fiat (ed anche delle Olivetti). Le ragioni dell'improvviso interessamento per questi due valori non sono facili da centrare. Le illazioni sono tante ma la certezza poca o nulla. Rimane la sostanza che si caratterizza con un progresso, nella settimana, di oltre il 10 p.c. per le prime, e di quasi il 12 p.c. per le seconde. Sorprendente anche lo scatto della Rinascente, migliorate di quasi il 10 p.c.

Uel settore del reddito fisso, si è avuto un mercato abbastanza ben disposto e, in complesso, su basi resistenti, anche se il volume degli scambi è rimasto in limiti contenuti.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 14.11	chius. 21.11	%
Generali	40.600	41.700	+ 2,7
RAS	68.300	69.400	+ 1,6
Assicuratrice	165.550	165.500	—
Mediobanca	68.200	68.000	— 0,3
ANIC	687	720	+ 4,8
Montedison	472	448	— 5,1
Bastogi	1.142	1.165	+ 2,0
Finsider	253,25	260	+ 2,8
Centrale	8.171	8.295	+ 1,5
Pirelli S.p.A.	765	785	+ 2,6
Beni Stabili	3.630	3.552	— 2,0
Immobiliare Roma	180,125	165	— 8,3
FIAT	1.104	1.217,75	+ 10,3
Olivetti	1.100	1.230	+ 11,8
SIFA	666	659	— 1,0
Viscosa	1.459	1.507	+ 3,3
Italcementi	21.050	20.020	— 4,9
Rinascente	72	79	+ 9,7

Inferiori alle previsioni le entrate tributarie

Roma, 21

Le entrate tributarie dello stato italiano sono aumentate, nei primi sette mesi dell'anno in corso, a circa 10.797,8 miliardi di lire, con un incremento del 23,9 p.c. rispetto agli 8.715,5 miliardi dello stesso periodo del 1974.

Nonostante ciò, nei confronti delle previsioni — calcolate in dodicesimi — espresse dal bilancio di previsione dello stato per il 1975, le entrate tributarie hanno, globalmente, accumulato un «deficit» di 1.098,6 miliardi, pari a circa il 10 p.c. di quanto era stato previsto, sempre in dodicesimi, per i primi sette mesi dell'anno.

Sebbene un confronto tra le entrate accertate e quelle previste in dodicesimi — previsione globale divisa per dodici e rapportata a sette — abbia scarso valore statistico, resta di fatto che il discorso rimane estremamente indicativo.

Secondo le previsioni in dodicesimi, alla fine di luglio, le entrate sarebbero dovute ammontare a 11.896,4 miliardi, mentre l'accertamento ha rilevato — come riporta il conto riassuntivo del tesoro al 31 luglio 1975 pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» — che in realtà lo Stato ha incassato non più di 10.797,8 miliardi.

Estrazione premi dei Buoni del Tesoro

Roma, 21

Si è svolta la quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro di cinque milioni di lire e di venti di un milione di lire a ciascuna serie dei buoni del tesoro novennali al 5,50 per cento, di scadenza prima gennaio 1980. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle venti serie ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal primo gennaio 1976.

Il premio di dieci milioni di lire è stato assegnato al buono n. 718.226. I quattro premi di cinque milioni di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 421.420, 1.243.021 1.686.635 e 1.923.101.

I venti premi di un milione di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 186.859, 211.904, 274.182, 556.437, 571.145, 575.124, 595.970, 654.712, 735.689, 769.283, 1.165.609, 1 milione 173.899, 1.244.369, 1 milione 273.490, 1.369.521, 1 milione 492.227, 1.580.869, 1 milione 719.335, 1. 754.234 e 1 milione 755.390. *(Italia)*

UN'UTILISSIMA ED AGGIORNATA GUIDA DI EGIDIO VRSAJ

Cooperazione economica Alpe-Adria

E' uscito un libro di grande attualità di Egidio Vrsaj, studioso di problemi economici del Centro-est europeo; il volume s'intitola «La cooperazione economica Alpe-Adria» ed è dedicato in particolare al ruolo internazionale della nostra Regione.

L'autore parte dal presupposto che «i luoghi di confine formano una zona economica unitaria». Per questa ragione è necessaria l'integrazione economica tra le regioni della zona Alpe-Adria, e cioè il Friuli-Venezia Giulia, la Slovenia e la Carinzia, basata su una programmazione economica organica in comune per tutti i settori, dall'infrastruttura al marketing. Il punto di partenza è la reciproca conoscenza delle legislazioni e delle tecniche dei sistemi economici nei tre Paesi confinanti; il libro appunto desidera dare un contributo a tale reciproca conoscenza.

Il volume (400 pagine circa) è diviso in cinque parti: la cooperazione economica internazionale, l'Italia ed il Friuli-Venezia Giulia, la Jugoslavia e la Slovenia, l'Austria e la Carinzia, la cooperazione economica interregionale. La prima parte tratta i cambiamenti rivoluzionari che sono sopravvenuti nei rapporti economici internazionali alla fine e dopo la seconda guerra mondiale con la costituzione della Banca mondiale, del Fondo monetario internazionale, del GATT (Accordo generale sulle tariffe e sul commercio) e della Comunità economica europea. In questi rapporti di multilateralismo e delle liberalizzazioni sono inclusi anche i sistemi economici dell'Italia, della Jugoslavia e dell'Austria che traggono un ulteriore vantaggio dalla vicinanza geografica e dalla complementarietà delle loro economie.

Nella seconda parte del libro (L'Italia ed il Friuli-Venezia Giulia), nella terza parte (la Jugoslavia e la Slovenia) e nella quarta parte (l'Austria e la Carinzia) vengono analizzate dettagliatamente e concretamente le legislazioni e le tecniche dei tre sistemi economici, in particolare la programmazione economica ed il commercio estero. Numerose norme importanti e di attualità in Italia, in Jugoslavia ed in Austria sono citate nel loro testo completo; p. es. consultando l'indice sulla Jugoslavia incontriamo fra l'altro i seguenti capitoli: i regimi d'export e d'import delle merci e dei servizi, la legge sugli scambi di merci e servizi con l'estero, la legge valutaria e la legge sulle operazioni creditizie con l'estero, la legge doganale, il decreto sugli scambi di confine, gli investimenti dei capitali esteri, l'imposta sul profitto delle persone straniere, la cooperazione di produzione a lungo termine e la cooperazione tecnico-commerciale, le zone franche, le rappresentanze estere in Jugoslavia e le rappresentanze jugoslave all'estero, la legge sulla costituzione delle imprese jugoslave all'estero.

Il libro è aggiornato fino ad includere gli ultimi accordi italo-jugoslavi sulla zona B e sulla zona franca.

Anche la quinta parte del libro (la cooperazione economica interregionale) contiene, come le altre, i testi completi dei fondamentali accordi economici tra l'Italia e la Jugoslavia, tra l'Italia e l'Austria e tra la Jugoslavia e l'Austria, nonché commenti e suggerimenti per il rinforzamento della cooperazione interregionale tra il Friuli-Venezia Giulia, la Slovenia e la Carinzia. Le numerose tabelle (una ottantina) contribuiscono alla chiarezza ed alla concretezza delle esposizioni.

Per tali meriti il libro può essere una guida per gli operatori economici, per i responsabili della politica economica ed anche per un pubblico più vasto che desidera la cooperazione economica ed umana in una delle zone più nevralgiche d'Europa.

N. R.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6	6-3/4	7-1/2
Sterlina	11-3/8	11-5/8	11-7/8
Franco sv.	1-3/8	3-1/4	3-7/8
Marco ger.	3-5/8	4	4-1/2

Antonio Lanciotti nuovo direttore generale dell'«Itavia»

Roma, 21

Antonio Lanciotti è stato nominato nuovo direttore generale dell'Itavia. Lanciotti è nato a Roma nel 1936. E' laureato in economia e commercio. E' stato negli Stati Uniti dal 1963 al 1972 per conto della «Immobiliare».

Nel gennaio del '73 ha lasciato la «Immobiliare» per assumere la carica di direttore amministrativo e finanziario dell'Italia, curando in particolare la riorganizzazione di alcuni settori della compagnia, nonché tutti i rapporti con le case costruttrici di aeromobili. Nel luglio del '74 era entrato nel consiglio di amministrazione con la delega di coadiuvare l'amministratore delegato.

Nuova Opel Manta



Perché anche agli sportivi piace (talvolta) viaggiare in compagnia.

La nuova risposta alle esigenze di chi ama i coupé, ma vuole anche comfort di guida e di viaggio: Nuova Opel Manta.

La linea, compatta e aerodinamica, contiene tanto spazio in più (cinque persone viaggiano comodamente): l'isolamento acustico è perfetto, anche a velocità elevate; ogni dettaglio è calibrato per garantire il massimo della sicurezza e la padronanza più assoluta.

E' disponibile in quattro modelli, dal 1200 cc. al 1900 GT/E.

Consumi ridotti (per esempio, 7,3 lt./100 Km per il motore 1200 cc.).

OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

Nuova Opel Manta: più confortevole, più grintosa, più bella.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza stabile con dormire capace cucinare per due adulti, telefonare 795646.

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore giornaliere, telefonare 36110.

STABILE referenziata cercasi, ottimo trattamento e aiuto lavori pesanti. Tel. 31172.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
O Lire 50 per parola

A.A. GIOVANE diplomata ottimo francese offresi. Telefono 36339. 51344 C

A. FOTOGRAFO tuttofare offresi pensionato. Miti pretese. Telefonare 68354. 29935 C

AUTISTA patente C 23enne militesente offresi a ditta possibilmente. Telefonare ore pasti (0481) 43112. Monfalcone per viaggi regionali.

BABY sitter offresi ore serali, telefono 748027. 30135 C

BABY sitter pratica offresi pomeriggio, sera. Telefonare oggi lunedì 52885. 30203 C

BANCONIERE offresi ore serali 17 in poi. Tel. 793870. 51375 C

CASSIERA lunga pratica referenziata offresi. Tel. 740671. 29884 C

COMMESSO espertissimo confezioni - abbigliamento uomo perfetta conoscenza sloveno e croato, buona conoscenza tedesco e inglese occuperebbesi mezza giornata, possibilmente negozio confezioni fine, libero immediatamente, telefonare esclusivamente dalle 20 alle 21 giorni feriali al n. 792595. 29960 C

CORRISPONDENTE traduttrice tedesco madrelingua conoscenza inglese dattilografia offresi mattine. Telefonare mattina 764115. 51419 C

CUOCHI di classe ottime referenze offronsi. Telef. 746579 seralmente. 29856 C

CUOCO referenziato 27 anni libero subito offresi ovunque anche estero Tittonel Giancarlo - Collerumiz Tarcento (Udine). 8018 C

CUSTODIA bambino offresi bisettimanali. Telefonare lunedì 825498. 29801 C

DATTILOGRAFA capace offresi pomeriggi studio ambulatorio qualsiasi altro decoroso incarico auto propria. Tel. 411173 758828. 29903 C

DIPLOMATA, perito aziendale, corrispondente lingue, cerca impiego mattinata. Telefonare 728941. 51648 C

DIPLOMATA contabile 17enne primo impiego offresi. Telef. 93910. 50990 C

DIPLOMATA conoscenza inglese tedesco stenodattilo offresi. Tel. 753521. 29797 C

DIPLOMATO militesente offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 814980. 29787 C

DIPLOMATO ragioneria con preparazione perfetta campo contabile giuridico amministrativo fiscale bilanci offresi società. Telefonare n. 34375. 29929 C

DIPLOMATO militesente buon inglese offresi mattino e primo pomeriggio per qualsiasi lavoro, telefonare 54817 ore pasti. 51595 C

DISPONIBILE con «Ape» dalle 17.30 sabato intero domenica sino alle ore 12. Tel. 750147. 29911 C

GEOMETRA dipendente ente locale pomeriggio offresi. Cassetta 18 U SPI Trieste. (51190 C)

GEOMETRA triennale esperienza cerca impresa costruzioni. Tel. 772698. 29865 C

GIOVANE capitano lungo corso, buona conoscenza lingua inglese, desidererebbe impiego zona Trieste, Monfalcone. Telefonare 791512. 51608 C

GIOVANE con auto propria offresi per consegne mezze giornate. Tel. 39373. 29866 C

IMPIEGATA stenodatt. conoscenza macchine contabili e serbo croato. Tel. 814181 ore pasti. 29775 C

LICEO scientifico 1.o biennio matematica militesente occuperebbe... Scrivere casella postale 90 Monfalcone. 5111 C

MILITESENTE con auto propria offresi piccole consegne città fattorino mezza giornata serietà. Telefono 413414. 29953 C

OFFRESI massaggiatrice per istituto bellezza, ore pasti 412161. 51619 C

OFFRESI giovane insegnante mansioni baby sitter o ripetizioni elementari-medie. Telefonare 18.30-15.30 al 748587. 29777 C

PENSIONATO pratico corrispondenza tedesco inglese francese eventualmente serbo-croato esaminerebbe proposta lavoro anche non tempo pieno. Cassetta 1 Z SPI Trieste.

RAGIONIERA presenza conoscenza tedesco francese stenodattilografia impiegherebbesi. Cassetta 9 Z SPI Trieste. (29842 C)

RAGIONIERE diciannovenne lunga pratica contabilità, Iva, offresi anche saltuariamente. Telefono 748956. 51655 C

SIGNORA presenza serietà conoscenza dattilografia offresi anche mezza giornata lavori ufficio ambulatorio. Tel. 734716 ore pasti. 29848 C

SIGNORA offresi per pulizia uffici mattino massima capacità e fiducia tel. 740258. 51554 C

SIGNORINA ventiduenne esperienza triennale contabilità perfetta conoscenza spagnolo cerca impiego anche mezza giornata presso ditta seria. Telefonare 825978 ore 13-15. 29963 C

STENODATTILOGRAFA 17.enne offresi per primo impiego pregasi telefonare 764847. 18146 C

STENODATTILOGRAFA 16.enne primo impiego offresi telefono 414215. 29921 C

STUDENTESSA scuola magistrale referenziata offresi assistenza bambini tre ore pomeridiane o serali. Telefonare lunedì mattina al 31019. 51577 C

VENDITRICE finita ramo abbigliamento esperienza direttiva massima serietà bella presenza offresi per miglioramento. Cassetta 19 A SPI Trieste. 51460 C

23.ENNE volonteroso diplomato. Telecomunicazioni milite-assolto cerca lavoro. Tel. 43006. 51396 C

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

MEDMECON
Mediterranean Middle East Conference
Variazione di congestion surcharges

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i signori Caricatori che il surcharge di congestionamento per il porto di Bushire verrà aumentato dal 40 al 60%. Il nuovo surcharge del 60% verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 24 novembre 1975 e dopo tale data.

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Ladyplast, Foscolo 5 falleria, tel. 744520. 51004 CC

A.A.A. PRACHETTI RASCHIATURA, VERNICIATURA. Riparazioni, posa in opera, garanzia, lavoro massima puntualità DITORI, tel. 775190.

A. PITTORE tappezziere lavori accurati prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 30097 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 30055 CC

A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 51583 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 51452 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana e verticali, mantovane in legno. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, telefono 763475 - 767432. 51303 CC

ELETTRICISTA idraulico impianti e riparazioni accurate eseguonsi. Tel. 418713. 29853 CC

ELETTRICISTA autorizzato istallazioni modifiche collaudi aumenti potenze luce forza. 811753. 29844 CC

ELETTROTECNICO specializzato accurate riparazioni lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, scaldabagni. Telefonare 54537. 51497 CC

IDRAULICO, riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni, nuovi. Telefono 773300. 51657 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici. Telef. 273230 mattinate. 51457 CC

IDROSERVICE. Si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria automatica) 28891 CC

IMPRESA pulizie esegue lavori accurati in genere. Telef. 823330. 30091 CC

IMPRESA edile artigiana assume lavori modifiche restauri manutenzioni case appartamenti. Tel. 729548. 29857 CC

LAVORI dattiloscritti eseguonsi domicilio. Tel. 231361. 51483 CC

MONTONI pelle pellicce pulisce tinge tintoria con garanzia specializzata. Catturuzza, Giulia 13. 51465 CC

MURATORE offresi subito per piccoli lavori tedili. Telefonare 768051. 29923 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura battiscopa. Telefonare 38265. 51493 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Telefonare 811504. 51025 CC

PIASTRELLISTA installa ripara restaura bagni docce wc cucine. Tel. 273381. 29993 CC

PITTORE tappezziere esperto, modico, offresi prontamente. Tel. 733235. 51372 CC

PITTORI eseguono lavori lavabile, semilavabile, prezzi modici. Telefonare lunedì 742632.

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi trasporti. Telefonare 725597 30065 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 5133 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. INTERNISTA bar, cercasi, orario 6-30-10 e 17-20. Presentarsi Bonazza, via Carducci 32. 51635 D

A.A. CERCASI urgentemente internista per ristorante telefonare 30100 ore 17-20 chiuso la domenica. 75016 D

A GIOVANI ambosessi offriamo possibilità viaggiare, conoscere l'Italia, guadagnare molto collaborando gruppo giovani produttori/trici. Importante Casa Editrice. Non vendiamo libri, periodo prova spesato. Scrivere: Erica Huber, 25019 Sirmione (Bs). 8026 D

GORIZIA e provincia personale anche minima esperienza campo editoriale offriamo lavoro organizzato e rapida carriera presentarsi lunedì Penta SpA via IX Agosto 9, Gorizia ore 9.30-12.30 - 15-18. 8031 D

AMBOSESSI guadagnerete confezionando collane domicilio. Informazioni scrivendoci a: «CDA» - Castiglione Ravenna. 7917 D

AGENZIA pubblicitaria desidera contattare elemento con esperienza creativa e solide basi tecniche nel settore delle realizzazioni grafiche. Scrivere Cassetta 20-A SPI, precisando curriculum, posizione attuale. 51639 D

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria, via Oriani 9. Tel. 790096. 51660 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex 20099 Sesto MI. 7975 D

BOULING Duino cerca banconiere-a presentarsi dopo le 17, tel. 208362. 30029 D

CERCASI apprendista commessa panificio Tulliani, via Piccardi 23, telefono 793563. 51643 D

CERCASI marinaio pensionato per motoscafo con esperienza e volontà di lavorare posto annuale. Cassetta 18-A SPI, 34100 Trieste. 5361 D

CERCASI apprendista parrucchiera presentarsi mattinata Salone Tris via Carducci 5. 75006 D

CERCASI parrucchiera capacissima telef. 410426. 75008 D

CERCASI coadiuatrice gestione mensa aziendale importante società petrolifera disposta a conduzione cucina scrivere a casella SPI 5 A Trieste. (30019 D)

COMMESSA qualificata referenziata, conoscenza croato cercasi Ital, corso Italia 21, articoli regalo. 51624 D

COMIS sala, segretaria, lavapiatti anche matura cercasi stagione invernale. Telefonare 0431/80184 dalle 10 alle 14 da lunedì in poi oppure al 040/420010 dalle 9 alle 11. 51644 D

GIOVANE militesente, addetto magazzino cercasi. Telefonare ore ufficio 767533. 30149 D

IMPORTANTE azienda locale cerca provetta dattilografa con buona esperienza di lavoro Cassetta 17 A SPI Trieste. (51603 D)

JUGOSLAVIA accompagnatore accompagnatrice cercasi per brevi viaggi di affari in Jugoslavia, richiedesi perfetta conoscenza croato e o tedesco ufficio 422642. 51597 D

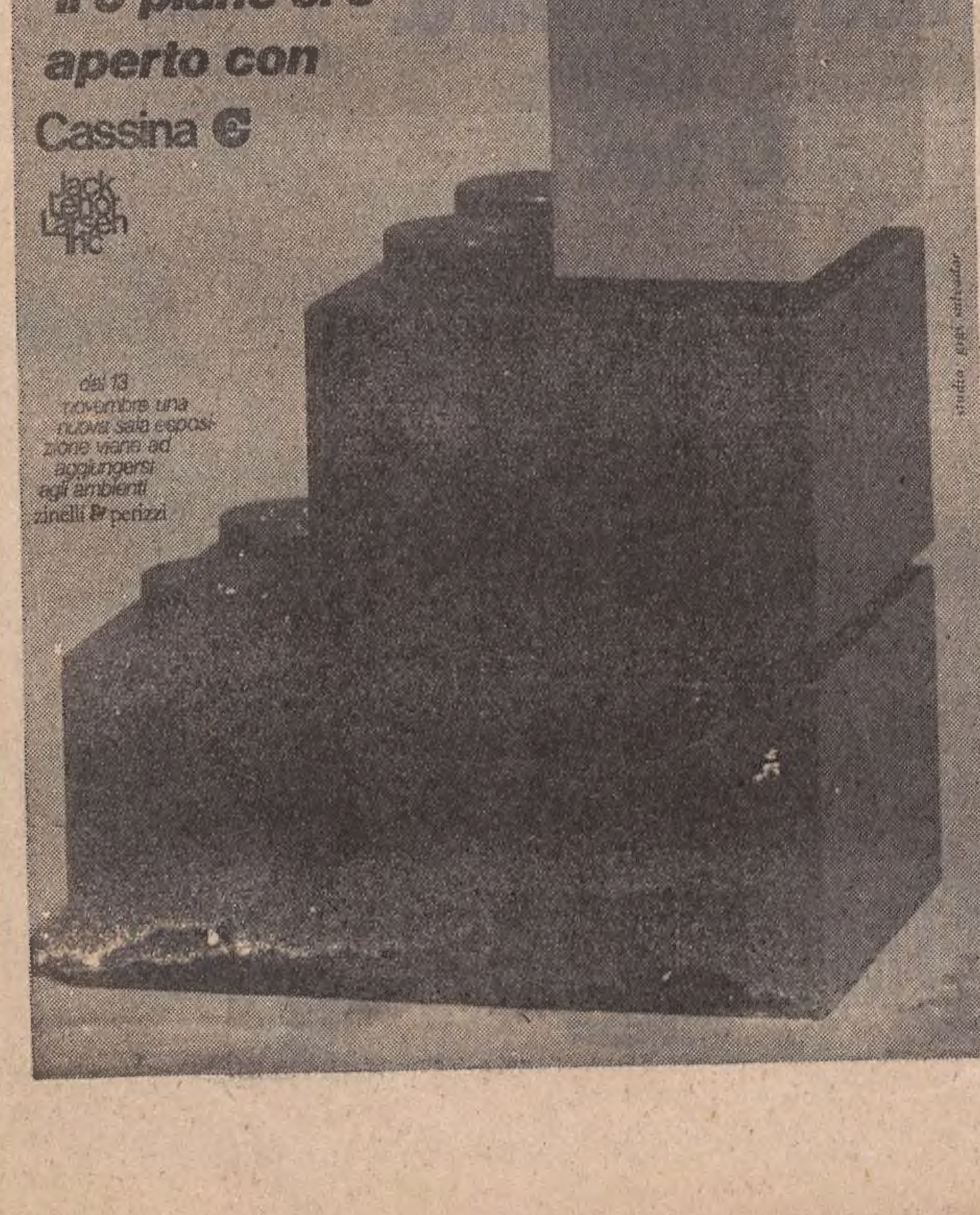
IMPORTANTE società ricerca per prossimi lavori in zona, operai oppure artigiani specializzati nella posa moquette e pavimenti plastica (polivinilici, vinilaminato, linoleum, gomma, ecc.). Scrivere Cassetta 20-A SPI, precisando esperienza, attuale posizione. 51639 D

PROFUMERIA cerca apprendista commessa, bella presenza, curatissima, volonterosa possibilmente conoscenza sloveno, profumeria Nora, Carducci 20. 51638 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

STANZA ingresso indipendente centralissima paraggi piazza Goldoni acqua corrente riscaldamento cercasi. Cassetta 25-4 SPI. 51612 E

Continua in 12.a pagina



CAVAZZINI UDINE via Savorgnana, 5 telefono n. 22904

DENUNCE E INCHIESTE A CAUSA DELLE CARENTI SITUAZIONI IGIENICO-SANITARIE

Ospedali sotto accusa a Bari, Nocera e Catania

Costruito per 500 posti-letto, il complesso pugliese è costretto a ospitare duemila degenti
Sei rinvii a giudizio nel manicomio campano - Chiusura del reparto psichiatrico al «Garibaldi»

Bari, 21

La camera del lavoro di Bari ha presentato un ricorso al pretore ai sensi dell'articolo 9 dello statuto dei lavoratori («Tutela della salute e dell'integrità fisica») contro l'ospedale consorziale-policlinico, il maggiore complesso della Puglia capace di oltre duemila posti-letto.

Nell'esposto vengono denunciate carenze igieniche e funzionali dei reparti e delle cliniche ospedaliere che pesano, oltre che sul personale sanitario, soprattutto sugli ammalati. «I fatti denunciati, il quadro tracciato — è detto nel documento — devono intendersi finalizzati a proposte costruttive che portino ad assicurare una corretta assistenza sanitaria».

«Sedici tra reparti, cliniche e sezioni del nosocomio — afferma la denuncia dei sindacati — sono ormai al limite dell'agibilità e sono probabilmente destinati alla chiusura se non interverranno, a breve termine, provvedimenti che ne consentano un minimo di funzionalità eliminando le disfunzioni più macroscopiche.

«Basti pensare — prosegue il ricorso — che buona parte delle cliniche sono fatiscenti, che manca addirittura l'energia elettrica a 220 volts, che i servizi igienici sono talmente deficitari da costringere spesso i direttori delle cliniche a concedere permessi speciali ai degenti perché si rechino nelle proprie abitazioni per le pulizie personali; che il sistema fognante, costruito nel 1936 per soddisfare un fabbisogno di cinquecento posti-letto, ora, vecchio e malandato, sopporta il peso di oltre duemila posti-letto con le conseguenze facilmente intuibili».

Nell'esposto si fa riferimento anche ad ispezioni in alcuni reparti ospedalieri (in particolare la sezione neo-natale, le cucine centrali e gli impianti frigoriferi) compiute dall'ufficiale sanitario del comune di Bari e dal medico provinciale. Inoltre viene menzionata un'inchiesta in corso da parte della procura della Repubblica sulla morte di due pazienti durante il «ponte festivo» dei primi del mese, sembra per la mancanza di tempestivi esami radiologici.

«Cosciente dei nuovi compiti che la realtà sociale gli impone — è detto nel documento — il sindacato intende proporsi come interlocutore per collaborare con il consiglio di amministrazione, con il direttore sanitario, con i medici ed i lavoratori del policlinico e con quanti sono interessati ad un reale mutamento nel sistema di assistenza sanitaria dell'ospedale consorziale, che sia più aderente al diritto assoluto alla salute di cui ciascun individuo è portatore».

A tal fine viene chiesta «un'ispezione giudiziale» nell'ospedale e che «venga acquisito agli atti l'elenco di tutti i sanitari alle dipendenze del nosocomio con l'indicazione del tipo di rapporto (tempo pieno o tempo definito) e che venga accertato il tipo di attività professionale da essi eventualmente svolto (presso e al di fuori dell'ospedale)».

Il sostituto procuratore della Repubblica di Salerno dott. Lamberti, a conclusione dell'inchiesta sulle presunte irregolarità nell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore, ha rinviato a giudizio sei persone per abuso ed interessi privati in atti di ufficio. L'istruttoria è stata condotta con il rito sommario.

I sei, tutti componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale, sono: l'ex presidente della provincia di Salerno, avv. Deodato Carbone; l'assessore provinciale prof. Antonio Innamorato; il prof. Adelio Fiorito, il geometra Fernando Di Laura Frattura, il prof. Emilio Greco e il geometra Michele Principe.

Come si ricorderà, l'inchiesta sul manicomio giudiziario di Nocera Inferiore prese l'avvio da una denuncia del presidente dell'amministrazione provinciale di Cosenza, avv. Vincenzo Ziccarelli, per presunte carenze igienico-sanitarie (nella denuncia si parlava, tra l'altro, dell'ospedale di Nocera Inferiore come di un «vero e proprio lager»).

Nel frattempo, il procuratore della Repubblica di Salerno ha disposto una indagine amministrativa per presunte irregolarità. La prima fase di questa inchiesta si è conclusa con l'emissione di diciassette comunicazioni giudiziarie. Oggi, vi è stato, infine, il rinvio a giudizio dei componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale. Il nosocomio fa parte del «Consorzio psichiatrico», formato dalle amministrazioni provinciali di Salerno, Cosenza, Campobasso ed Isernia.

Il prefetto di Catania, dott. Domenico Gasparri, ha disposto la chiusura del reparto psichiatrico, dell'ospedale «Garibaldi»: 32 dei 120 ricoverati in condizioni più gravi sono stati trasferiti in cliniche private e la retta di mantenimento è stata posta a carico della amministrazione provinciale. La decisione di chiudere il reparto psichiatrico è stata presa dal prefetto dopo una visita ai locali, compiuta in mattinata insieme con il medico provinciale e l'assessore provinciale alla sanità.

Le carenze del «Garibaldi» erano state oggetto, nei giorni scorsi, di una inchiesta pubblicata dal quotidiano catanese del mattino. Il reparto psichiatrico del «Garibaldi», costruito oltre cento anni fa, non ha subito, da allora, miglioramenti sostanziali. I servizi igienici sono privi di porte e sono costituiti, in pratica, da fori nel pavimento di piccoli sgabuzzini. I tetti del reparto, danneggiati dal tempo, fanno filtrare l'acqua, e la mancanza di manutenzione agli infissi, alcuni dei quali sono divelti, provoca d'inverno forti correnti d'aria gelida che costringono i ricoverati ad indossare i cappotti.

(Ansa)

DA GIORNALISTI E PRETORE

AZIONI DI BONIFICA contro la pornografia

Milano, 21

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia di fronte al persistente dilagare di molta stampa equivocabilmente pornografica e fine a sé stessa, «spinta in questi ultimi tempi — afferma un comunicato — a forme aberranti mai raggiunte in passato e tali da non poter rivendicare alcun riconoscimento di professionalità, per cui non possono essere ammesse né funzioni, né caratteristiche giornalistiche, e meno ancora potendosi per tale materia fare appello al principio della libertà di stampa o al diritto alla libertà di informazione, ha deliberato di procedere d'ora innanzi, a norma del titolo III della legge 3 febbraio 1963, n. 69, riguardante i procedimenti disciplinari, contro i casi di palese oscenità rivelatisi in questi ultimi tempi e per i quali non possono sorgere dubbi sulla loro inammissibilità.

«Conseguentemente, a parziale modifica dell'ordine del giorno approvato il 1.o dicembre 1971, l'azione disciplinare — conclude il comunicato — avrà inizio senza tener conto, se i giornalisti, professionisti o pubblicisti, da perseguire, siano precedentemente incorsi o meno in sanzioni penali».

A sua volta il pretore dirigente di Palermo, Vincenzo Salmeri, ha cominciato una indagine giudiziaria sulla distribuzione alle edicole di riviste erotiche e di fumetti violenti. Il magistrato ha apposto i sigilli sui plichi contenenti le riviste da lui giudicate sospette che giungono ai tre distributori di Palermo — Ania, Guerrera e Schillaci — ed esamina anche la resa delle edicole. Il dott. Salmeri ha giudicato illegittima la vendita al pubblico di oltre duecento riviste, fumetti e buste «per soli adulti».

(Ansa)

GRANDE MANIFESTAZIONE PER L'ANNO SANTO

PELLEGRINI A ROMA SEDICIMILA MILITARI

Dopo gli italiani, gli americani i più numerosi
Arrivato a piedi da Novara un anziano maresciallo

Roma, 21

Sedicimila militari di 20 nazioni sono giunti a Roma nell'ambito del «pellegrinaggio internazionale dell'Anno Santo», promosso dagli ordinaristi militari. La manifestazione si è aperta ieri e si concluderà domenica mattina alle 10 con una messa concelebrata da Paolo VI in piazza San Pietro, presenti dodici vescovi ordinari militari o vicari castrensi di diverse nazioni e una cinquantina di cappellani militari.

La delegazione più numerosa, dopo l'italiana, è quella dei militari degli Stati Uniti, venuti in duemila. Gli italiani sono cinquemila, provenienti dai presidi di Roma - Cechignola, Bracciano e Cesano. Gli austriaci sono il maggior gruppo europeo, con 1.800 soldati, seguiti dai francesi (1.700) e dai tedesco-federali (1.200). Altre rappresentanze cospicue sono venute dall'Olanda, dall'Irlanda, dalla Gran Bretagna, dal Belgio, dalla Svizzera, dal Canada, dalle Filippine, dall'Argentina, dal Perù, dal Venezuela e dalla Repubblica Dominicana. La delegazione cilena, di 18 militari, guidati dal vescovo Gilmore Stock, vicario castrense, è una delle meno numerose.

Assenti sono i militari di Spagna, del Brasile (questi ultimi annunciati in un primo momento), nonché dei paesi del «Patto di Varsavia», pur essendovi nell'esercito, della Polonia, ad esempio, cappellani militari cattolici.

E' intanto arrivato da Novara, a piedi, il maresciallo maggiore dei bersaglieri Carlo Regina, di 62 anni, che in dodici giorni ha percorso i 772 chilometri dalla sua città a piazza San Pietro, con la buona media di 50 km al giorno. Il sottufficiale ha detto di aver deciso di venire a Roma per ripetere il pellegrinaggio da lui stesso fatto nell'«Anno Santo» del 1950, da Pordenone a Roma, e di intendere questa sua ultima marcia come il compimento di un voto per una grazia ricevuta: la guarigione della moglie da una grave malattia. Il Regina sarà presentato al Papa, dopo la celebrazione del giubileo.

Al palasport dell'EUR 16 mila militari di 20 paesi hanno partecipato a una «serata della fraternità e dell'amicizia», che ha aperto ufficialmente le manifestazioni giubilari.

Un «Saluto alle bandiere» con la fanfara che ha eseguito «L'inno alle Nazioni» di Giuseppe Verdi; un minuto di raccoglimento dopo uno squillo di tromba fuori ordinanza, in memoria dei caduti di tutte le guerre e per invocare la pace; e infine la presentazione di canzoni «folk» da parte di cori di vari paesi del mondo: questi i momenti salienti della manifestazione dei militari al palazzo dello sport, presenti rappresentanze di stati e di governi come quelli irlandese, olandese, italiano.

La serie di canti popolari è stata presentata dai «Folk-Studio Singers» in un programma intitolato «Betlemme, città della luce»; altre canzoni sono state eseguite da cori e complessi berlinesi, spagnoli, venezolani, statunitensi, peruviani e francesi.

(Ansa)

E' PORTORICANA LA NUOVA «MISS MONDO»

SBIGOTTITA



Telefoto Upi

Londra — Wilnellia Merced, la modella portoricana che da ieri notte è la ragazza più bella del mondo, ha 18 anni, la pelle scura, i capelli neri e gli occhi castani. Lei stessa è stata la prima a restare sbigottita quando è stata eletta «Miss Mondo»

I complotti della CIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 21

Negli Stati Uniti, dal 1960 al 1965, sotto tre diversi presidenti, si tramò per uccidere almeno due capi di stato stranieri con le armi più diverse, dai sigari avvelenati, alle penne e alle armi da fuoco, si dice nel documento che è stato reso pubblico dalla commissione del Senato che si occupa dell'attività della CIA.

La pubblicazione dei risultati dell'indagine della commissione, durata cinque mesi, è stata vivacemente contestata dal Presidente Ford e dall'ex direttore dell'ente per i servizi d'informazione William Colby. L'indagine si è addentrata nei minuti dettagli per i complotti, dalla loro ideazione, preparazione e messa in opera, attraverso accurate e minuziose interrogazioni dei testimoni.

Nessuna delle operazioni di cui si è occupata la commissione, composta da sei senatori democratici e cinque repubblicani, ha avuto successo, ma numerosi uomini politici di cui la CIA si interessò perché venissero soppressi, morirono di morte violenta perché uccisi da parti loro avverse.

La CIA, in numerosi casi, è responsabile per aver fornito armi con le quali, in certi casi, vennero soppressi esponenti politici stranieri. Le azioni venivano preparate da «funzionari al più alto livello», si dice nel documento di 347 pagine. Sotto la presidenza di Dwight Eisenhower, John Kennedy e Lyndon Johnson vennero preparati piani omicidi, ma la commissione ha detto di essere incapace di «poter affermare che i piani per gli assassinii fossero stati autorizati dai presidenti o da persone al di sopra dell'ente governativo o delle "agenzie" coinvolte».

Nel rapporto si fa però rilevare come sotto l'amministrazione Nixon, gli Stati Uniti abbiano cercato di fomentare un colpo contro il presidente marxista del Cile, Salvador Allende. «Il governo degli Stati Uniti ha sostenuto e ha cercato d'istigare un colpo militare per bloccare Allende. Autorità americane hanno fornito aiuto finanziario, armi automatiche e altri equipaggiamenti a varie personalità militari che si opponevano ad Allende».

La commissione ha scoperto che il sistema e il controllo della squadra incaricata dell'esecuzione era così ambiguo che è difficile essere certi del livello a cui l'attività che comportava l'assassinio, veniva permessa ed era conosciuta. «Ma che i rispettivi presidenti conoscessero o meno e autorizzassero i complotti, come capi dell'esecutivo americano, essi devono singolarmente essere ritenuti responsabili per le attività dei loro subordinati».

Fra le personalità che con certezza sono state prese in considerazione dalla CIA per essere uccise, ci sono il Presidente del Congo Patrice Lumumba e Fidel Castro. Indirettamente dalla CIA sono invece stati uccisi il dittatore Rafael Trujillo, il capo di stato maggiore dell'esercito cileno, generale René Schneider. Il Presidente del Sud Vietnam Ngo Dinh Diem perì anche per un complotto organizzato dall'ente americano.

Daniel F. Gillmore

IL RAGAZZO SVIZZERO

UN ARRESTO A BASILEA per l'omicidio di Markus

Ginevra, 21

La polizia criminale di Basilea ha comunicato oggi di aver proceduto all'arresto di una persona, in relazione al caso di Markus Zimmermann, il bambino di otto anni rapito e ritrovato ucciso alcuni giorni dopo. Nell'interesse dell'inchiesta la polizia si è rifiutata di dare qualsiasi dettaglio, di precisare quali sono gli indizi raccolti.

(Ansa)

LA SPIA CHE PROVOCO' LA CADUTA DI BRANDT

15 ANNI DI CONDANNA CHIESTI PER GUILLAUME

Dieci anni per la moglie - Collaboratore dell'ex capo di governo, trasmetteva informazioni alla Germania Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Duesseldorf, 21

Il pubblico ministero ha chiesto al tribunale che Guenther Guillaume, accusato di spionaggio a favore dei paesi del blocco comunista, venga condannato a 15 anni di prigione. La moglie di Guenther, che fungeva da corriere, viene accusata di tradimento semplice e per lei la pena richiesta è di dieci anni.

Siegfried Buback ha ravvisato nella condotta dell'ex collaboratore di Willy Brandt gli estremi di alto tradimento per l'opera da lui svolta a favore della Germania orientale.

La scoperta dello spionaggio che Guillaume svolgeva a favore della Germania orientale mentre egli occupava un'alta posizione nel partito socialdemocratico, aveva fatto cadere il governo di Willy Brandt. L'attività spionistica di Guillaume avvenne quando erano in corso i negoziati per il patto di non aggressione con l'Unione Sovietica e la Germania orientale. Era un momento molto critico per la delicatezza della situazione e Guillaume si trovava in una posizione da cui poteva avere accesso a documenti molto riservati.

Egli si occupava dei contatti tra il partito socialdemocratico, di cui Brandt era il leader, e gli uffici periferici. La moglie dell'imputato, Christel, accusata a sua volta di tradimento semplice, svolgeva la parte del corriere e consegnava le notizie ai governi stranieri.

La richiesta di quindici anni per Guenther, secondo i criteri tedeschi, può sembrare alta. Buback ha detto di aver chiesto la condanna «dal punto di vista dello scoraggiamento... per mostrare che le attività criminali di questo tipo non si possono espletare senza rischi». Sull'importanza delle informazioni che Guillaume è riuscito ad avere e a fornire alla Germania Est, ha testimoniato Fritz Foertsch, un ufficiale del servizio segreto esterno, che ha descritto al tribunale in seduta segreta, come l'attività della coppia di spie abbia nociuto al paese.

Collaborando con Brandt, Guenther Guillaume ebbe modo di impossessarsi di numerosi documenti segreti, soprattutto durante una vacanza estiva trascorsa in Norvegia nel 1973 con il Capo del governo. In quella occasione egli regolarmente riceveva i messaggi cifrati che arrivavano al cancelliere e che questi spediva a sua volta.

La coppia che poi doveva raggiungere alte posizioni nel partito di Willy Brandt, giunse nella Germania Federale negli anni Cinquanta, dicendosi profuga dalla Germania dell'Est. Dapprima essi si sistemarono a Francoforte, dove si iscrissero al partito socialdemocratico. Facendosi strada nelle fila del partito, essi arrivarono nella capitale federale.

Guenther Guillaume arrivò alla cancelleria del premio Nobel Willy Brandt e ne diventò uno dei più stretti e capaci collaboratori. Da lui dipendevano i collegamenti tra il governo e gli uffici regionali del partito socialdemocratico e organizzava i viaggi del cancelliere.

Un giornalista americano, già corrispondente da Bonn per il «New York Times», ha scritto in un suo libro, citato da un settimanale tedesco, che una ex guardia del corpo del capo del governo ha detto agli inquirenti che Guillaume forniva amiche a Brandt durante i viaggi elettorali.

Il pubblico ministero ha rivelato ai giornalisti che la coppia incriminata è scoppiata in risate quando testimoniavano persone di cui i due erano riusciti a carpire la buona fede durante il periodo della loro attività a favore del governo di Pankow.

Thomas Henderson

DA UNA COPPIA DI MISSIONARI SVEDESI

UN RAGAZZO-SCIMMIA TROVATO NEL BURUNDI

Ha circa sei anni - E' incapace di parlare
Gli hanno subito insegnato a stare eretto

Jonkoping, 21

Missionari cattolici svedesi nel Burundi hanno scoperto un essere umano che ha vissuto con una tribù di scimmie. Il fatto è raccontato da Greta e Gideon Josefsson, rientrati recentemente dalla loro missione nel Burundi, ed è pubblicato «Jonkopings-Posten».

I due coniugi si imbatterono in una schiera di scimmie durante una visita nella giungla e si accorsero che uno degli esseri che avevano davanti agli occhi aveva difficoltà nell'arrampicarsi sugli alberi. Guardarono meglio e notarono con stupore che si trattava di un essere umano, un fanciullo di sei-sette anni.

Il fanciullo, raccolto, è stato consegnato ad un istituto per l'infanzia. E' probabile che egli sia rimasto separato dalla propria famiglia durante un periodo di disordini che anni fa colpì il paese. Incapace di proferire parola umana, il ragazzino ha dovuto imparare a camminare in posizione eretta, poiché aveva appreso il comportamento deambulatorio degli esseri che lo avevano addestrato, cioè, si muoveva appoggiandosi sui quattro arti, come le scimmie.

Il professor Alf Johnels, del dipartimento di ricerca del museo di storia naturale di Stoccolma ha detto, commentando la notizia, che si tratta di un fatto estremamente insolito, vicino all'incredibile. «Può darsi che il fanciullo si sia nutrito di insetti», ha detto il prof. Johnels.

(Ap)

IL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE IN CORSO A ROMA

«RAPPRESAGLIA»: DURO ATTACCO A ROBERT KATZ

Secondo l'avvocato di parte civile l'opera dello scrittore «altera i fatti sfruttandoli a scopi puramente speculativi»

Roma, 21

Il processo per il film «Rappresaglia», che vede sul banco degli imputati, per rispondere del reato di diffamazione aggravata, lo scrittore americano Robert Katz, il regista Yorge Pan Kosmatos ed il produttore Carlo Ponti, è entrato oggi nell'ultima fase.

E' cominciata, infatti, con l'intervento dell'avvocato Giorgio Angelozzi Gariboldi, che assiste la contessa Elena Rossignani, nipote del defunto Pontefice Pio XII, la discussione che si concluderà mercoledì prossimo con la sentenza. A promuovere il giudizio, come è noto, è stata la contessa Rossignani, la quale ha ritenuto diffamatoria per la memoria di Papa Pacelli la tesi sostenuta nel film e cioè che il Pontefice, pur essendo al corrente dell'imminente rappresaglia decisa nel marzo del 1944 dai tedeschi in risposta all'attentato di via Rasella, nulla fece per salvare dall'eccidio le persone poi fucilate alle Fosse Ardeatine.

L'avvocato Gariboldi, parlando nella sua veste di rappresentante di parte civile, ha esaminato nel corso del suo lungo intervento le risultanze dell'istruttoria dibattimentale, per riaffermare che lo scrittore Robert Katz e gli altri due imputati hanno realizzato con il film «Rappresaglia» un'opera altamente diffamatoria per la memoria di Pio XII.

Riferendosi al comportamento attribuito dagli autori della pellicola a Pio XII nell'imminenza dell'eccidio, Angelozzi Gariboldi ha detto: «E' arbitrario ed inverosimile affermare che il Papa non fece quanto era in suo potere... Accreditare questa tesi è stato allora ed oggi l'obiettivo di chi aveva l'ignobile interesse a screditare il Pontefice e la sua azione in difesa non soltanto di Roma, ma anche della sua inerme popolazione».

Dopo aver spiegato i motivi che «legittimamente» indussero Elena Rossignani a ricorrere alla giustizia per salvaguardare la memoria di Pio XII, l'avvocato Angelozzi Gariboldi ha sottoposto ad esame critico le numerose testimonianze raccolte dai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma.

In particolare si è soffermato sulle deposizioni di due tra i più alti ufficiali presenti a Roma al tempo dell'eccidio: Eugene Dollman, diretto rappresentante di Hitler, e Herbert Kappler, oggi detenuto a Gaeta, che comandò il massacro. «Le risultanze processuali — ha affermato il penalista — sono tutte univoche per escludere che Pio XII fosse a conoscenza che il giorno 24 marzo alle ore 13.30 avrebbe avuto luogo il massacro di 335 italiani».

Angelozzi Gariboldi ha quindi dedicato una parte del suo intervento a delineare la figura e la personalità di Robert Katz, un uomo che «non può pretendere di essere considerato uno storico». Secondo Gariboldi egli, con il suo libro «Morte a Roma», dal quale è stato tratto «Rappresaglia», ha creato un'opera menzognera, alterando la realtà dei fatti e sfruttando, come del resto ha fatto Carlo Ponti finanziando il film, un periodo doloroso della storia italiana per scopi meramente speculativi.

(Ansa)

QUATTRO BANDITI INSODDISFATTI DEL BOTTINO A NAPOLI

RAPINANO, SI ALLONTANANO TORNANO IN BANCA E FUGGONO

Presi la prima volta solo tre milioni, hanno pensato di poter arrotondare l'«incasso» - Ma hanno capito che era meglio filare

Napoli, 21

Non contenti del bottino, tre milioni di lire, quattro banditi (uno con il volto mascherato) sono tornati nella banca chiedendo che fosse aperta la cassaforte. Insospettiti però dall'atteggiamento del direttore, Roberto Iaquinto, il quale aveva azionato il segnale di allarme in collegamento con la questura, i malviventi si sono allontanati in fretta abbandonando nella banca una borsa vuota di pelle nera.

Il fatto è accaduto stamani nell'agenzia del Credito Italiano, in corso Arnaldo Lucci, in prossimità della stazione ferroviaria. I banditi, tutti armati di pistola, dopo aver disarmato la guardia giurata Vincenzo Tartaglia, hanno fatto irruzione nell'agenzia dove, oltre al direttore, si trovavano nove impiegati e dieci clienti.

Dopo aver imposto a tutti di stendersi sul pavimento, i quattro si sono impossessati dei tre milioni custoditi nel cassetto e sono usciti dalla banca. Subito dopo, però, è sorta un'animata discussione per lo scarso bottino e come si è detto sono tornati inutilmente nella banca. Sul posto si sono recati gli agenti della squadra mobile per le indagini.

Un rapinatore, Antonino Amato, di 20 anni, è stato arrestato dai carabinieri mentre tentava di fuggire insieme con altri tre complici dopo aver compiuto una rapina nell'agenzia della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» di via Crispi, a poche decine di metri dall'ingresso principale del porto; il bottino è stato recuperato.

Poco prima di mezzogiorno, tre giovani, armati di pistola e con il volto mascherato, hanno fatto irruzione nei locali dell'istituto di credito (un quarto complice è rimasto davanti l'ingresso per fare da «palo») intimando agli impiegati e ad alcuni clienti della banca di non muoversi.

Poi due dei rapinatori hanno saltato il bancone e si sono impossessati del denaro contenuto nelle due casse (due milioni e 600 mila lire) che hanno messo in un sacchetto di plastica, del tipo usato per la raccolta delle immondizie; quindi sono fuggiti.

Un vigile urbano in abiti civili, che ha assistito alle ultime fasi della rapina, ha bloccato alle spalle Antonino Amato, che aveva in una mano la pistola e nell'altra il sacchetto con il danaro. Uno degli impiegati della banca è subito intervenuto in aiuto del vigile ed ha disarmato il giovane con un calcio. Nel frattempo, è giunta sul posto una pattuglia di carabinieri che ha arrestato il malvivente.

Gli altri tre rapinatori sono riusciti ad allontanarsi dalla banca a bordo di due «vespini».

Antonino Amato era ricercato su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Palermo dott. Leonardi per furto aggravato e rapina, emesso il 6 febbraio scorso.

(Ansa)

GRAVISSIMI INCIDENTI PROBABILMENTE DOVUTI A SORPASSI AZZARDATI

MUOIONO CINQUE PERSONE IN TRE SCONTRI FRONTALI

Tre feriti - Gli schianti sulla Parma-Mare, sulla «Romea» e nel Cuneese

Massa, 21

Due persone sono morte in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Parma-mare nei pressi di Pontremoli. Si tratta di Augusto Bertacchi, di 46 anni, di Milano, ma residente a Marina di Carrara e di Vittorio Bertoni, di 44 anni, di Reggio Emilia.

Dai primi accertamenti della polizia stradale il Bertoni, alla guida di una «Opel», percorreva l'autostrada in direzione di Parma quando, in un tratto a doppio senso di marcia, dove esiste il divieto di sorpasso e il limite di velocità, avrebbe iniziato la manovra di sorpasso di una lunga colonna di autoveicoli proprio mentre sopraggiungeva, dalla direzione opposta, la «Fiat 132» condotta dal Bertacchi. L'urto è stato molto violento e i due automobilisti sono morti sul colpo.

Un uomo di 62 anni, un camionista di Ravenna, Valentino Gadda, è morto al volante della sua «500», che si è incendiata nello scontro frontale con un'autobotte pure di Ravenna.

L'incidente è avvenuto in un tratto rettilineo della statale «Romea» alla periferia del comune di Vaccolino. Le fiamme si sono estese anche alla motrice dell'autobotte. Il conducente di quest'ultimo veicolo, Giuliano Castellati, pure di Ravenna, si è posto in salvo rimanendo illeso.

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla statale del Colle di Tenda, nei pressi di Borgo San Dalmazzo.

Una «Innocenti», che scendeva in direzione del capoluogo, con a bordo gli operai Giovanni Serpino, di 37 anni, che stava al volante, e Giuseppe Noto, di 32, si è scontrata frontalmente — pare durante un tentativo di sorpasso — con una «128» guidata dal commerciante Giorgio Dughera, di 22 anni, accanto al quale erano la sorella Mariangela, di 16 anni, e il loro amico Walter Gatti, di 23 anni.

Nell'urto le due vetture si sono sfasciate; Serpino e Noto sono morti all'istante.

(Ansa - Italia)

Processo del Pullastiello: tutti assolti a Napoli

Napoli, 21

Sono stati tutti assolti dal reato di duplice omicidio gli imputati al processo del «Pullastiello», la trattoria di Secondigliano dove il 25 gennaio del '73 furono rinvenuti i corpi crivellati di pallottole di Vito Adamo, noto trafficante internazionale di stupefacenti, e della sua amante Laura Savo.

Aniello Santella ed i fratelli Gennaro ed Antonio Ruggiero (questi ultimi proprietari del ristorante di periferia) accusati di concorso in omicidio sono stati assolti per insufficienza di prove. Il più piccolo dei Ruggiero, Francesco Pio, per non aver commesso il fatto. Dall'accusa di occultamento di cadaveri è stato assolto per insufficienza di prove Antonio Ruggiero; il fratello Pio per non aver commesso il fatto, mentre è stato condannato a due anni ed otto mesi di reclusione Gennaro Ruggiero.

(Italia)



Se la Candy è l'unica lavastoviglie garantita per due anni, un motivo c'è. Anzi, ce ne sono 10.

1 Costruiamo lavastoviglie da 10 anni.
Una garanzia in più che viene dall'esperienza.

2 Una produzione specializzata.
Un'altra garanzia per chi compra è la nostra specializzazione. Infatti la Candy ha uno stabilimento in cui costruisce solo lavastoviglie.

3 Severi collaudi.
Per garantire il funzionamento di tutti i componenti per anni e anni.

4 Vasca in acciaio inox.
Sottoposta a speciali trattamenti che ne garantiscono una lunga durata.

5 Dispositivo "antishock termico."
Per evitare sbalzi troppo bruschi della temperatura dell'acqua, garantendo la funzionalità nel tempo di tutti i componenti della lavastoviglie.

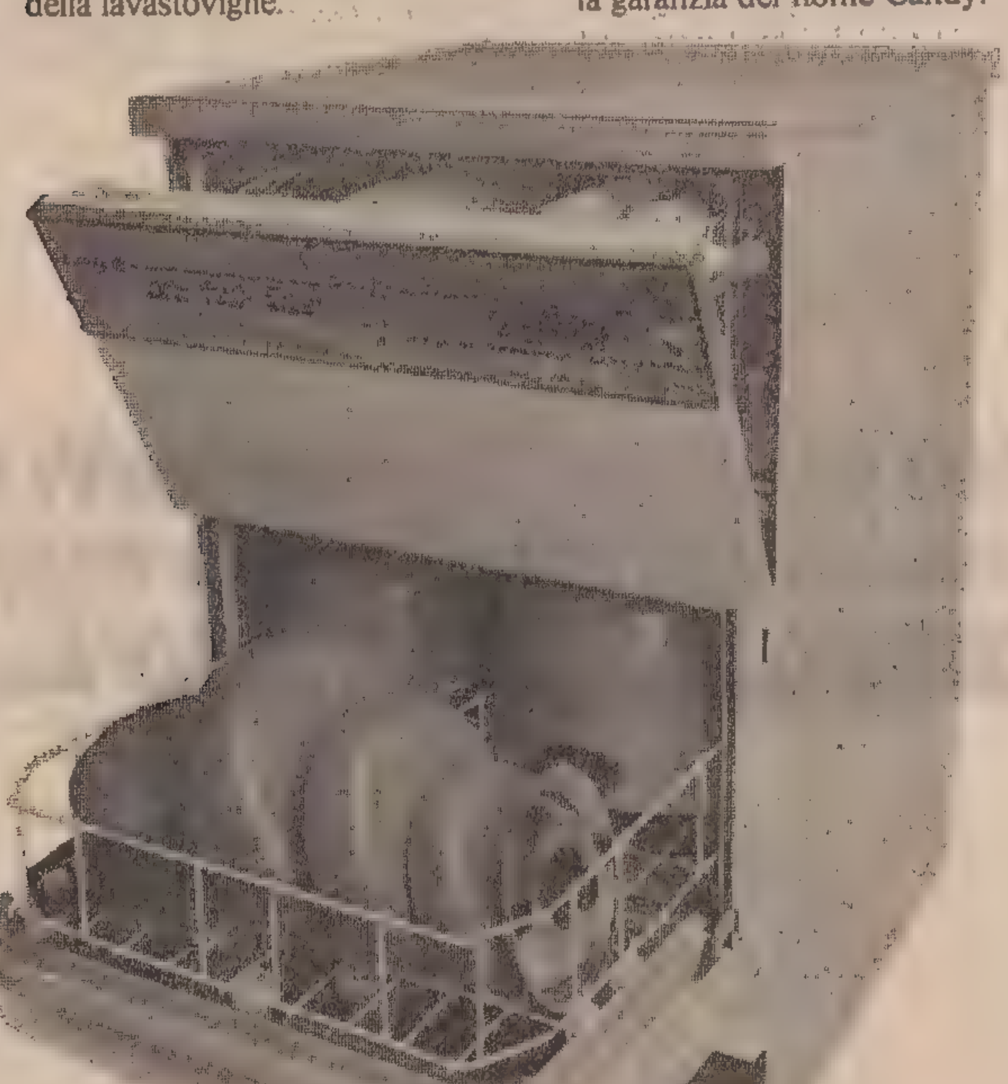
6 Decalcificatore incorporato.
Evita le incrostazioni e garantisce così la perfetta efficienza della lavastoviglie.

7 Doppio filtro.
Per proteggere i meccanismi interni da ogni possibile inconveniente.

8 Spruzzatori brevettati.
Un'esclusività Candy per garantire una costante efficacia dell'azione di lavaggio.

9 L'unica collaudata gratis a casa vostra.
Per garantirne il perfetto funzionamento fin dal primo istante.

10 "Marchio Italiano di Qualità."
Un riconoscimento che è una sicura garanzia per chi compra. Nel caso non bastasse la garanzia del nome Candy.



Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO due camere impiegati uomini, tel. 775088. 51640 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CERCO persona impartirmi lezioni tedesco ogni venerdì. Cassetta 22-A, SPI. 30151 G

GIOVANE maestra offresi per lezioni elementari medie, telefonare 766175. 29943 G

INTERESSATO lezioni bridge prego telefonare 62960 escluso sabato domenica. 74922 G

LAUREANDA matematica impartisce lezioni a tutti i livelli, telef. 69454. 30011 G

LAURENDA impartisce lezioni lettere superiori tedesco matematica inferiori, telefonare 211598. 51491 G

LAUREANDO in matematica università Padova impartisce lezioni, telef. 767937. 51384 G

Continua in 14.a pagina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefono 755255 e 755955

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenza	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07 15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	18.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenza	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE
TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13 50
Bologna	13.10	13.50

Nella gamma Renault c'è quello che chiedi a un'automobile.



La Renault 5 è... la Renault 5.
La conoscono tutti e piace a tutti.
Il suo successo è così grande che nel 1974 è stata l'automobile estera più venduta in Italia. E lo è ancora.

Il motore (850, 950 e 1300 cc) si adatta perfettamente a ogni situazione: in città, nei percorsi misti, in autostrada. E il consumo è sempre ridotto.

Il comfort e lo spazio fanno della Renault 5 una vettura molto ospitale: 5 posti comodi e un vano bagagli veramente capace.

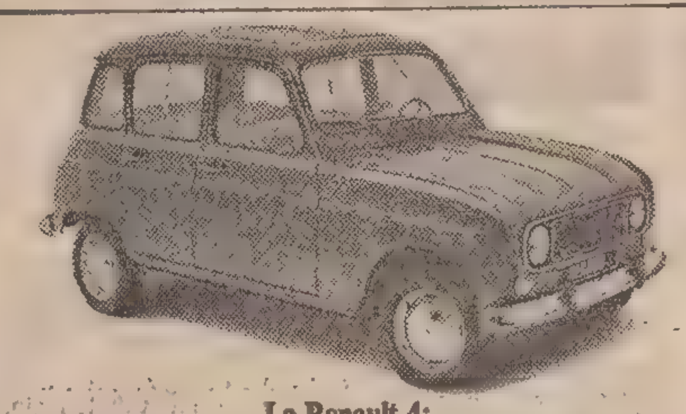
La sicurezza è potenziata dalla carrozzeria in acciaio e dagli esclusivi paraurti in poliestere rinforzato.

La maneggevolezza e la tenuta di strada, grazie anche alla famosa trazione anteriore Renault, sono entusiasmanti.

Il prezzo è sicuramente una ragione in più del grande successo della Renault 5. In ogni caso, nella gamma Renault puoi scegliere. Perchè nella gamma Renault - dall'utilitaria alla sportiva che vince i rallies - c'è quello che chiedi a un'automobile.

E Renault, con la sua capillare rete di assistenza, è vicina a tutte le Renault, dappertutto.

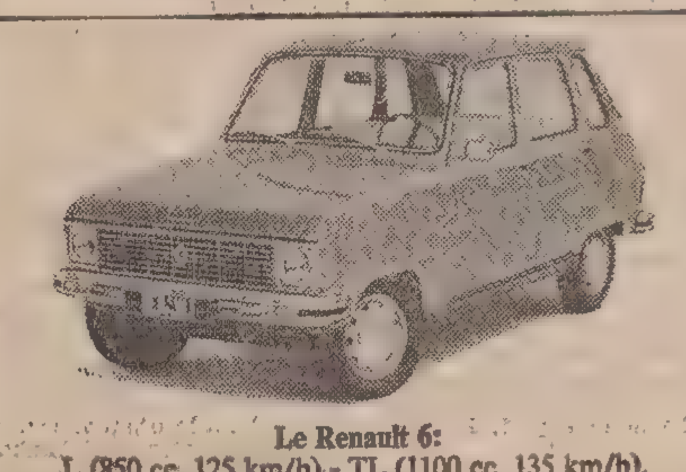
Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.



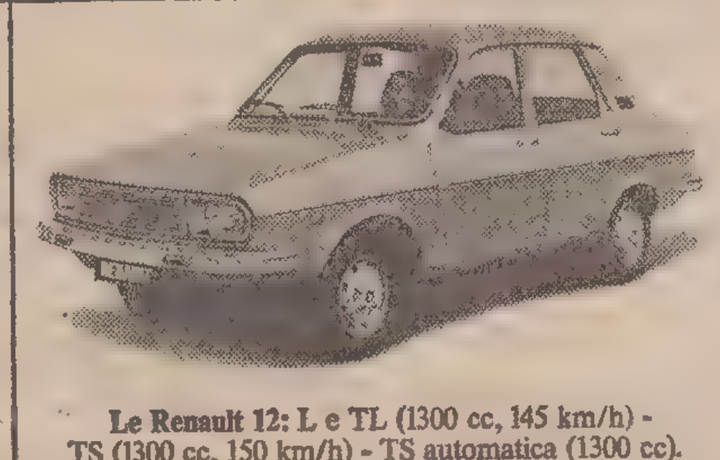
Le Renault 4:
Lusso e Export (850 cc, 125 km/h).



Le Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h) - TS (1300 cc, 160 km/h).



Le Renault 6:
L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h).



Le Renault 12: L e TL (1300 cc, 145 km/h) - TS (1300 cc, 150 km/h) - TS automatica (1300 cc).



Le Renault 16:
L e TL (1600 cc, 155 km/h) - TS (1600 cc, 165 km/h)
TX (1600 cc, 175 km/h, 5 marce).
Anche automatiche.



I Coupé Renault:
15 TL (1300 cc, 150 km/h) - 15 TS (1600 cc, 170 km/h).
Anche automatiche.
177 TL (1600 cc, 170 km/h, anche automatica)
177 TS (1600 cc, 180 km/h, iniez. elettronica, 5 marce).



I Cargo Renault:
850 cc, volume di carico m³ 1,885.
1100 cc, volume di carico m³ 2,250.

Prova la Renault che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili). Per avere una completa documentazione Renault spedisci il tagliando a: Renault Italia S.p.A. - Cas. Post. 7256 - 00100 Roma. IC 5

RENAULT

Segna con una X le tue Renault preferite.

☐ R4 ☐ R5 ☐ R6 ☐ R12
☐ R16 ☐ Coupé ☐ Cargo

Nome ....
Cognome ....
Via ....
Città .... Cap ....

Renault: la marca estera più venduta in Italia.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI NELLA CAPITALE RIVINCITA FRA LE RAPPRESENTATIVE CALCISTICHE D'ITALIA E D'OLANDA

L'OLIMPICO PROMETTE UNA PARTITA SENZA VELENI

Mentalità nuova nel clan azzurro che viene chiamato a una verifica dopo la generosa prova di Varsavia - Assenti Cruyff e Neeskens

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 21

Parodiare «Roma città aperta» in questa circostanza (è calcisticamente parlando...) non non ci sembra affatto fuori luogo. Domani pomeriggio, infatti, in occasione di questa rivincita fra Italia e Olanda, Roma, e lo stesso pubblico romano, sono «aperti» a qualsiasi risultato. Non c'è infatti, alla vigilia, l'atmosfera solitamente tesa e nervosa di simili appuntamenti; non c'è, nei due opposti clan, neppure un pizzico di veleno che sia all'attesa almeno una parvenza di «guerra fredda». Italia e Olanda si preparano ad affrontare l'impegno in tutta serenità. dal momento che nessuna delle due squadre ha da temere particolari gravi conseguenze per un risultato negativo.

Ci sarebbe, è vero, un potenziale pericolo per i nostri ospiti; quello cioè di compromettere la qualificazione in Coppa Europa perdendo con uno scarto di quattro reti. Ma è un'ipotesi talmente remota che nessuno, neppure i superpatiti delle statistiche, vuole prendere in considerazione. In verità, possibilità tecniche e tattiche a parte, gli azzurri non sembrano poter contare neppure sul clima adatto per maturare una gara agonisticamente tanto accesa da spaccare gli olandesi... in quattro.

Anche e soprattutto perché, è bene ripeterlo, gli uomini di Bernardini e di Bearzot hanno bisogno, nella circostanza, di ottenere dai novanta minuti non tanto un successo, quanto una conferma del loro ritrovato estro, facendo seguito quindi in tal senso alla generosa e felice prova di Varsavia contro i polacchi. Questo è il cliché che contraddistingue la vigilia azzurra e gli stessi responsabili della Nazionale non hanno fatto mistero di nutrire soprattutto questo tipo di speranza.

Ciò non significa affatto che l'Italia scenderà all'Olimpico disposta tranquillamente a perdere: ma non sarà la vittoria a tutti i costi, magari opacamente conquistata, l'obiettivo principale dei nostri. Dovessimo battezzare in qualche modo la partita di domani la chiameremo «della verifica», dal momento che l'intelaiatura è grosso modo quella di Varsavia. Si tratterà quindi di vedere se si può parlare effettivamente di una nuova strada concretamente imboccata, o se piuttosto non fu, l'incontro con i polacchi, una felice ma irripetibile eccezione.

L'ottimismo, in questa proiezione, non manca, anche se c'è da dire che il sorteggio per la composizione dei gironi di qualificazione per i mondiali ha un poco annuvolato e ingrigito l'orizzonte degli azzurri. Si è parlato molto, oggi, nel ritiro italiano, di questa faccenda e come sempre in questi casi i pareri sono abbastanza discordi. C'è chi considera i britannici avversari come altri e non ha perso affatto speranze e fiducia; ma c'è anche chi, come ad esempio Capello, ha storto parecchio il naso facendo capire che «arrivare in Argentina per la fase finale dei campionati mondiali sarà piuttosto dura».

L'Olanda di domani pomeriggio, ad ogni modo, pur senza Cruyff e Neskeens, ci dirà a che punto è giunta la convalescenza del calcio azzurro e soprattutto se la strada imboccata a Varsavia è quella giusta. Che poi si tratta in fondo della stessa strada iniziata un anno fa a Rotterdam, se non nella scelta degli uomini senza dubbio nella identità dello spirito. La nuova nazionale voluta da Bernardini e ora sorretta anche da Bearzot non è tanto una questione di uomini e di blocchi (che poi, scava, scava, sono sempre gli stessi attorno a una rosa di 20-25 nomi) quanto di mentalità; difendersi va bene, ma non ma bene il superdifensivismo; dobbiamo arricchire il nostro calcio di più spiccati contorni atletici e disancorarlo dalla infausta logica del «primo non perdere». In Polonia abbiamo dimostrato di aver recepito la prima lezione; il campionato (e in particolare le squadre «giovani») hanno incominciato ad approfondire simile discorso; domani pomeriggio siamo chiamati ad aggiungere un'altra convincente pietra sull'edificio in costruzione.

Per quanto riguarda la formazione azzurra nulla di nuovo rispetto a quanto già deciso nei giorni scorsi. C'è Anastasi che fa un... pensierino concreto circa una sua utilizzazione almeno in parte della ripresa. Ma è evidente che se tanto Pulici quanto Savoldi non tradiranno le attese per «Petruzzu» la speranza finirà per assottigliarsi di molto. Staremo a vedere. L'augurio generale è comunque per una bella partita e ovviamente per un successo.

Gianadolfo Trivellato

Così in campo

ITALIA: Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici. In panchina Castellini (12), Roggi (13), Zaccarelli (14), Anastasi (15) e Bettega (16).

OLANDA: Schrijvers; Suurbier, Krijgh, Van Kraay, Krol, Peters, Jansen, Willy Van der KerKhoff, Geels, Thijssen, Rene Van der Kerkhoff. In panchina: Jongloboed (secondo portiere), Rijsbergen (12), Notten (13), Zuidema (14).



Telefoto Ansa

Roma — Ultimi ritocchi alla vigilia di Italia - Olanda. Si allenano, da sinistra: Anastasi, Bettega, Benetti e Antognoni

PALLAVOLO SERIE «A»: IN SCENA OGGI UNA NUOVA COMPAGINE TRIESTINA

ESORDISCE LA NOVALINEACUCINE AL PALASPORT CONTRO LA GRESLUX

I modenesi in campo con quattro azzurri e con l'asso polacco Tiborowsky

Per la Novalineacucine e per tutti i suoi giovani alfieri è giunta l'ora dell'esordio. Per questo pomeriggio alle 17, al Palasport è difatti prevista la prima apparizione sulle scene della Serie A della nuova squadra triestina. Da madrina fungerà la Greslux di Modena, un sestetto agguerrito e dinamico forte degli azzurri Messerotti, Di Bernardo, Zanolli e Astolfi pilotati dall'abile asso polacco Tiborowsky. Per i modenesi l'incontro di oggi sarà un'ottima occasione per tentare di cancellare la sconfitta patita quindici giorni fa a Padova ad opera dei triestini. In quell'occasione, in un quadrangolare, la Novalinea vinse e convinse; ora dovrà stare in guardia per cercare di annullare i propositi di rivincita dei modenesi.

Circa lo schieramento triestino si può anticipare che verranno utilizzati Sardi, Manzin, Veliak, Braida, Fabio Pellarini, ai quali, almeno nella parte iniziale, potrebbe aggiungersi Coretti. Successivamente, a quest'ultimo è probabile che subentri Sardos, validissimo nelle schiacciate ma attualmente un po' vulnerabile nelle ricezioni; in panchina andranno invece Mengaziol, Diego, Tarlao, Ciacchi e Trost.

Questo il programma completo della prima giornata di campionato: Girone A: Ariccia - Parma, Denicotin - CUS Siena. Girone B: CUS Torino-Lubiam, Novalineacucine - Greslux. Girone C: Panini - Virtus Aversa, Paoletti - Spem. Girone D: CUS Pisa - Gargano, Gaiotti - Gorena.

* * *

Alle ore 21.15, nella palestra di via della Valle, l'OMA di Trieste esordirà nel campionato cadetto femminile di pallavolo. Nella giornata inaugurale le triestine giocheranno contro il Monselice. La formazione locale alternerà in campo la Puzzer, Tenze, Goina, Silvia ed Elena Magnaldi, Basiacco, Amadei, Cavalieri, Lucchesi e Marina Mengaziol, ritornata nella squadra d'origine dopo alcuni di anni di assenza.

V. F.

LA TRIS: 3 - 4 - 9

Annuccia e Quazzo davanti a Satiro

Sul terreno leggermente pesante Annuccia ha imposto la sua punta di velocità vincendo con perentorio percorso in avanti la Tris Premio Agaunar disputata ad Agnano. La corsa si è risolta praticamente in partenza con Annuccia che si è avvantaggiata nei confronti di Quazzo e Satiro in un ordine che rimaneva tale sino sul traguardo. Grossa delusione hanno procurato i cavalli penalizzati dei quali il migliore è stato Oldwick giunto quarto.

Annuccia era considerata una outsider e ha infatti pagato 157 come vincente e 112 come piazzata, mentre gli altri piazzati hanno pagato 60 (Quazzo) e 51 (Satiro). L'accoppiata a gruppi (2/3) ha dato la quota di 94, mentre il tempo della vincitrice è stata di 1.22.7 sul doppio chilometro. Nuovo record per il monte premi della Tris che ha raggiunto un movimento complessivo di lire 249.247.000, mentre la quota pagata per la combinazione 3 - 4 - 9 è stata di lire 422.452.

A Trieste 11 vincitori, 7 presso la Sala Corse Monti, 4 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

● PALLANUOTO. Il Civitavecchia è stato sconfitto per 4-3 dal «Mladost» di Sebenico nella prima partita del torneo valido per la Coppa delle Coppe di pallanuoto. I punteggi parziali sono stati 1-1, 1-1, 1-1, e 1-0. Le reti italiane sono state segnate da Forcella (rigore), Del Luca e Massimo Simeoni.

LE REGIONALI ALLA DECIMA GIORNATA DELLA SERIE «D» CALCISTICA

Triestina-Montebelluna al «Grezar»: i due attacchi più prolifici del girone

Il gruppo delle immediate inseguitrici della Triestina sembra inevitabilmente destinato a frazionarsi nella decima giornata in programma domani. Gli alabardati, che ospiteranno il Montebelluna nel più atteso degli scontri, non fosse altro perché opporrà le squadre che dispongono dei due migliori attacchi, hanno la possibilità di staccare maggiormente i veneti. L'altro incontro diretto vedrà opposte Dolo e Sampietrese. Rischiano un po' anche Adriese e Audace; la prima giocherà in casa del Chievo, gli scaligeri ospiteranno un bellicoso Lignano.

Lo stesso discorso vale per il Sn Donà che dovrà fare i conti con una Pro Gorizia quanto mai bisognosa di punti. Delle altre tre regionali, due giocheranno in casa e una in trasferta. Monfalcone e Pordenone, ospitando rispettivamente la Coneglianese e il Portogruaro, intendono chiudere positivamente il turno. Anche il Ponziana, che si trasferirà a Mestre, vuole a tutti i costi rimediare almeno un pareggio.

Triestina - Montebelluna

Si attende con una certa curiosità questa sfida fra gli attacchi più prolifici del girone: Triestina (17 reti) e Montebelluna (15). La partita promette gioco, spettacolo e gol. Gli alabardati, lanciatissimi dopo i recenti successi in serie, intendono offrire ancora una grossa vittoria ai loro tifosi, anche se i giocatori si rendono conto che in questa occasione il compito sarà probabilmente meno agevole che altre volte. «E' fuori discussione — afferma Tagliavini — che intendiamo proseguire nella serie utile. La squadra sta attraversando un ottimo periodo di forma e cercherà di dimostrarlo anche contro il Montebelluna. Certo che con tutte quelle reti messe a segno, i prossimi avversari incutono rispetto».

La Triestina giocherà nella stessa formazione delle ultime settimane. Anche i dubbi sulla presenza di Foresti sono stati fugati. Il giocatore si è allenato ieri assieme ai compagni sostenendo anche un supplemento di lavoro con Varglien. Tagliavini ha potuto quindi tirare un sospiro di sollievo, più che giustificato del resto, considerato l'apporto che Foresti dà in questo periodo.

Gli alabardati quindi giocheranno con Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti, Dri. Sono stati convocati inoltre il secondo portiere Ianza, Berti, Ludwig, Zamparo e Vergan. Titolari e rincalzi prenderanno parte stamane alle esequie del padre del medico sociale della Triestina dott. Carninci. Nel pomeriggio i giocatori saranno ospiti dell'albergo Jolly dove assisteranno alla telecronaca della partita Italia-Olanda.

Mestrina - Ponziana

Un'ennesima... lezione tattica di Sadar ai suoi giocatori, che potrebbe far supporre altre novità nello schieramento ha concluso la preparazione dei biancocelesti. Il tecnico ha fatto capire che il Ponziana anti-Mestrina sarà un po' rivoluzionato. «Finché le cose non miglioreranno — ha detto Sadar — bisogna cercare tutte le soluzioni ai problemi, in modo da guardare al futuro con maggior tranquillità. L'importante, a Mestre, al di là del risultato, è che la squadra si assesti; per il momento è la cosa determinante».

Le principali novità in formazione, considerato che i ponzianini si troveranno di fronte un reparto avanzato con i suoi Bragagnolo, Reif e Toffanin, saranno probabilmente Cattonar terzino e Del Piccolo libero, mentre Marino Bembo, il quale non risente più dell'infortunio al ginocchio, e Tominovi sarebbero confermati rispettivamente nel ruolo di terzino e stopper. Difficilmente sarà impiegato Vecchiet: ha una caviglia in disordine ed è parecchio affaticato. Il centrocampo quindi sarà un po' modificato, mentre le punte saranno scelte tra Trentin, Peris e Gramola.

Pordenone - Portogruaro

Galvanizzato dal pareggio esterno conseguito domenica in casa della «cenerentola» Bassano, il Pordenone si ripresenta ai suoi tifosi ospitando al «Bottecchia» il Portogruaro. «Sarebbe un gran colpo — sostiene Galeone — battere i portogruaresi e incasellare di riflesso i due punti che ci consentirebbero di lasciare indietro i nostri prossimi avversari. La squadra sta attraversando un buon periodo, sembra insomma aver superato la fase più critica.

San Donà - Pro Gorizia

Paride Tumburus, che dall'inizio della settimana lavora in tandem con Zoratti per quanto riguarda la preparazione della squadra, afferma: «Per la Pro Gorizia il campionato ha inizio solo domenica. Con l'innesto del centrocampista Sambugaro e del difensore Previato, che esordiranno sul campo del San Donà — continua Tumburus — la squadra è finalmente completa in tutti i reparti. Ora gli elementi ci sono tutti per cui non rimane che rimboccarsi le maniche e lavorare sodo attorno a questa nuova squadra.

Audace - Lignano

«Squadra che convince e gioca bene — sostiene Graziano Franzon — non si tocca. A Verona, contro l'Audace, giocheranno gli stessi uomini che hanno pareggiato contro il Ponziana. Frisoni, che ormai è quasi al massimo della condizione, siederà ancora in panchina e verrà impiegato nel secondo tempo». Il tecnico lignanese è convinto che la sua squadra riuscirà a ottenere un risultato positivo.

Monfalcone-Coneglianese

Russo mette in guardia i suoi alla vigilia dell'incontro con la Coneglianese. «Non sottovalutiamo i veneti — dice il tecnico triestino che domani siederà per la prima volta sulla panchina del Cosulich — in quanto sono forti, molto più forti di quanto non indichi la loro attuale posizione in classifica.

PALLAMANO: IMPEGNI INTERNAZIONALI

QUATTRO TRIESTINI AZZURRI JUNIORES

Le partite del massimo torneo di pallamano non si effettueranno né questa né la prossima domenica. Il torneo è stato sospeso per permettere alla nazionale moschettieri di sostenere l'incontro con la Svezia per la qualificazione olimpica e a quella cadetta di partecipare al trofeo Alpe Adria che si disputerà a Lubiana nei giorni 28, 29 e 30 corr. Sarà proprio quest'ultima manifestazione che attirerà maggiormente le attenzioni dei tecnici, in vista di un potenziamento a livello nazionale, che permetta in futuro di competere degnamente in sede europea e mondiale e non costringa ad inviare gli azzurri sui campi internazionali soltanto per onor di firma, come nel caso di questo incontro con la Svezia che non concede speranze agli azzurri.

La nazionale juniores è un'istituzione nuova per il nostro paese ed è piacevole poter constatare che ben quattro giocatori di Trieste, appartenenti alla Duina, siano stati chiamati a farne parte. I neo-azzurrini sono Bartole, Pisani, Pischianz e Scropetta e ci sarebbero stati anche Zippo e Calcina se non avessero dovuto rinunciare alla convocazione per motivi professionali e di studio. Il lavoro di base di Lo Duca sta dunque dando i primi frutti e queste chiamate confermano la difficile ma felice decisione di impostare la formazione di questo campionato sui giovani del vivaio.

Dopo la quarta giornata la Duina comanda la classifica della serie A a punteggio pieno e soltanto nell'ultimo incontro casalingo con il Montesacro c'è stato bisogno di soffrire fino all'ultimo secondo per portare in porto la vittoria. Il Montesacro, anche se in classifica può vantare un solo punto, è una formazione quadrata soprattutto in difesa ed ha nelle sue file ben tre nazionali. Davanti a quel solido blocco, lo stesso «panzer» Pellegrini ha trovato delle grosse difficoltà, in quanto lo si sarebbe dovuto perforare aprendo sulle ali e non tentando, come si è fatto e inutilmente, di sfondarlo al centro.

E' logico che i giovani, messi forse per la prima volta davanti ad un complesso di grosso calibro, si siano trovati in difficoltà, non essendo oltretutto abituati a giocare su terreno di grandi dimensioni come quello del Palasport (gli allenamenti sono costretti a farli un po' dovunque). In ogni modo hanno vinto e l'esperienza fatta non potrà che giovare.

Il 7 dicembre, quando riprenderà il campionato, dovrebbe entrare a far parte della Duina anche il capodistriano Bandel, 30 anni, un'«universale» di ottimo livello tecnico che rafforzerà notevolmente il telaio della squadra permettendo ulteriormente ai giovani di maturare.

F. G.

DOPO LA COMPOSIZIONE DEI GIRONI MONDIALI

Franchi: «L'Inghilterra preoccupa ma non troppo»

Città del Guatemala, 21

«Preoccupante ma fino a un certo punto», ha definito Artemio Franchi la presenza dell'Inghilterra nel girone dell'Italia, nelle eliminatorie del mondiale del 1978. Il presidente della FIGC e dell'UEFA, ha sottolineato che in Europa vi sono una ventina di selezioni nazionali «il cui valore è equilibrato», e che «hanno tutte le carte in regola per meritarsi l'ingresso nelle finali di Buenos Aires».

«Come tutti gli italiani — ha aggiunto — temevo che l'Inghilterra toccasse proprio a noi. E questo timore è diventato una realtà. Ma ciò non significa affatto che la presenza di questo forte avversario intacchi la mia fiducia nelle possibilità della nazionale azzurra. L'Inghilterra — protagonista di tanti mondiali — è indubbiamente in grado di allineare una squadra molto forte. Ma anche la nostra nazione in questi ultimi tempi, dopo le delusioni di Monaco, ha dato prova di poter superare qualsiasi avversario. Basterebbe ricordare lo zero a zero con la Polonia, l'uno a tre con l'Olanda, e anche — poiché la Finlandia si ritrova sul nostro cammino — l'uno a zero contro l'atletica formazione nordeuropea».

Ovviamente, per Franchi il Lussemburgo non costituisce un ostacolo notevole. Il presidente italiano ha parteciato oggi alla riunione del comitato esecutivo dell'organizzazione mondiale del calcio, sotto la presidenza del brasiliano Joao Havelange.

Rugbysti azzurri partono per l'Olanda

Salò, 21

Gli azzurri della nazionale di rugby che partiranno domani pomeriggio da Linate alla volta di Apeldoorn (Amsterdam) per incontrare dopodomani la formazione olandese sono stati scelti al termine del raduno di Salò. La decisione è venuta al termine di una duplice seduta di allenamento.

Ecco la formazione azzurra: Italia: Caligiuri, Marchetto, Blessano, Vessani, De Anna, Ponzi, Franceschini, Cossara, Bonetti, Baraldi, Fedrigo, Quaglio, Bona, Ferracin, Altigeri. In panchina: Paoletti, Salsi, Visentin, Oscar, Gaetaniello, Rossi.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 2
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2

«PLACET» DELLA FEDEROTELLE A UNA MANIFESTAZIONE CHE ONORERA' UN GRANDE HOCKEISTA

L'U.S. Triestina è stata autorizzata a organizzare il primo «Trofeo Mario Cergol»

La Federotelle ha autorizzato l'U. S. Triestina a organizzare la prima edizione del Trofeo «Mario Cergol» di hockey su pista, manifestazione che avrà luogo il 5 e 6 gennaio al Palasport. Con l'importante manifestazione le rotelle dovrebbero fare ingresso nel nuovo impianto di Chiarbola. Alla competizione allestita dalla sezione rotellistica alabardata, sono state invitate tre squadre e precisamente i campioni d'Italia del Novara, il Monza e il neo promosso in serie A Pordenone.

Mentre i dirigenti alabardati affiancati da altri sportivi dell'hockey stanno curando l'organizzazione del Trofeo Cergol al quale stanno dando la loro adesione nel comitato d'onore le massime autorità cittadine e regionali, la squadra dell'U. S. T. sta attivamente curando la preparazione. Si può ben dire che dopo la fine del campionato e il breve impegno di Coppa Italia — due sole partite in questa manifestazione — la squadra non abbia allentato il lavoro preparatorio. L'attività è stata ostacolata da alcune prese di posizione di certi giocatori, ma il lavoro nel suo insieme prosegue con obiettivi ben definiti.

L'allenatore Sicignano cura il settore giovanile, che va estendendosi sia qualitativamente sia quantitativamente; si prevede in questo settore un boom nel 1976 con la partecipazione della Triestina a tutti i campionati minori (ragazzi, cuccioli, allievi e juniores). Stanno per nascere le forze nuove della Triestina del domani.

Più complessa la situazione della prima squadra affidata a Fabris. Certi giocatori, forti di talune norme federali, vanno a caccia di quattrini. Per il momento in casa alabardata sono sul piede di guerra (si fa per dire) Fonzari, che sarebbe richiesto dal Pordenone; Kalik, che deve scontare ancora due settimane di squalifica dei due mesi affibbiatigli dalla società e Perok. Su quest'ultimo sono state messe in giro delle notizie poco tranquillizzanti. Pare che il giocatore sia valutato... cinque milioni e la notizia sarebbe di fonte goriziana, il sodalizio appunto che punterebbe all'acquisto del giocatore. La Triestina non smentisce, né conferma.

Della formazione alabardata che affronterà le agguerrite squadre invitate al «Cergol» avremo occasione di riparlare.

B. I.

Acrobazie amministrative per salvare le Olimpiadi

Quebec, 21

Il governo provinciale del Quebec ha assunto ieri sera ufficialmente la responsabilità dell'organizzazione deile Olimpiadi di Montreal. Al tempo stesso è stato annunciato che i Giochi, secondo le ultime stime, costeranno 1,03 miliardi di dollari con un deficit di 609 milioni di dollari. Il trasferimento delle responsabilità organizzative è stato perfezionato quando l'assemblea provinciale ha approvato la legge che istituisce un comitato di sette membri per il controllo e la gestione dello stadio principale, della piscina e del velodromo.

Al comitato è stato dato incarico di ridurre tutte le componenti non essenziali degli impianti olimpici al fine di ridurre i costi e accelerare la costruzione che è stata, come si sa, rallentata da scioperi e da una presunta inadeguata direzione dei lavori.

Il dott. Victor Goldbloom, ministro per gli affari municipali della provincia, ha detto che la creazioni del comitato, richiesta dai consiglieri dell'opposizione a Montreal, si era resa necessaria dopo che il sindaco di Montreal, Jean Drapeau, si era rifiutato di ridurre le caratteristiche non essenziali dello stadio. I dirigenti provinciali si erano in sostanza convinti che il trasferimento era l'unica via per garantire i Giochi.

Niki Lauda e Mariella si sono separati

Vienna, 21

Una sorpresa, una notizia assolutamente inaspettata. Si sapeva che dopo il campionato mondiale di Formula 1 Niki Lauda avrebbe sposato Mariella Reininghaus. Si diceva che le nozze sarebbero state celebrate questo mese di novembre. I due, sempre insieme da anni, venivano chiamati «marito e moglie senza certificato di matrimonio». Niki stava addirittura preparando la casa, a Salisburgo. Ora ecco che il «Kurier» scrive in prima pagina: «Fine di un amore? Niki Lauda si è separato da Mariella».

A-2: LA PALLACANESTRO TRIESTE IN VIAGGIO PER PESARO

SENZA PERICOLOSE ILLUSIONI

Senza farsi pericolose illusioni, ma con la ferma volontà di non lasciare nulla di intentato se si presenterà l'occasione di far risultato: con questi propositi la Pallacanestro Trieste si mette in viaggio alla volta di Pesaro. Marini ha confermato la formazione di domenica scorsa. Contro la Scavolini, quindi, giocheranno Forza, Oeser, Meneghel, Taylor, Jacuzzo, Bassi, Pozzecco, Ceccotti, Bubnich e Millo.

Per i biancorossi un test molto impegnativo, denso di difficoltà ma non impossibile. Spesso la Pall. Trieste ha saputo, proprio contro le compagini più titolate, tirar fuori orgoglio, grinta, carattere; qualità che sono valse per raccogliere i frutti sperati.

La squadra di Marini non ha ottenuto finora alcun risultato positivo in trasferta e questa potrebbe essere la volta buona per sfatare questa tradizione sfavorevole. Molto dipenderà dalla giornata di alcuni giocatori; purtroppo spesso quando «girano» bene un paio di atleti ci sono altri in giornata-no. Se gli elementi-base riescono a fornire una costanza di rendimento allora Pesaro potrebbe essere... conquistata. Una vittoria sarebbe proprio di buon auspicio in attesa della visita della Canon.

Oggi a Gorizia le finali del torneo Crassevig

Gorizia, 21

Si sono disputate le eliminatorie del torneo di pallacanestro femminile «Coppa Crassevig». Nel primo incontro la Libertas Crassevig, di Sagrado ha superato per 69-64 il quintetto del C.M.M. Sasa di Trieste; nella seconda partita la Ginnastica Triestina ha battuto agevolmente per 81-61 la formazione goriziana della Fari.

Le finali si disputeranno questa sera, sempre a Gorizia, nella palestra della Stella Matutina: alle 19, per il terzo e quarto posto, saranno di fronte il C.M.M. Sasa di Trieste e la Fari di Gorizia; alle 20.30, per la finalissima SGT-Crassevig.

EQUITAZIONE A BERLINO

Raimondo D'Inzeo vince la combinata di salto

Berlino, 21

L'italiano Raimondo D'Inzeo e il tedesco occidentale Hartwig Steenkev sono stati dichiarati vincitori ex aequo della combinata di salto, gara iniziale del torneo equestre internazionale Indoor di Berlino Ovest. Steenken, campione del mondo in carica, ha compiuto un percorso netto con il tempo di 1'01"8, sul percorso di 425 metri con 12 ostacoli è risultato il più veloce dei nove concorrenti in gara.

TENNIS TERZO TURNO OPEN: SONO CADUTI PANATTA, ASHE E DIBBS

Ecatombe di assi a Johannesburg

Johannesburg, 21

Ecatombe di assi a Johannesburg: oggi nel terzo turno degli open sudafricani sono caduti Adriano Panatta, testa di serie numero tre del torneo, lo statunitense Arthur Ashe (testa di serie numero uno) e il connazionale Eddie Dibbs (testa di serie numero due).

Panatta esce dai campionati del Sud Africa, ma grazie alla contemporanea eliminazione di Dibbs guadagna matematicamente l'accesso alle finali del torneo Masters che verrà disputato a Stoccolma fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre con la partecipazione degli otto tennisti dimostratisi più forti nella stagione internazionale.

Panatta, che anche oggi ha palesato segni di nervosismo, ha ceduto al termine di due soli set al rodesiano Andrew Pattison per 6-3, 7-6. Il tennista italiano, che aveva penato alquanto per superare i primi due turni, piegando due tennisti sudafricani praticamente sconosciuti in campo internazionale, probabilmente ha accusato i postumi della brillante ma sfortunata esibizione degli open di Buenos Aires, dove era stato superato in finale dall'argentino Vilas, nonché qualche difficoltà di assuefazione al clima particolare di Johannesburg.

Panatta è caduto comunque in piedi. Dopo il primo set perduto piuttosto nettamente, l'italiano si è battuto bene nel secondo, ma un po' per bravura dell'avversario, un po' per le cause che abbiamo appena accennato, ed un po' per l'inspiegabile nervosismo che da qualche tempo è divenuto un aspetto quasi costante delle sue esibizioni, si è arreso all'avversario uscendo così dal torneo.

Totocalcio n. 13

ATALANTA - NOVARA	1
AVELLINO - BRESCIA	X 1
CATANIA - SAMBENEDET.	1
CATANZARO - TERNANA	1
FOGGIA - BRINDISI	1
L.R. VICENZA - GENOA	X 1 2
PIACENZA - PALERMO	1 X
REGGIANA - TARANTO	1
SPAL - MODENA	X 1 2
VARESE - PESCARA	1
LIVORNO - PARMA	1 X
BENEVENTO - SIRACUSA	1
SALERNITANA - TRAPANI	X 1

CALCIO

La «Coppa Trieste»

La tredicesima edizione della «Coppa Trieste», torneo di calcio a sette giocatori, proseguirà anche oggi e domani con un programma quanto mai interessante. Nella serie A, ancora sconfitto il C.G.S., l'Acli Cologna è sempre più sola in vetta inseguita dall'Esperia, Acli San Luigi e San Giusto. Nella serie B è la compagine delle Gomme Sacco, ancora imbattuta.

Queste le partite odierne in programma sul campo di Villa Ara: Campi Elisi - San Vito (ore 13.15), Acli Cologna - Montuzza (14.30), Dinocaffè - Inter 1904 (17.45), Sant'Andrea - Maritan Biasi (18.55), Riviera - Victoria (20.10), Venuti C. - Zozzol (21.15). Sul campo di Montuzza, alle ore 15, si incontreranno Vitturiana - Goodyear.

Domani sono in programma queste partite sul campo di Villa Ara: Gretta - C.G.S. (ore 8), Vis - A.P.I. (9.15), Rapid - Esperia (11.15), Acli San Luigi - San Giusto (12.30), Gomme Sacco - Capitolino (13.45). Sul campo Giarizzole saranno di fronte: Zoppolato - E.M.A.X. (8.15), Dep. San Giovanni - Duke (9.30), Bar Pino e Mario - Alabarda (10.45) e Gavinel Vernici - Fiamme Gialle (12).

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallavolo e pallacanestro: questi gli appuntamenti per gli sportivi triestini in programma oggi.

CALCIO

Tre incontri sono in programma nel pomeriggio a Trieste. Per il «Trofeo Berretti» la TRIESTINA ospiterà alle ore 15 sul campo di via Flavia l'undici del SAN DONA'.

In viale Sanzio, alle 14.30, EDILE ADRIATICA e LIBERTAS anticipano il derby per il campionato dilettanti di Seconda categoria.

Un anticipo anche per uno dei tre gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria. Alle ore 14.30 sul campo di via degli Alpini si incontreranno le formazioni della GINNASTICA e della GRANDI MOTORI.

PALLAVOLO

Ha inizio oggi il massimo campionato di pallavolo. La NOVALINEA TRIESTE ospiterà nel turno inaugurale la GRESLUX MODENA. La partita verrà giocata alle ore 17 al palazzetto dello sport.

Per il campionato di serie B femminile l'OMA TRIESTE ospiterà il MOGLIANO. La gara verrà disputata nella palestra di via della Valle con inizio alle ore 21.15.

PALLACANESTRO

Nella palestra di via della Ginnastica verrà disputata questa sera la terza giornata del «Trofeo Boccia», torneo di basket maschile per giovanissimi. Alle ore 18.45 saranno di scena GINNASTICA TRIESTINA - ITALSIDER; alle ore 20.15 si incontreranno il DOPOLAVORO FERROVIARIO e i RICREATORI TRIESTE.

● AUTO. La squadra automobilistica inglese di F. 1 «Hesketh» cessa l'attività sportiva.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1), Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Carvignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Carvignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.58 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976

LAUREATO materie letterarie im-artirebbe lezioni inglese latino, telef. 772387 ore pasti. 29837 G

MADRELINGUA spagnola universitaria impartirebbe lezioni spagnolo - tedesco scuola o particolari eventualmente anche babysitter, tel. 814091 dalle 12 alle 14. 17253 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni; preparazioni privatisti, maturità esperienza decennale, telefonare 775700. 51273 G

SIGNORA educata dà lezioni inglese miti pretese, tel. 60327. 51374 G

STENOGRAFIA inglese tedesco italiano diplomata impartisce, telefono 231361. 51483 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari medie, telefonare 756248. 515544 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di inglese anche alto livello, telefonare 64361 ore pasti. 51535 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni greco, latino, tel. 69443. 29947 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANZIANA smarrito giorni fa orologio polso oro bianco con pietre cinturino nero, caro ricordo prego telefonare 417075 ricompensa. 51570 H

SMARRITO portachiavi colore verde zona via Gatteri telefonare 52517 mancia. 75012 H

OROLOGIO oro, affezionata perché regalo matrimonio smarrito paraggi via Palestrina-Battisti. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Telefonare ore negozio 812323.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento zona verde tranquilla vista mare 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2 terrazze. Cassetta 11 A, SPI Trieste. (51434 I)

AFFITTASI appartamento tricamere cucina terrazzo doppi servizi via Fornace, telefonare ore 20-21 0431/65592. 700 I

LOCALE affittasi via Hermet, tel. 37580 ore 9-12. 30161 I

RONCHI 3 stanze cucina bagno ripostiglio e garage affittasi. Telefonare 777712. 701 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

DUE sorelle serie referenziate cercano appartamento affitto max 60.000 ore 18, tel. 761503. 51552 L

LOCALE piccolo-medio cercasi in affitto. Ubicazione Barriera-Città vecchia - XX Settembre - Ginnastica - Ospedale. Telef. 69318 ore pasti. 30067 L

PROFESSIONISTA cerca in affitto bella villetta zona Gradisca Gorizia esclusi coinquilini. Telef. mattino 56668 Udine. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, tel. 62152 Trieste, il più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienza a prezzi più convenienti della regione. I modelli sono delle ultime creazioni nazionali ed estere. Le pellicce Ziliotto sono sinonimo di qualità, eleganza, prezzo. 51651 M

A.A. LAVORAZIONE plastica cessata attività, svendiamo: estrusori stampa saldatrici monopiega miscelatore. Vendita blocco, telefonare 045/501550. 8029 M

HEWLETT - PACKARD calcolatori nuovi modelli solo da Crasso, galleria Rossoni. 30181 M

OCCASIONE vendesi banco retrobanco bar sedie tavolini, tel. 0481/6318. 8042 M

OGGETTI stampe cartoline antichi vendo via Felice Venezian 19 negozio. 30183 M

VENDESI stufa Iolanes riscaldamento semi nuova. Rivolgersi giornalaio Baiamonti, telefono 817098. 30193 M

VENDESI banco macelleria marmo, tel. 728181. 51592 M

VENDO tappeto persiano esemplare da collezione, telefonare 766617 ore 18-20. 75022 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 120.000, matrimoniali 155 mila, salotti 150.000, pelle 599 mila, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN

VENDO stanza pranzo con specchiera tavolo rettangolare ottimo stato non a rivenditori, telef. 749853. 51605 NN

VENDO stanza pranzo con specchiera seminuova visite sabato lunedì, 726644. 30163 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una modesta maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 51479 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A ditta seria referenziata residente città o dintorni Trieste industria affiderebbe esclusiva prodotti alimentari primissima qualità e prezzi vantaggiosissimi per ristoranti pizzerie tavole calde, telefonare ore pomeridiane 0432/69183. 8041 P

AFFERMATA azienda pelletteria cerca rappresentante massimo trentenne per lancio nuovo prodotto zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere cassetta 301 SPI 36100 Vicenza. 8024 P

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti alimentari e vini largo consumo per bar, ristoranti, drogherie, alimentari, assume rappresentanti muniti auto, licenza scuola media, età 25-40 anni per Trieste e Friuli. Ottimo trattamento economico con minimo garantito L. 300.000 mensili. Massima assistenza. Scrivere Stabilimenti Chiesa 27040 Portalbera (Pavia). 7937 P

MAGAZZINO ingrosso calzature borse pelle mediofini cerca rappresentante introdotto Trieste Udine Gorizia residente zona Trieste. Scrivere Cassetta 14-A, SPI. 51574 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 F, 126, 850, 124 berlina, 1300. INNOCENTI MINI MINOR. FORD CAPRI 1300, Cortina. PEUGEOT 304. N.S.U. Prinz 4L. SIMCA 1501 S. 1000 LS, GLS, Special. CHRYSLER 160. 113 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE di occasione con garanzia: Fiat 126 74, Lancia Lulvia 1,3 S, Simca Rally 73, Ford Capri 70, 124 Sport 68, Fiat 124 Familiare 71, Renault R 6 TL 71, R 10 Mayor 68, R 12 Gordini 72, R 5 L 74, R 16 TS 72, R 5 TL 74, R 5 TS 75. Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778. 40 Q

Continua in 16.a pagina

Richieste e offerte di personale qualificato

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CORDOGLIO DELL'ONU



(Telefoto Ansa-Upi)

New York — I delegati dell'Onu, in piedi nell'aula, mentre commemorano il Capo dello Stato spagnolo Francisco Franco alla notizia della sua morte durante l'assemblea di giovedì

MENTRE IL CONSIGLIO DELLA RIVOLUZIONE PRENDE INIZIATIVE CONTRASTANTI

GIURANO A PUGNO CHIUSO LE RECLUTE IN PORTOGALLO

Il generale Carvalho lascia l'incarico di comandante militare di Lisbona ma assume quello di formare un movimento di massa - Ripristinata la «V divisione» (propaganda)

Lisbona, 21

Il consiglio della rivoluzione ha diramato, al termine di una lunga seduta, un comunicato che deplora lo sciopero del governo, invita a consultazioni urgenti per il mutamento della composizione dell'amministrazione e annuncia una serie di misure che rivestono, agli occhi degli osservatori, l'aspetto di un tentativo di transazione. Il comandante del Copcon, generale Otelo de Carvalho, perde la sua seconda carica, quella di comandante del distretto militare di Lisbona, come chiedeva il governo. Ma la decisione è attenuata dall'assegnazione a Carvalho del compito di rilanciare e guidare un programma inteso a creare un movimento di massa civile e militare, che dovrebbe sostituire i partiti politici a tutti i livelli di governo.

La dichiarazione diffusa dal consiglio dopo la riunione durata tutta la notte dice che il primo ministro Azevedo farà da intermediario per il consiglio nel tentativo di persuadere i ministri a tornare al lavoro accettando le proposte del consiglio rivoluzionario. Socialisti e popolardemocratici hanno immediatamente disposto riunioni di emergenza degli esecutivi nazionali per l'esame della soluzione proposta dai militari. C'era indicazione di un'analoga riunione comunista. Negli ambienti dei gruppi rivali si sostiene che tutti sono insoddisfatti delle soluzioni prospettate dal consiglio, in quanto poco facevano per risolvere la situazione di antagonismo radicata nelle strutture politiche.

La carica di comandante del distretto militare di Lisbona passa a Vasco Lourenco; il capitano favorevole al governo è nominato a titolo provvisorio generale di brigata. Per Carvalho la perdita dell'incarico è importante in quanto quale comandante del Copcon egli può mobilitare reparti militari solo con l'assenso del comandante di distretto. Questo significa che per Lisbona non potrà farlo senza il sì di Lourenco.

Mentre il consiglio ha deciso lo scioglimento del gruppo d'intervento militare (AMI) per imporre la disciplina ai militari divisi, ha d'altra parte annunciato la riattivazione del comando di azione politica dell'esercito, che era stato sciolto in quanto veniva strettamente identificato con il partito comunista. Si tratta della «quinta divisione»; la sospensione delle attività del servizio di propaganda e informazioni militare era stata decisa in agosto dal Presidente.

A riprova del clima di confusione e di velleitarismo politico in cui è immerso il Portogallo, si rileva oggi che a Encarnacao le reclute del reggimento di artiglieria leggera di Lisbona, famoso per la sua linea di sinistra, hanno rotto con la tradizione, prestando giuramento con una formula da loro stesse elaborata e sfilando a pugno chiuso dinanzi al comandante in capo dell'esercito generale Carlos Fabiao.

Le duecento reclute hanno giurato con questa formula: «Giuriamo di combattere con tutte le nostre forze, accettando volentieri la disciplina rivoluzionaria, il fascismo, l'imperialismo, per la democrazia, per il potere al popolo e per la vittoria della rivoluzione socialista».

(Ansa - Upi)

NUOVE AGGRESSIONI per motivi politici

Milano, 21

Due aggressioni per motivi politici sono avvenute oggi a Milano. Stamani, davanti al liceo scientifico parificato «Cardinal Ferrari» in via Mercalli, un gruppo di studenti che sostava fuori della scuola in attesa di entrare nelle aule, è stato aggredito da una ventina di giovani armati di spranghe.

Due studenti, Diego Pallini, di 17 anni, e Bruno Marro, di 18, entrambi iscritti al «Cardinal Ferrari», sono stati colpiti ripetutamente al capo.

La seconda aggressione è avvenuta nel pomeriggio nel bar della stazione ferroviaria di Porta Garibaldi. Tre giovani che stavano bevendo un caffè sono stati circondati da una quindicina di persone mascherate con fazzoletti rossi ed armate di bastoni. I tre aggrediti, Maurizio Bernocchi, di 20 anni, Carlo Ferrari, di 18 e Claudio De Carli, di 21, sono stati picchiati.

(Ansa)

Mayotte: Isola francese

FALLISCE ALLE COMORE un colpo di mano

Parigi, 21

Fallito colpo di mano comoriano all'alba di stamane a Mayotte: si apprende a Parigi che una cinquantina di uomini disarmati provenienti in aereo dalla Grande Comora e guidati dal delegato per la difesa, Ali Soilih, sono sbarcati sull'isolotto strategico di Tzaoudzi per tentare di ottenere la pacifica annessione di Mapotte alla Repubblica dell'arcipelago delle Comore. Un secondo aereo, che doveva successivamente sbarcare a Tzaouddi un distaccamento armato, ha fatto ritorno alla base vista l'impossibilità di atterrare sul campo d'aviazione invaso dalla popolazione locale.

I comoriani sbarcati sono stati tenuti sotto controllo dalle truppe francesi di stanza a Mayotte, le quali — viene precisato a Parigi — non hanno fatto uso delle armi. Ali Soilih e i seguaci hanno lasciato l'isola dopo essere stati ricevuti dai dirigenti locali. Mayotte è la sola isola dell'arcipelago delle Comore ad essersi pronunciata contro l'indipendenza in quanto i suoi abitanti vogliono rimanere francesi.

(Ansa)

ESECUZIONE SOMMARIA IN UN «MOSHAV» NELLA ZONA DEL GOLAN

I fedain massacrano tre giovani israeliani

La banda (tre uomini) è penetrata dalla Siria aggredendo in una cooperativa alcuni studenti - Tre messi al muro e falciati, altri due feriti, poi la fuga

TEL AVIV: DAMASCO HA VIOLATO GLI ACCORDI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 21

Tre studenti diciannovenni israeliani sono stati uccisi ieri sera da un «commando» palestinese che, penetrato dalla Siria nella parte meridionale delle alture del Golan, ha attaccato il «moshav» (cooperativa agricola) di Ramat Magshimin, creato dalle autorità di Gerusalemme sul territorio siriano occupato in seguito alla «guerra dei sei giorni» del 1967. Altri due studenti sono rimasti feriti e il gruppetto degli assalitori — in totale tre persone — ha fatto a tempo a riattraversare la linea di demarcazione ponendosi in salvo prima dell'arrivo delle forze di sicurezza israeliane.

L'attacco è il primo di questo genere portato a segno lungo il confine con la Siria da quando Damasco e Gerusalemme conclusero nel maggio dello scorso anno l'accordo per la separazione delle forze sul Golan. Un analogo tentativo era stato sventato dagli israeliani il 28 ottobre scorso, quando un gruppo di sette palestinesi, provenienti anch'essi dal territorio siriano, era stato scoperto poco dopo aver varcato il confine. In quella occasione quattro membri del «commando» erano stati uccisi in un breve scontro a fuoco e gli altri tre catturati vivi.

L'episodio di ieri sera è avvenuto attorno alle dieci, quando i tre palestinesi — che secondo quanto hanno dichiarato essi stessi apparterrebbero all'organizzazione «Al Fatah» ma la criminale impresa è stata poi rivendicata dal Fronte popolare democratico per la Liberazione della Palestina — sono penetrati nel «moshav» (situato circa quattro chilometri all'interno della linea di demarcazione con la Siria) e hanno fatto irruzione nell'edificio che ospita gli studenti di una scuola religiosa ebraica, inviati a trascorrere negli insediamenti lungo il confine un periodo sostitutivo del normale servizio militare di leva. La censura militare ha però impedito che del fatto si desse notizia fino alle prime ore di questa mattina.

In quel momento all'interno dell'edificio si trovavano solo cinque giovani invece degli oltre sessanta che esso normalmente ospita: i palestinesi li hanno fatti schierare contro il muro e hanno poi spietatamente aperto il fuoco. Tre degli studenti sono morti e un quarto è rimasto ferito. Il quinto giovane è stato colpito alla testa con un'accetta e i terroristi hanno cercato di portarlo con loro in Siria, ma egli è riuscito a fuggire e a dare l'allarme al «moshav», provocando l'intervento delle forze di sicurezza israeliane.

Subito dopo ha avuto inizio una vasta azione di rastrellamento della zona alla ricerca del gruppetto di palestinesi, ma le loro tracce non sono più state trovate e tutto lascia supporre che siano riusciti a tornare dall'altra parte della linea di demarcazione.

Sin dalla firma degli accordi per la separazione delle forze sul Golan conclusi nel maggio del 1974, la Siria aveva sempre impedito ogni attività dei guerriglieri palestinesi in partenza dal proprio territorio. Il mutato atteggiamento di Damasco — del quale è peraltro difficile dire se sia episodico o risponda a una nuova linea politica — viene a coincidere con l'imminente scadenza (il 30 novembre) del mandato alle forze dell'ONU che presidiano sul Golan la «zona-cuscinetto» tra le linee israeliane e siriane.

Dopo l'azione dei palestinesi, un portavoce del ministero degli esteri israeliano ha ribadito la tesi del governo di Gerusalemme secondo cui è indubbio che i terroristi siano stati ispirati e incoraggiati dalle recenti vergognose risoluzioni dell'ONU (sul sionismo e sul problema palestinese) e ha aggiunto che per la sua «atrocità che ricorda le epoche più scure del Medioevo» questo episodio «smentisce ancora una volta tutti coloro che cercano di trovare un'anima moderata in seno ad «Al Fatah». Nulla — ha sottolineato il portavoce — «può cancellare il carattere criminale di questa organizzazione».

Israele ha accusato oggi la Siria di violazione degli accordi per la separazione delle forze sul Golan per aver permesso — o quanto meno non aver impedito — l'incursione palestinese di ieri sera nel villaggio israeliano di Ramat Magshimin. Una protesta verrà presentata a questo proposito alle Nazioni Unite perché la facciano pervenire a Damasco.

Prendendo la parola in una conferenza-stampa tenuta questo pomeriggio a Tel Aviv, il portavoce dell'esercito israeliano generale Dov Sion ha affermato che l'episodio «costituisce indubbiamente una violazione (da parte della Siria) dell'accordo stipulato nel maggio del 1974 in base al quale forze armate siriane sono responsabili del mantenimento della calma lungo la linea del fronte anche per quanto riguarda le bande di irregolari. All'epoca del negoziato — ha aggiunto Sion — il Presidente siriano Hafez Assad si era inoltre personalmente impegnato con Kissinger a impedire ogni attività terroristica».

Parlando in altra sede, il capo di stato maggiore israeliano generale Mordechai Gur ha a sua volta affermato che «non vi sono in pratica dubbi circa l'assistenza fornita dalla Siria ai «commando» palestinese. «Nel punto dov'è avvenuto l'attraversamento della linea di demarcazione — ha aggiunto Gur — le difese siriane sono così fitte che è impensabile che nessuno si sia accorto».

Intervistato in serata alla televisione, anche il ministro della difesa israeliano Shimon Peres ha lanciato alla Siria l'accusa di aver «violato lo spirito e il contenuto» degli accordi per la separazione delle forze. «Alle nostre frontiere settentrionali — ha aggiunto Peres, alludendo al confine tra Israele e il Libano, da dove di solito provengono gli attacchi dei palestinesi — abbiamo forze sufficienti e abbiamo conseguito notevoli successi nella lotta contro il terrorismo. Il fatto però che gli attacchi vengano adesso anche dal territorio siriano ci crea un problema addizionale».

Fabio Cannillo

Con aspri combattimenti

RIESPLODE A BEIRUT la guerra civile

Beirut, 21

Aspri combattimenti di strada in strada con razzi e mitragliatrici pesanti sono esplosi stasera nella maggior parte dei quartieri di Beirut, rituffando il Libano nella guerra civile. I morti sono già 18, i rapiti un centinaio.

Si tratta degli scontri più intensi che la città ricordi dopo la sanguinosa battaglia per il quartiere degli alberghi, infuriata tre settimane fa tra i guerriglieri musulmani e quelli cristiani.

Mentre la tregua è andata ancora una volta in frantumi, i combattimenti si sono estesi dai quartieri residenziali orientali della città alla zona commerciale della piazza dei Martiri, e nei pressi di un campo di profughi palestinesi alla periferia orientale di Beirut.

(Ap)

CLAMOROSO SVILUPPO DELLE INDAGINI SULLA SCOPERTA DI MINE A LUINO

Traffico d'esplosivi: arresto di due esponenti di sinistra

Si tratta di un avvocato milanese e di un giovane, ambedue frequentatori della «Comune» di Dario Fo - Gli ordigni rubati in una caserma in Svizzera



L'avv. Sergio Spazzali



Giuseppe Salvati

Milano, 21

L'avv. Sergio Spazzali, di 39, anni, insegnante di diritto all'istituto tecnico per il turismo e Giuseppe Salvati, di 28 anni, entrambi residenti a Milano, sono stati arrestati oggi dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano. I due, colpiti da ordine di cattura della magistratura di Varese, sono accusati di avere introdotto dalla Svizzera, l'11 novembre dello scorso anno, in territorio italiano quaranta mine antiuomo che furono ritrovate dai carabinieri a Dumenza, un piccolo centro nei pressi di Luino (Varese), a pochi chilometri dalla frontiera svizzera.

Per lo stesso reato è stato condannato dal tribunale di Varese a cinque anni e tre mesi — condanna ridotta in appello a tre anni — il sindacalista dell'industria elettronica «3 M-Italia» Walter Abbondanza, riconosciuto implicato nella stessa vicenda. Altri due ordini di cattura sono stati notificati oggi nel carcere di Zurigo, in Svizzera, a Petra Krause, di 36 anni, cittadina tedesca, coinvolta nell'inchiesta sull'attentato avvenuto il primo ottobre del 1974 alla «Face Standard» di Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano), e allo svizzero Daniel von Arb, di 21 anni.

L'avv. Spazzali, che è iscritto alla Cgil scuola, e Salvati frequentano, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, il circolo «La Comune» di Dario Fo. L'avv. Sergio Spazzali, che è un simpatizzante del PDUP, è fratello dell'avv. Giuliano Spazzali, noto penalista milanese, membro del collegio di difesa di Pietro Valpreda e già difensore di Walter Abbondanza. Dopo la scoperta delle mine antiuomo le indagini condotte dai carabinieri portarono all'arresto di Walter Abbondanza, che era stato visto sostare a lungo sul luogo del ritrovamento sulla sua «128» bianca.

Mentre proseguivano le indagini in Italia, fu interessata la gendarmeria svizzera in quanto le mine risultarono di fabbricazione elvetica e destinate a uso militare. La polizia svizzera accertò che il materiale bellico era stato rubato tempo prima da un deposito militare. Le indagini portarono all'arresto di Petra Krause e di Daniel von Arb. Secondo indiscrezioni, la Krause, che avrebbe conosciuto Giangiacomo Feltrinelli negli ultimi tempi della vita clandestina dell'editore, sarebbe anche coinvolta nell'inchiesta sui Nap (nuclei armati proletari). La Krause fu infatti accusata di avere partecipato all'attentato contro la «Face Standard» nel corso del quale andarono distrutti macchinari elettronici per un valore di centinaia di milioni di lire. L'attentato fu rivendicato proprio dai Nap.

Sempre secondo indiscrezioni, i nomi dell'avv. Spazzali e di Salvati sarebbero stati fatti da Petra Krause nel corso di un interrogatorio da parte di un magistrato svizzero, avvenuto ieri nel carcere di Zurigo. Secondo l'accusa, Spazzali e Salvati si incontrarono, la notte dell'11 novembre 1974, sul Monte Clivio con due persone di lingua tedesca che avevano portato gli zaini con l'esplosivo dalla Sivizzera. I quattro furono poi costretti, secondo gli investigatori, ad abbandonare i sacchi poiché furono scoperti da un abitante della zona.

(Ansa)

A GRANDE MAGGIORANZA CHIESTO IL RITIRO DI TUTTE LE TRUPPE DALL'ISOLA

MOZIONE PER CIPRO ALL'ONU

Soddisfazione del governo greco e contrarietà di quello turco deciso a ignorare il documento

New York, 21

L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato ieri a stragrande maggioranza una risoluzione presentata dai paesi non allineati, nella quale si chiede il ritiro immediato di tutte le forze armate straniere e di ogni presenza militare straniera da Cipro. La risoluzione, approvata con 117 voti a favore, 9 astensioni e l'unico voto contrario della Turchia, chiede inoltre la ripresa immediata delle trattative inter-cipriote, fra la comunità greca e quella turca dell'isola, sul futuro politico di Cipro.

Il governo greco ha espresso oggi la sua soddisfazione per la risoluzione approvata dall'assemblea generale delle Nazioni Unite. Il primo ministro greco Karamanlis ha auspicato che la risoluzione contribuisca alla ricerca di una giusta soluzione attraverso la ripresa dei colloqui tra le due comunità di Cipro, la greca e la turca.

Il ministro degli esteri turco ad interim Seyfu Ozturk, ha invece dichiarato oggi ad Ankara che «il governo turco è contrario alla risoluzione adottata unilateralmente in assenza del capo della comunità turco di Cipro» dall'assemblea generale dell'ONU.

Il ministro giudica la risoluzione «unilaterale e ingiusta». Rauf Denktash, capo della comunità turco-cipriota, Ozturk ha detto che la Turchia ha votato contro questa risoluzione che, a suo parere, ripete in termini più duri «vari aspetti della risoluzione 3212 del 1.o novembre '74, che la Turchia considera contraria ai propri interessi nazionali».

A Cipro la comunità turca non si sente legata dalla nuova risoluzione dell'ONU. Lo ha dichiarato oggi Osman Orek, vicepresidente e ministro della difesa dello stato federale turco-cipriota.

(Ansa)

I DUE VIETNAM si riunificheranno

Saigon, 21

I rappresentanti del Vietnam del Nord e del Sud hanno raggiunto a Saigon un accordo sul le elezioni generali in entrambi i paesi per formare un comune parlamento. A Tokio l'agenzia «Kiodo» afferma che le elezioni generali per la riunificazione si svolgeranno o il giorno dell'Indipendenza, il 6 gennaio dell'anno prossimo, o il giorno della Liberazione, il 30 aprile.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 20 novembre è mancato ai suoi cari

Romano Ursic
giardiniere

Ne dà l'annuncio la sua cara cugina AURELIA col marito MARCELLO PITTON e il nipote CLAUDIO.

Ringrazio delle premure prestate il Primario prof. TAGLIAFERRO, Suor CAMILLA e tutto il personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1975

Si associa al lutto la famiglia
— IDA PITTON

Trieste, 22 novembre 1975

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Iolanda Fonda ved. Tomasi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22 novembre, alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia anticipatamente tutte le persone che vorranno partecipare al nostro dolore.

Trieste, 22 novembre 1975

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto dei familiari per la morte della propria dipendente

Iolanda Tomasi

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

Il 20 corrente si è spento serenamente

Pasquale Moscati

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 novembre 1975

Partecipa al lutto
— Famiglia UGO FINZI

---

†

Per tragico incidente ci ha lasciati in grande dolore il nostro amato

Emilio Fontanot

Lo piangono, angosciati, la moglie VITTORIA, il figlio FABIO, il fratello GIOVANNI, la sorella NINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 novembre 1975.

Partecipano al lutto della famiglia CASASOLA gli Amministratori e Dipendenti tutti dei Consorzi Riuniti di Bonifica di Ronchi dei Legionari.

Ronchi, 22 novembre 1975

Sentitamente ringrazio tutti coloro che sono stati vicini al mio caro

Mario

La S. Messa verrà concelebrata oggi alle 18 nella chiesa di S. Giovanni.

IRMA MANZINI

Trieste, 22 novembre 1975

---

†

Il giorno 20 novembre si è spento serenamente

Giovanni Furlan

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie VITTORIA, i figli VLADIMIRO ed EGIDIO, le nuore, le nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 22 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— RAFFAELE e JONE CAMPOS
— GUERRINO e GIANNA CERNECCA

Trieste, 22 novembre 1975

Si associano al lutto
— Famiglia MARIO OBERSNEL
— Famiglia BRUNO OBERSNEL
— I dipendenti della Ditta Obersnel
— dipendenti «La Triestina Snc»
— Dott. FORTUNATO MAGRIS

Trieste, 22 novembre 1975

La famiglia DE BEI partecipa al dolore del figlio prof. EGIDIO per la perdita del padre.

Trieste, 21 novembre 1975

I collaboratori tutti della Direzione del Personale e Servizi Generali del Lloyd Adriatico di Assicurazioni prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro Direttore prof. EGIDIO FURLAN.

Trieste, 21 novembre 1975

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i dipendenti del «LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni» partecipano al lutto del Direttore del Personale prof. EGIDIO FURLAN per la scomparsa del padre

Giovanni Furlan

Trieste, 21 novembre 1975

Prendono viva parte al lutto del collega prof. EGIDIO FURLAN.
— ALVISE BARISON
— TULLIO BELLETTINI
— ORESTE BOSCHIERI
— CLEMENTE CAMELI
— ROMUALDO CAVALLI
— SERGIO CECOVINI
— ALBERTO DANIELE
— MARIO GIACOPELLI
— GIUSEPPE GIUSTOLISI
— SERGIO HAUSER
— MARCO MAGNAGO
— GIORGIO MONTEDURO
— GLAUCO MORO
— GUALTIERO PAOLETTI
— TULLIO PISON
— ROMEO PRINCIVALLI
— SERGIO ROBBA
— ANTONIO SODARO
— LUCIANO TOFFOLI
— ALESSANDRO VALGIMIGLI
— MARIOPAOLO VATTOVANI
— GIANFRANCO VIATORI
— ETTORE ZALATEO
— FRANCO ZENARI

Trieste, 21 novembre 1975

Il personale delle Sezioni collocamento di Trieste, partecipa al lutto del prof. EGIDIO FURLAN per la perdita del padre

Giovanni

Trieste, 21 novembre 1975

In questo triste momento gli amici Alpini di Trieste sono uniti nel dolore dell'amico EGIDIO FURLAN per la scomparsa del padre.

Trieste, 21 novembre 1975

Prendono parte al lutto.
— TULLIO e MARISA WEBER

Trieste, 22 novembre 1975

---

†

Il 21 novembre si è spento, dopo lunga malattia

Giovanni Zullich

Lo annunciano con dolore la moglie ANTONIA, i figli, il genero, fratelli, cognate e parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1975

Partecipa al lutto
— Famiglia ROSSI

Trieste, 22 novembre 1975

---

†

Nicolò Franzutti

si è spento.

Ne danno l'annuncio la sorella, i nipoti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1975

A un anno dalla scomparsa della nostra cara

Augusta Carrara ved. Zuliani

i figli, i parenti e gli amici tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 novembre 1975

Nel primo anniversario della sua scomparsa ricordiamo tutti con immutato affetto la nostra cara mamma

Effa

Muggia, 22 novembre 1975

---

†

Il 20 corrente ha cessato di vivere

Antonio Zaratin

Ne danno il triste annuncio, i genitori, il fratello e la cognata.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1975

Partecipa al lutto
— Famiglia PAVAN

Trieste, 22 novembre 1975

Partecipa al lutto
— Famiglia DE FORTI

Trieste, 22 novembre 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita improvvisa dell'amico

Antonio (Nino) Zaratin

— Famiglia CLAUDIO MATTEONI
— Famiglia NEVIO DANIELI
— Famiglia RENATO MARCHIORO
— Famiglia PIETRO FERMO
— Famiglia ANGELO PICCOLO
— Famiglia GERMANO LUTMAN
— Famiglia FRANCO LUTMAN
— PAOLO ROSSI
— DUSAN PECAR
— NEVIO D'ESTE

Trieste, 22 novembre 1975

Le Ditte C.O.M.G. - PANAUTO - PATAVIUM, partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del collega ed amico carissimo

Antonio Zaratin

Trieste, 22 novembre 1975

Partecipano al lutto
— UMBERTO e LUISA POLI
— LUCIANO e LINDA TONON

Trieste, 22 novembre 1975

Il titolare e i dipendenti tutti della Ditta DARIO BOSCOLO si associano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del figlio

Trieste, 22 novembre 1975

Partecipa all'immenso dolore dei genitori
— Famiglia DARIO BOSCOLO

Trieste, 22 novembre 1975

Con commosso cordoglio si separano dall'amico

Antonio Zaratin

— CESARE ALGIERI
— MARCELLO BERTAGLIA
— PAOLO BERTOTTI
— LUCIO FAIDIGA
— GIOVANNI MASALA
— FABIO NEGRISIN
— FRANCA NEGLIA
— SILVANO RIOSA
— GLAUCO ZAGO
— GIULIANO ZETTIN

Trieste, 22 novembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— BERTOCCHI
— SERAFINO
— CARBONI
— ZANETTI
— RIGO
— COSIC
— PAGANO
— MESINA

Trieste, 22 novembre 1975

Partecipa al lutto:
— NINO COLOMBO

Trieste, 22 novembre 1975

Il presidente ANTONIO VENTURA, i dirigenti, i tecnici e gli atleti del C.S. Ponziana esprimono all'amico ENRICO vive condoglianze per la perdita del padre

DOTT.

Domenico Carninci

Trieste, 22 novembre 1975

Partecipano al lutto
— ETTORE e PINA CAMPAILLA

Trieste, 22 novembre 1975

Si associano al lutto del dott. ENRICO CARNINCI il Consiglio direttivo e i soci del Tennis Club Obelisco.

Trieste, 22 novembre 1975

---

†

Il 18 corrente, dopo lunghe sofferenze, è spirata a Milano

Bianca Cosulich ved. Lipizer

Ne danno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie SILVIA e LUCIANA con le loro famiglie, la sorella MARUCCI MORANDINI, i fratelli NICOLO', CARLO e GIUSEPPE COSULICH ed i cognati LIPIZER, a nome anche degli altri parenti.

Milano-Trieste, 22.11.1975

22-11-1974 — 22-11-1975

Nel primo anniversario della dipartita del nostro amato

Antonio (Stanco) Scherianz

con immutato amore Lo ricordano NIVES, i genitori, il figlio ROBERTO, il fratello GIORGIO, la sorella ALBINA (assente), i nipoti, i parenti e tutti coloro che lo conobbero.

Trieste, 22 novembre 1975

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA, PADOVAN-DECARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L 1971, 500 Giardinetta 1969, 850 Special, 850 1965, 600 D, 123 1970, 124 ST 1971, Buggy 1975 NSU 4L 1970, Renault R6 TL 1970, 124 ST 1971, Buggy 1975, 1970, Sunbeam 1250 1974, Sim-Chrysler 2 L Automatica 1973. Festivi 10-12. 51360 Q

A.A.A. FIAT 126 75 5000 km, 500 F 68, Mini Minor automatico 71 vendo permuto rateazioni Fonderia 6 visibile lunedì. 00100 Q

A.A. A-112 1971, Mini 1970-1972, Escort 1972, 124 S 1970, 128 1970-1973, 500 1970-1972, 850 1967, 850 Coupé 1971, Simca 1000 1972, 124 Coupé 1972, 1500 1966, 124 1967, Lancia Fulvia GT 1968, visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 51490 Q

A rate vendonsi tutti giorni 128 4 p. 74, 126 74, bar Guglielmo via S. Marco 2. 51290 Q

ALL' AUTOCARAVAN via dell' Istria 155 troverete un grande assortimento di roulottes delle migliori marche. Caravelair Pionieer Fendt. 51361 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14. Kadett 64 68 70 71; Rekord 64; Prinz 4 L 69; Fiat 750 62; 850 66 68; coupé 70; 128 69 70 4 p.; Mini Mk. 3 71; 1001 72; Renault 12 Break 72. 52646 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fulvia Montecarlo '74, '70, 125 S '69, 111 '72, 124 '67, Spider '71, 128 Familiare '70, 127 '74, '72, 126 '74, 850 '66, Spider '71, '69, 500 L '71, Mini '69, Dune Buggy '72, Citroen DS 20 '71, Simca GLS '72, Dyane 6 '68, NSU 1200 '68, Laverda 750 '71, Kawasaki 400 4 T '75. 51563 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, telefono 812256. 29898 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela c.so Italia, Autobianchi 112, 125 sport Ford Capri, 124 special, 128 coupé 1100, 124 sport coupé 1600, 1300, 128 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 2000 GT, 850 special, 127 special, 500 L, 500 Giardiniera, Kawasaki 900, Opel Kadett, Mini Renault 15 coupé 1974. Usato per usato. Rateazioni. 51422 Q

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 75, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q

CARAVAN Laika confort, classe inconfondibili esposizione modelli '76 Rio Ospo Muggia. 52430 Q

CHRIS Craft 1971 perfetto otto metri HP 230 quattro letti accessoriato vendesi telefono n. 32939. 51554 Q

FIAT 500 anno 67 250.000 trattabili vende privato telefonare 212286. 75018 Q

FIAT 500 L compro da privato telefonare 51231. 30171 Q

GORI 125 e Puch occasioni vende Racing Store, via di Servola 2/2. 183 Q

HARLEY Davidson 125 RC 510 mila su strada prezzo speciale Fiera. Racing Store, via di Servola 2/2. 183 Q

LAND Rover usata attrezzata viaggi UAZ nuova vendesi, tel. 762602 int. 33. 0051534 Q

MOTOSCAFO Open-Boat metri 5 vetroresina motore Piaggio Jet senza patente senza immatricolazione, vendesi. «Adriaboats» Grumula 2. 30123 Q

MOTOSCAFO Sarima Italcraft, due motori, rimesso a nuovo, vendesi. Tel. 31819. 29944 Q

NSU Prinz 4 600 1971 completa autoradio assicurazione vendo 460.000 via Ugo Foscolo 42/A. 29433 Q

OCCASIONE vendesi Matra Sport nov. 72 telefonare 272591 ore 9-17. 51622 Q

OCCASIONI: 126, 127, 198, 128 rally, 128 coupé, 1300 SL, 124, 124 coupé 1800, 125 Special, 850 familiare, Giulia 1,3, Fulvia GTE, NSU TT, Renault R6, Mini Cooper 1300, moto Benelli 500, Jawa 350, Motobi 50, Boxer 50. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegi, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 51653 Q

PRIVATO vende 127 1971 seminuova, tel. 271026 mattinata. 30195 Q

PRIVATO vende Alfetta 1973 con impianto gas. Tel. 228574. 30147 Q

PULMINO 850 '67 vende privato telefonare 824064 ore pasti. 51009 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI — MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 500 F 1972, 500 L 1968, 850 Sport 1969, 850 Siata 1968, 850 1966-1967, 128 Giannini 1972, 126 2P 1973, 128 4P 1974, 132 Automatico 1973, Mini 1001 1973, Simca 1000 1974, Simca 1302 1972, Matra 1972, Prinz 4L 1970, Primula 5P 1969, Ape 500 1975, Escort 940 1970-1971, Escort 1100 XL 1972, Escort 1300 GT 1973, Taunus 1300 1972, Capri 1300 XL 1970, e altre ancora. 113 Q

VENDESI Fiat 128 anno 1973 Familiare. Telefonare lunedì dopo ore 16 745672. 29964 Q

124 coupé 72 impianto gas tel. 824064 ore pasti. 29435 Q

128 X19 73 visibile Autosalone Trieste via Giulia n. 10. 50914 Q

500 L 1970 34.000 km vendesi. Telefonare 821265. 51295 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CEDESI ampio appartamento centrale arredato munito licenza affittacamere. Telefonare mattinata 040-36378. 30133 R

OCCASIONISSIMA latteria alimentari posizione Giulia vendesi urgentemente causa malattia dimostrabile. Telefonare 36138. 51668 R

PRENDEREI in consegna pulitura a secco ore pasti 412161 eventualmente lavorerei ditta seria. 51619 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. CENTRALE vendesi attico stanza soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazze, panoramico, riscaldamento centrale, ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. CENTRALISSIMO vendesi appartamento anche uso ufficio 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51404 S

A.C. CATULLO vendesi appartamento 4 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51404 S

A.C. ZONA FLAVIA vendesi appartamento in palazzina primingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo garage, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51406 S

A.C. LIGNANO SABBIADORO vendesi casa signorile monovano, cucinino, bagno, 6.o piano ascensore, piscina. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51404 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendesi occupato, 2 stanze cucina wc. Altro REVOLTELLA libero 2 stanze stanzetta cucina bagno, rimesso nuovo. CASETTA occupata seminuova 2 appartamenti 2 locali, cantina. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51404 S

A.C. VENDESI terreno costruibile Barcola, 1000 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51406 S

A.C. VILLA VICENTINA vendesi villa con parco alberato, salone cucina 3 stanze matrimoniali servizi, cantina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51406 S

A.C. ACIT. PRENOTANSI appartamenti edificio condominio zona GARIBALDI. Appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi, poggioli, centralmetano, ascensore, garage. Disponibili piani attici. Mutui 50 p.c. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/5 S

A.I. CAPODISTRIA. Pressi (SVEVO). NUOVO PRONTINGRESSO. 2 camere, saloncino, cucina, doppiservizi, terrazza, centralnafta, ascensore 26.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51411 S

A.I. MUGGIA. 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. LIBERO 20.500.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51411 S

A.I. SETTEFONTANE 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi LIBERO 22.000.000 trattabile facilitazioni. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 51411 S

A.I. VALMAURA. NUOVI PRONTINGRESSO. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta; ascensore. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51411 S

A. ACIT. VIA FRANCA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/1 S

A. ACIT GIULIA vendesi salone 2 stanze cucina doppi servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/2 S

A. ACIT. LOCALE 100 mq. affittato a tintoria vendesi. VIA S. MICHELE, 7.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51453 S

A. ACIT. Casetta SCORCOLA vendesi 400 mq. terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/6 S

A. ACIT. DONADONI vendesi appartamento soggiorno stanza stanzetta, comforts. Contanti 8.000.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. STRADA FIUME panoramicissimo 2 stanze cucina bagno comforts. Vendesi 15.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/4 S

A. ACIT. MUGGIA. Vista mare, finiture signorili, vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/5 S

A. ACIT. PERUGINO ultimo piano disponibile soggiorno cucinino due stanze poggioli, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51449/6 S

A. ACIT. SISTIANA prontentrata vendesi soggiorno 3 stanze doppi servizi, garage giardino proprio. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 51451/1 S

A. ACIT. VIA CRISPI adatto ufficio - abitazioni. Vendesi 4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/2 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA ultimi appartamenti 3-4 stanze tutti comforts. Contanti 8 milioni. Resto mutuo, contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/3 S

A. ACIT. UNIVERSITA' Imminente consegna. Vendonsi appartamenti salone 2-3 stanze cucina doppi servizi, ampia vista mare. Finiture accurate. Prezzi bloccati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51451/4 S

APPARTAMENTI nuovi Gorizia varie grandezze vendesi. Tel. 040-211441 ore 16-19. 30115 S

APPARTAMENTO centralissimo libero vendesi. Telef. 86941 Gorizia. 1234 S

APPARTAMENTO zona Dreher tutti comfort vende privato contanti. Telefono 51454. 51634 S

APPARTAMENTO signorile zona residenziale vendo salone due stanze cucina, doppi servizi, garage cantina. Finiture lussuose, tel. 52639 lunedì. 51453 S

CERCO scopo investimento pagamento contanti case con appartamenti anche occupati. Tel. 227228. 51453 S

CERCO acquistare alloggio cinque sei stanze cucina servizi preferibilmente centro. Telefonare possibilmente ore pasti feriali 31800. 51591 S

IMPRESA vende direttamente pronta consegna appartamenti varie misure. Miniappartamento 14.500.000. Piazza Giotti salone grandioso 2 camere servizi. Prenotazioni nuova costruzione palazzine paraggi Giardino Pubblico. Rivolgersi Conti 28, uffici rimangono aperti mattinata. 51602 S

LIGNANO occasioni; bastano 4 milioni per acquisto appartamento l'eccedenza dilazione quinquennale. Agenzia Eureka 0431-71950. 815 S

PIAZZATRA RIVI 2 (ROIANO) ULTIMI appartamenti affittati 2 camere camerino cucina servizi vendonsi da L. 9.000.000 in poi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 51411 S

LAZZARETTO VECCHIO 9. ULTIMISSIMI appartamenti affittati OCCASIONE 3 camere cucina bagno ascensore centralnafta 11.000.000. ALTRO mq 160 5 stanze cucina bagno 24 milioni. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51411 S

LORENZA vende bellissimi panoramici prontingresso 2 - 3 stanze soggiorno cucina servizi terrazze box comforts. Visite sul posto, strada di Rozzol angolo v. Melara. Sabato domenica ore 10-12 impresa Ermagora. 51662 S

OCCASIONE Lignano via Itala vendo monovano arredatissimo bagno vasca 7.000.000. Grandi 8.100.000 2 vani 7 letti 11.500.000. Agenzia «Al Porto», via Monte Pasubio, tel. 0431-71952. 51240 S

OCCASIONE quattro stanze doppi servizi occupato Viale vendesi. Telefonare 793090. 30111 S

PRIVATO cerca appartamenti, casette ville per investimento. Tel. 52639 lunedì. 51453 S

SEI milioni più mutuo concesso vendo appartamento rimodernato due stanze cucina cameretta servizio. Telefonare mattinata 727365. 51658 S

TERRENI costruibili agricoli grande rustico Collio Gorizia vende privato. Tel. 211441 ore 16-19. 30115 S

VACANZE invernali in casa propria. Nella zona panoramica più bella del Valcanale (Tarvisio) con vista sui campi di sci, impresa di costruzioni vende appartamenti turistici, anche arredati, con mutuo fondiario. Consegna immediata. Edilnord Friulana, Tarvisio (0428) 2010; Udine (0432) 54109. 8040 S

VENDONSI due case con terreno fabbricabili: zona turistica Montenars. Recarsi Montenars (Udine) via Zamparini n. 2. 8039 S

VIA CONTI vendesi stabile 10 quartierini negozio libero, tel. 731274. 51542 S

VILLE prefabbricate dai 3 ai 25 milioni (per terreni costruibili). Telefonare 411892. 51462 S

VIGNETI, 61 pressi ISTRIA. NUOVI PRONTINGRESSO. Bellissimi. RIFINITURE EXTRA. 1-2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, posto auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUI ACCORDATI fino 75% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni, ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51411 S

ZONA ROIANO vendonsi pronta entrata appartamenti palazzina nuova costruzione 2-3-4 stanze cucina servizi poggioli soleggiatissimi tutti i comfort. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 51509 S

ZONA ROIANO locale pianoterra mq 70 uso deposito uffici dotato servizi igienici vende pronta entrata prezzo conveniente. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 51509 S

ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posto macchina finiture signorili. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 51509 S

ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posto macchina finiture signorili. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 51509 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicceria 6, Udine; mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

TOMBA famiglia cimitero Sant'Anna od Opicina acquistasi. Scrivere Cassetta SPI 7 A. 30035 V